



 SVILUPPO  
ARTIGIANO

B I L A N C I O 2 0 1 4



BILANCIO DELL'ESERCIZIO  
2014





Venezia - Ponte dei sospiri



# ORGANI SOCIALI

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Mario Borin	- <i>Presidente</i>
Davide Bodini	- <i>Vice Presidente</i>
Laura Bianchi	- <i>Consigliere</i>
Corrado Boni	- <i>Consigliere</i>
Mariano Donega'	- <i>Consigliere</i>
Renato Fabbro	- <i>Consigliere</i>
Massimo Gaetarelli	- <i>Consigliere</i>
Giuliano Galiazzo	- <i>Consigliere</i>
Tullio Leonardi	- <i>Consigliere</i>
Ivano Maistrello	- <i>Consigliere</i>
* Davide Margotto	- <i>Consigliere</i>
Luca Montagnin	- <i>Consigliere</i>
Adriano Munaro	- <i>Consigliere</i>
Alessandra Stefania Pent	- <i>Consigliere</i>

## COLLEGIO SINDACALE

Giancarlo Bortoli	- <i>Presidente</i>
Alberto Consoli	- <i>Sindaco effettivo</i>
Marco Luciani	- <i>Sindaco effettivo</i>
Pierpaolo Cagnin	- <i>Sindaco supplente</i>
Donatello Cecchinato	- <i>Sindaco supplente</i>

## DIRETTORE GENERALE

Gabriele Barison

\* Sostituito per cooptazione il 25/03/2015 da **Riccardo Perlini**

## **SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE**

Via della Pila, 3/a - 30175 VENEZIA MARGHERA - Tel. 0415385020

## **UNITA' LOCALI**

### **BELLUNO**

Via San Gervasio, 17 – 32100 BELLUNO - Tel. 0437940454

### **PADOVA**

Via Savelli, 130 – 35129 PADOVA - Tel. 0498071644

### **PADOVA 2**

Via G. Masini, 6 – 35131 PADOVA - Tel. 0498206124

### **ROVIGO**

Via Maestri del lavoro, 7/E - 45030 BORSEA RO - Tel. 0425987611

### **VENEZIA**

Via della Pila, 3/B int. 2 - 30175 VENEZIA – MARGHERA - Tel. 0415385647

### **VERONA**

Via Ca' di Cozzi, 41 – 37124 VERONA - Tel. 0458300219

### **VICENZA**

Via Zampieri, 19 – 36100 VICENZA - Tel. 0444280777

### **BRESCIA**

Via Orzinuovi, 3 - 25125 BRESCIA - Tel. 0303519600

### **COMO**

Viale Innocenzo XI, 70 - 22100 COMO - Tel. 0312764494

### **CREMONA**

Via Lucchini, 105 - 26100 CREMONA - Tel. 0372442215

### **LECCO**

Corso Carlo Alberto, 37/a - 23900 LECCO - Tel. 0341460111

### **MANTOVA**

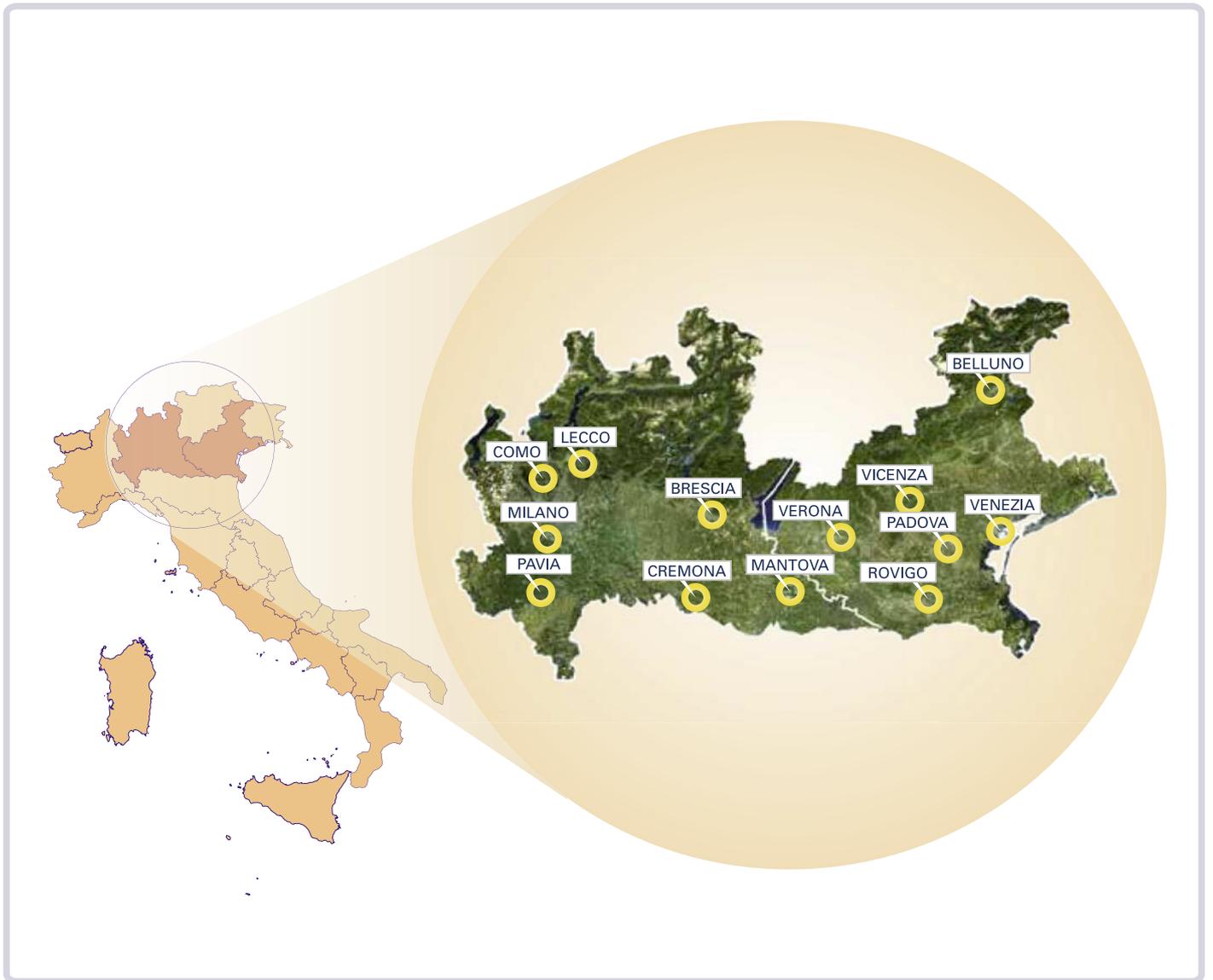
Viale Learco Guerra, 13 – 46100 MANTOVA - Tel. 0376317901

### **PAVIA**

Viale Montegrappa, 15 - 27100 PAVIA - Tel. 0382433149

### **MILANO** – Ufficio di rappresentanza

Via Giovanni da Procida, 24 - 20149 MILANO - Tel. 0236512030





# BILANCIO DELL'ESERCIZIO

## 2014

### **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

(importi in unità di Euro)





Belluno - Palazzo dei Rettori



Brescia - Duomo Vecchio



Signori Soci,

il presente documento costituisce la Relazione sulla gestione ex art. 2428 del Codice Civile relativa al Bilancio d'esercizio al 31/12/2014 di Sviluppo Artigiano Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi, di seguito "Sviluppo Artigiano" o la "Società".

### **Premessa**

Prima della disamina della situazione della Società e dell'andamento e del risultato della gestione (e con lo scopo di meglio inquadrarne i principali aspetti), appare utile presentare di seguito una sintesi del quadro macroeconomico inerente sia all'Italia sia al Veneto e alla Lombardia (territori di elezione dell'operatività di Sviluppo Artigiano), con focus particolare sul settore del credito alle imprese e sul conseguente ruolo esercitato dai confidi.<sup>1</sup>

- I. Sulla base dei report prodotti dalla Banca d'Italia, emerge che il trend del *Prodotto Interno Lordo* dell'**Italia** continua la discesa iniziata nel 2011, con un saldo medio atteso nel 2014 del -0,4%, saldo finale che però è ancora oggetto di stima da parte di Bankitalia.

Secondo l'Istituto di Vigilanza, l'attività economica è stata frenata dal calo degli investimenti (particolarmente accentuato nel settore dell'edilizia e dei beni strumentali), calo dovuto sia agli ampi margini di capacità produttiva tuttora inutilizzata sia alle prospettive della domanda; detto calo è stato tuttavia parzialmente frenato dalla maggiore domanda interna da parte delle famiglie e dalla maggiore domanda estera.

Il tasso di disoccupazione ha continuato a salire; nonostante un lieve incremento del monte ore lavorate nel corso del terzo trimestre del 2014, il dato sull'occupazione permane negativo come stima per il 2015.

Spostando il focus sul versante della *percezione da parte delle imprese della situazione economica generale*, sulla base dell'indagine condotta tra il 01/12/2014 e il 17/12/2014 da Bankitalia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, emerge un leggero miglioramento, nel senso che per oltre la metà delle imprese intervistate la spesa per gli investimenti attesa nel 2015 dovrebbe attestarsi su un livello leggermente più alto rispetto al 2014. Più in dettaglio, le imprese di costruzione manifestano una sfiducia più elevata rispetto alla

---

<sup>1</sup> Fonti:

- Banca d'Italia – *Bollettino Economico* – Gennaio 2015 – 1/2015;
- Banca d'Italia – *Economie regionali – L'economia delle regioni italiane – Dinamiche recenti e aspetti strutturali* – Roma, Dicembre 2014 – 43/2014;
- Banca d'Italia – *Economie regionali – La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale* – Roma, Dicembre 2014 – 44/2014;
- Banca d'Italia – *Economie Regionali – L'economia del Veneto* – Venezia, Giugno 2014 – 5/2014;
- Banca d'Italia – *Economie Regionali – L'economia della Lombardia* – Milano, Giugno 2014 – 3/2014;
- Comitato Torino Finanza – *Analisi dei bilanci dei confidi 107 italiani* – Torino, 22 gennaio 2015;
- Comitato Torino Finanza – *I confidi in Italia* – Torino, 22 gennaio 2015;
- Il Sole 24 Ore – *Confidi, più sinergie contro crisi e sofferenze* – 22/01/2015;
- Il Sole 24 Ore – *Migliora il credito, sofferenze a 181 miliardi* – 20/01/2015;
- Prometeia – L'Atlante – *Coerente con le attese la produzione industriale italiana in novembre* – 13/01/2015;
- Prometeia – L'Atlante – *Il costo del capitale delle banche italiane: quali leve per una riduzione?* – 16/01/2015;
- Prometeia – *Gli scenari per l'economia della Lombardia* – Milano, 10 Febbraio 2015;
- Unioncamere – *Imprese, l'azienda-Italia riprende il passo: 30mila in più nel 2014* – 05/02/2015;
- Unioncamere – *Unioncamere: nel 2015 torna positivo il clima d'affari* – 08/01/2015.

media delle imprese, compensata però dalla maggiore fiducia riposta nel 2015 da parte delle imprese del comparto manifatturiero (soprattutto se più orientato all'export).

In proposito, si rammenta che, secondo Unioncamere, nel 2014 ci sono state 31 mila chiusure in meno rispetto al 2013, permettendo di conseguire un saldo netto positivo tra aperture (+370.979) e chiusure (-340.261).

Tra le aperture, si segnalano circa 236 mila nuove imprese individuali (le quali rappresentano un importante bacino per l'operatività dei confidi in generale).

Per quanto attiene in particolare alle Regioni di riferimento per la Società, il saldo netto (aperture-chiusure) è stato positivo e pari a circa 8.800 unità in Lombardia e a circa 400 unità nel Veneto.

In tema di *credito erogato dalle banche alle imprese*, l'Istituto di Vigilanza sottolinea che nel corso del 2014 è proseguita la contrazione dei prestiti bancari (-2,4%), ma con un ritmo leggermente inferiore rispetto al 2013.

Rispetto alla quantità di credito erogata, appaiono strettamente connesse:

- sia la domanda di credito, ridottasi pressoché in qualsiasi impresa, fatti salvi lievi segnali di espansione nel Nord Est;
- sia le condizioni di offerta, le quali sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al 2013, però con un notevole squilibrio per classe dimensionale (più favorevoli per le grandi imprese, meno favorevoli e in leggero peggioramento per le imprese medie e piccole), per territorio (più favorevoli per le imprese localizzate al Nord, e soprattutto nel Nord Est, rispetto a quelle che si trovano al Centro e al Sud) e per settore di appartenenza (meno penalizzate le imprese manifatturiere, più sfavorite invece le imprese di costruzione).

Le richieste di credito, inoltre, sono state prevalentemente orientate a finanziare il capitale circolante e a consolidare pregresse posizioni debitorie, più che a sostenere gli investimenti produttivi.

Spostando la prospettiva sul versante dei bilanci bancari, l'Associazione Bancaria Italiana rileva che il perdurare della crisi ha prodotto un incremento della rischiosità associata ai prestiti erogati, con conseguente aumento delle sofferenze.

Più in dettaglio:

- le sofferenze lorde a novembre 2014 avevano raggiunto il picco di Euro 181 miliardi (contro Euro 179,3 miliardi a ottobre 2014), con un rapporto rispetto agli impieghi pari al 9,5% (attestandosi al livello massimo da giugno 1998);
- le sofferenze nette, invece, si sono attestate a Euro 84,8 miliardi a novembre 2014 (contro Euro 83 miliardi ad ottobre 2014), con un rapporto rispetto agli impieghi pari al 4,67%.

\* \* \*

Premesso quanto sopra e cercando di prefigurare il macroscenario futuro in cui potrebbe trovarsi ad operare anche la Società, sulla scorta delle simulazioni offerte dalla Banca d'Italia emerge -per il biennio 2015-2016- una prospettiva di crescita del PIL NAZIONALE:

- molto modesta nel 2015 (+0,4%);

- più robusta nel 2016 (+1,2%).<sup>2</sup>

Bankitalia, tuttavia, non cela che il contesto generale appare notevolmente incerto, a motivo dei futuri sviluppi:

- del prezzo del petrolio e del valore dell'euro (attualmente deprezzati con conseguente impatto sulle esportazioni);
- della riduzione del cuneo fiscale, disposta dalla recente legge di stabilità per il 2015;
- dell'inflazione, attualmente troppo bassa (e che potrebbe essere controbilanciata dalle misure di sostegno monetario adottate dalla Banca Centrale Europea);
- delle persistenti fragilità economiche del mercato comunitario;
- delle turbolenze in alcune economie emergenti.

Fattori che potrebbero generare impatti più o meno significativi anche nei territori di elezione dell'operatività di Sviluppo Artigiano, territori che -si ricorda- attualmente sono rappresentati essenzialmente dal Veneto e dalla Lombardia.

- II. Secondo le stime più recenti elaborate dalla Banca d'Italia, la *recessione economica* del **Veneto** ha fatto registrare una battuta di arresto nel corso dell'ultimo trimestre del 2013, seguita da un leggero segnale di ripresa nel primo trimestre del 2014, ripresa dovuta a un parziale miglioramento della produzione industriale sostenuta sia dall'aumento della domanda interna sia, e soprattutto, dall'andamento degli ordini provenienti dall'estero.

Prometeia stima che il PIL Veneto dovrebbe attestarsi allo +0,1% nel 2014 e allo +0,9% nel 2015, con una spinta dell'export atteso in aumento nella misura del +4,9% nel 2015.

Sul fronte del livello occupazionale, la richiesta di ricorso alla cassa integrazione straordinaria e alla mobilità è continuata sino all'autunno del 2013, con conseguente sensibile riduzione del numero di occupati; tuttavia, dalla fine del 2013 e nel corso dei primi mesi del 2014 si è verificata un'inversione di tendenza, caratterizzata dalla riduzione del numero di domande di cassa integrazione ordinaria a motivo della cennata lieve ripresa della produzione industriale.

Per Prometeia, l'occupazione è stimata in aumento dello 0,5% nel 2015.

In termini di *quantità di credito concesso*, anche nel Veneto si è realizzata una contrazione legata sia alla minore domanda da parte delle imprese sia all'irrigidimento delle condizioni di accesso ai finanziamenti.

La contrazione ha interessato sia le forme a medio e lungo termine, utilizzate per finanziare gli investimenti, sia le forme a breve termine, connesse alla gestione finanziaria del ciclo produttivo, con una lieve inversione di tendenza nel 2014.

- III. Secondo le più recenti analisi di Bankitalia, anche il *Prodotto Interno Lordo* della **Lombardia** si è contratto nel 2013 (con una diminuzione complessiva, accumulata tra il 2008 ed il 2013, del -5%), facendo poi registrare un leggero miglioramento nel primo trimestre del 2014.

---

<sup>2</sup> Secondo Prometeia, invece, il PIL nazionale è atteso in crescita nelle seguenti misure: +0,7% nel 2014; +1,4% nel 2015.

La produzione industriale ha fatto segnare un leggero recupero sul finire del 2013, seguito da un timido aumento nel primo trimestre del 2014 (accompagnato da un incremento della spesa per investimenti).

Prometeia stima che il PIL lombardo dovrebbe crescere ad un ritmo maggiore rispetto a qualsiasi altra Regione italiana, attestandosi allo +0,4% nel 2014 e allo +1,3% nel 2015, con una spinta dell'export atteso in aumento nella misura del +5,6% nel 2015.

Sul fronte occupazionale, il livello minimo è stato raggiunto a fine 2013 (con un tasso di disoccupazione al massimo storico dell'8,7%), permanendo particolarmente critiche le condizioni di accesso al mercato del lavoro per i più giovani.

Per Prometeia, l'occupazione è stimata in aumento dello 0,7% nel 2015.

La debolezza dell'economia e le incertezze nei tempi della ripresa hanno pesantemente influenzato la dinamica del credito erogato dalle banche alla clientela lombarda, colpendo in misura grave le imprese (-2,7% nel 2012 / -6,6% nel 2013 / -5,7% a marzo 2014), tra le quali, in particolare, le imprese dei servizi e le aziende manifatturiere.

La contrazione ha interessato sia le operazioni a breve termine sia le operazioni a medio/lungo termine.

IV. Al termine di questa breve panoramica, pare opportuno “inquadrare” la situazione e le recenti dinamiche relative ai **confidi**.

In proposito, una recente indagine condotta dal Comitato Torino Finanza sostiene che il perdurare della crisi ha prodotto effetti negativi sull'universo dei confidi italiani, i quali - in estrema sintesi - hanno ridotto le garanzie erogate, hanno raggiunto livelli preoccupanti di attività deteriorate, hanno pesantemente contratto i loro patrimoni di vigilanza.

La combinazione di tali fattori ha prodotto un effetto negativo sul numero dei players, passati da 510 soggetti a fine 2012 a 404 al 31/05/2014, di cui 54 intermediari finanziari vigilati ex art. 107 del Testo Unico Bancario e 350 confidi ex art. 106 del T.U.B.

Rispetto ai 54 confidi ex art. 107 del T.U.B., 15 sono operativi nel Nord Ovest, 17 nel Nord Est, 9 al Centro e 13 al Sud. Dei 15 collocati nel Nord Ovest, 8 sono situati in Lombardia e sono così suddivisi: 4 nel settore dell'artigianato, 4 dell'industria/Pmi e commercio. Dei 17 presenti nel Nord Est, 9 sono situati in Veneto e sono così suddivisi: 4 nel settore dell'artigianato, 5 dell'industria/Pmi e commercio ed agricoltura.

Sempre secondo i dati raccolti dal Comitato Torino Finanza, circa un terzo delle imprese italiane aderisce ad un confidi.

Stando alle analisi del Comitato, il 98% dei 54 confidi intervistati ha visto aumentare il valore delle proprie attività deteriorate, le quali si collocano a circa un terzo dello stock complessivo delle garanzie erogate, a fronte sia di una diminuzione media del tasso di copertura sia di un calo contestuale del 6% delle erogazioni (con un picco nel Nord Est del -9,3%, seguito dal -7,3% nel Nord Ovest e dal -6,9% nel Centro, contro invece una crescita del +3% nel Sud).

Rispetto a quanto sinora brevemente premesso, appare quindi evidente il ruolo via via importante esercitato dai confidi. Essi, infatti, contribuendo con le loro garanzie a migliorare il merito creditizio associato alle imprese assistite, partecipano attivamente nel creare le condizioni per favorire l'accesso al credito delle medesime (specialmente nei confronti di quelle di più piccole dimensioni), nell'attuale e perdurante turbolento contesto economico e finanziario italiano.

## **Situazione della Società e andamento e risultato della gestione**

Coerentemente al contesto macroeconomico sinteticamente delineato in “Premessa”, anche la situazione e l’andamento di Sviluppo Artigiano risentono del peggioramento economico e finanziario delle imprese assistite e della perdurante contrazione nell’erogazione di credito alle imprese da parte del sistema bancario del Veneto e della Lombardia (territori di elezione dell’operatività della Società), contrazione realizzatasi mediante l’adozione da parte delle banche di una politica ancora più restrittiva di concessione e di generale aumento dei tassi applicati sia per le operazioni a breve termine sia per le operazioni a medio/lungo termine.

Nonostante il complesso e difficile scenario macroeconomico, Sviluppo Artigiano non ha tradito la sua mission di sostegno e di assistenza alle imprese socie, perseverando nell’impegno di creazione di valore per le stesse attraverso misure idonee a facilitarne l’accesso al credito bancario.

Premesso quanto sopra, di seguito si offre un quadro di sintesi dei principali indicatori patrimoniali ed economici che hanno caratterizzato l’andamento della Società nel corso del 2014, mentre per quanto attiene alla situazione finanziaria si rinvia al “Rendiconto finanziario” successivamente esposto.

### *I. Soci*

I soci sono complessivamente pari a 31.431 al 31/12/2014. Rispetto ai 39.132 soci esistenti al 31/12/2013, nel 2014 si sono verificati 1.108 nuovi ingressi di soci e 168 soci recessi, 296 esclusi e 8.345 decaduti principalmente a seguito degli esiti della specifica attività volta a verificare la sussistenza dei requisiti della qualità di socio.

### *II. Garanzie: operatività annuale e stock a fine esercizio*

L’ammontare delle garanzie complessivamente erogate nel 2014 è stato pari ad Euro 165.516.725 a fronte di n. 6.709 finanziamenti bancari per un controvalore totale di Euro 315.673.994; rispetto al 2013 si è verificata una flessione sia dell’importo delle garanzie erogate (-7,74%) sia del numero e dell’importo dei finanziamenti (rispettivamente del -4,58% e del -7,61%).

La flessione del volume complessivo appare riconducibile alla generale contrazione nella erogazione dei prestiti da parte del sistema bancario dovuta prevalentemente all’adozione di politiche di credito più restrittive.

Le garanzie erogate nel 2014 sono così ripartibili:

- a breve termine per Euro 138.428.682 con una flessione del 3,39% sul 2013;
- a medio/lungo termine per Euro 27.088.043 con una flessione del 25,01% sul 2013;
- sussidiarie per Euro 137.936.719 con una flessione del 18,09% sul 2013;
- dirette per Euro 27.580.006 con un incremento del 150,44% sul 2013.

Le garanzie deliberate nel corso del 2014 sono state di Euro 204.594.402 con un incremento del 0,02% sul 2013.

In proposito si rileva che le crescenti difficoltà nei rapporti tra le banche ed i clienti hanno coinvolto anche i rapporti tra le medesime banche e la Società, attraverso richieste sempre più pressanti da parte delle prime per l’ottenimento di garanzie a prima richiesta (dato che

tali garanzie permettono alle banche stesse un minor assorbimento di capitale, a motivo dei necessari minori accantonamenti a fronte degli impieghi), richieste però parzialmente mitigate attraverso l'adozione da parte della Società di un'attenta politica ai fini della loro concessione.

L'ammontare delle garanzie a valere su fondi di terzi, complessivamente erogate nel 2014, è pari ad Euro 22.772.085 con una flessione del 3,44% sul 2013.

L'importo delle garanzie a valere su fondi propri e contro garantite, complessivamente rilasciate nel 2014, è pari ad Euro 111.468.585 con un incremento del 65,18% sul 2013.

L'incremento del ricorso alle controgaranzie e dell'operatività a valere su fondi di terzi evidenzia l'obiettivo della Società di contenere quanto più possibile il rischio di credito (via via crescente) al quale si espone.

Lo stock complessivo di garanzie in essere al 31/12/2014 è pari a Euro 273.183.308, con una flessione del 7,40% rispetto allo stock di Euro 295.024.494 al 31/12/2013 [cfr. Parte D – Sezione 1 – Tabella “Garanzie esistenti (valori nominali)”].

Lo stock complessivo delle garanzie sussidiarie (in bonis) in essere al 31/12/2014 è pari a Euro 191.847.134 con una flessione del 16,81% rispetto al 2013.

Lo stock complessivo delle garanzie dirette (in bonis) in essere al 31/12/2014 è pari a Euro 27.212.919 con un incremento del 123,23% rispetto al 2013.

Il flusso tra il 01/01/2014 e il 31/12/2014 delle garanzie relative a finanziamenti posti in sofferenza dal sistema bancario ammonta complessivamente ad Euro 11.363.217 (contro Euro 11.399.956 tra il 01/01/2013 e il 31/12/2013): l'andamento, di fatto, è in linea con il 2013.

Rispetto a tale importo, lo stock di garanzie deteriorate a valere su fondi propri ammonta ad Euro 46.757.038 (Euro 44.557.803 al 31/12/2013), di cui:

- Euro 32.553.189 a sofferenza (Euro 31.909.508 al 31/12/2013).

Le sofferenze trovano copertura a mezzo di controgaranzie per Euro 4.787.144; la differenza non contro garantita (Euro 27.766.045), invece, trova copertura nello stanziamento di un fondo rischi in misura pari al 69,47% (per complessivi Euro 19.288.521);

- Euro 7.692.818 ad incagli (Euro 6.960.296 al 31/12/2013).

Gli incagli trovano copertura a mezzo di controgaranzie per Euro 1.230.425; la differenza non contro garantita (Euro 6.462.393), invece, trova copertura nello stanziamento di un fondo rischi in misura pari al 30,60% (per complessivi Euro 1.977.305);

- Euro 6.511.032 relative a finanziamenti scaduti deteriorati (Euro 5.688.000 al 31/12/2013).

Le posizioni scadute deteriorate trovano copertura a mezzo di controgaranzie per Euro 1.495.220; la differenza non contro garantita (Euro 5.015.812), invece, trova copertura nello stanziamento di un fondo rischi in misura pari al 5,44% (per complessivi Euro 272.862).

La copertura patrimoniale (TCR) è pari al 10,55%. Tale percentuale si presenta diversa da quella indicata in Nota Integrativa; quest'ultima infatti è stata calcolata applicando i

dettami di Basilea 2 e quindi senza tener conto delle garanzie sussidiarie controgarantite ammontanti complessivamente a Euro 15.719.265.

Le garanzie rilasciate nel 2014, inoltre, hanno interessato i seguenti settori di attività:

Settore di attività	Garanzie erogate nel 2013 in %	Delta variazione 2014 rispetto al 2013	Garanzie erogate nel 2014 in %
Altri prodotti industriali	7,81%	(0,08%)	7,73%
Altri servizi destinabili alla vendita	7,70%	(0,04%)	7,66%
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	2,23%	(0,19%)	2,04%
Edilizia e opere pubbliche	19,53%	(0,12%)	19,41%
Macchine agricole e industriali	3,82%	0,31%	4,13%
Macchine per ufficio, macchine per l'elaborazione dei dati, strumenti di precisione, di ottica e similari	2,76%	0,38%	3,14%
Materiale e forniture elettriche	2,51%	(0,17%)	2,34%
Mezzi di trasporto	0,70%	0,18%	0,88%
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi esclusi quelli fissili e fertili	1,77%	(0,07%)	1,70%
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	2,49%	(0,57%)	1,92%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	2,24%	(0,46%)	1,78%
Prodotti chimici	0,50%	(0,04%)	0,46%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	0,74%	0,02%	0,76%
Prodotti energetici	0,16%	0,05%	0,21%
Prodotti in gomma ed in plastica	1,74%	(0,36%)	1,38%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	11,40%	0,37%	11,77%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	7,21%	(0,28%)	6,93%
Servizi connessi ai trasporti	0,85%	0,36%	1,21%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	2,47%	(0,19%)	2,28%
Servizi dei trasporti interni	9,77%	(0,01%)	9,76%
Servizi dei trasporti marittimi ed aerei	0,03%	(0,02%)	0,01%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	11,50%	0,92%	12,42%
Servizi delle comunicazioni	0,07%	0,03%	0,10%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>

Le garanzie erogate nel 2014, infine, evidenziano una concentrazione di operatività con il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, Federazione BCC Venete, Unicredit Spa e Banca Monte dei Paschi di Siena Spa, le quali rappresentano il 64,70% del totale delle garanzie erogate nel 2014.

Le Camere di Commercio delle Province del Veneto e della Lombardia anche nel 2014 hanno rilasciato contributi (peraltro crescenti rispetto agli anni precedenti), i quali hanno consentito alla Società di garantire nel 2014 i seguenti volumi di finanziamenti bancari:

<b>Ente</b>	<b>Contributi 2014</b>	<b>Finanziamenti bancari erogati nel 2014</b>
Contributo C.C.I.A.A. Brescia	112.189	10.176.843
Contributo C.C.I.A.A. Padova	396.126	97.126.943
Contributo C.C.I.A.A. Rovigo	95.242	25.036.098
Contributo C.C.I.A.A. Vicenza	59.469	51.914.422
<b>Totale</b>	<b>663.026</b>	<b>184.254.306</b>

### *III. Attivo patrimoniale*

Nell'ambito dei principali indicatori di natura patrimoniale si sottolinea, altresì, che il totale attivo dello Stato Patrimoniale al 31/12/2014 (Euro 66.487.753) è diminuito di circa Euro 1,5 milioni rispetto al 31/12/2013 (Euro 67.977.838), a motivo principalmente del decremento della liquidità complessivamente disponibile (rappresentata dalle attività disponibili per la vendita più i conti correnti).

Tale decremento è dovuto sia alla riduzione dell'attività di concessione di garanzie (e quindi della conseguente contrazione delle commissioni attive incassate) sia agli esborsi per le avvenute transazioni con gli Istituti di Credito; entrambi i fattori risultano strettamente connessi al perdurare del negativo quadro macroeconomico in cui si trova ad operare anche la Società.

### *IV. Indicatori economici*

I principali indicatori economici, collegati agli indicatori descritti nei precedenti paragrafi I., II. e III., sono i seguenti:

- l'utile maturato al 31/12/2014 è pari ad Euro 129.989, realizzando così un sensibile miglioramento rispetto alla precedente perdita realizzata dalla Società (Euro - 876.096 al 31/12/2013);
- il margine d'interesse (Euro 1.091.473 al 31/12/2014) presenta una leggera diminuzione rispetto al 31/12/2013 (Euro 1.115.215), a motivo in particolare del trend decrescente dei tassi di interesse attivi;
- le commissioni nette di Euro 5.351.173 esposte al 31/12/2014 rappresentano il risultato delle commissioni attive calcolate per competenza sulle garanzie rilasciate e registrano un decremento del 10,46% rispetto al 31/12/2013 (Euro 5.976.005), decremento connesso principalmente alla contrazione dell'attività di erogazione, a sua volta legata al negativo quadro congiunturale (così come meglio descritto all'inizio della presente sezione);

- il margine di intermediazione passa da Euro 7.627.444 al 31/12/2013 ad Euro 7.879.833 al 31/12/2014, con un incremento del 3,31% a motivo delle significative plusvalenze conseguite dalla cessione di parte delle attività disponibili per la vendita (Euro 1.405.742 al 31/12/2014 contro Euro 531.124 al 31/12/2013);
- le rettifiche di valore nette per deterioramento delle garanzie rilasciate, pari ad Euro -5.437.188 al 31/12/2014 (Euro -6.344.657 al 31/12/2013), sono in diminuzione a motivo: della realizzazione -a fronte delle escussioni bancarie- di recuperi di valore maggiori rispetto alle perdite inizialmente stimate; del contenimento della misura complessiva degli accantonamenti per effetto soprattutto del ricorso alle controgaranzie;
- le spese amministrative sono pari ad Euro 4.010.616 al 31/12/2014 (Euro 4.388.340 al 31/12/2013) ed includono i costi per il personale per Euro 1.240.718 (Euro 1.134.709 al 31/12/2013) e le spese amministrative di funzionamento per Euro 2.769.898 (Euro 3.253.631 al 31/12/2013). Tali costi sono complessivamente ridotti a seguito dell'attenzione posta dal Confidi rispetto ad ogni singola voce di spesa e dall'avvio dell'attività di Sviluppo S.r.l. sotto descritta, che ha permesso un risparmio di costi;
- la decadenza di 8.345 soci, per perdita dei requisiti e contestuale acquisizione di quote proprie, ha generato sopravvenienze attive per Euro 894.121.

\* \* \* \* \*

Oltre a quanto sopra, si segnalano anche i seguenti eventi che, sebbene si siano realizzati nel 2014, dovrebbero produrre effetti positivi anche con riguardo ai prossimi esercizi (cfr. successivo paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione"):

1. il potenziamento (ulteriore rispetto al 2013) del ricorso alle controgaranzie rilasciate da Mediocredito Centrale e da Veneto Sviluppo (con positivi effetti sulla misura degli stanziamenti ai fondi rischi);
2. la sottoscrizione avvenuta il 15/04/2014 (con decorrenza dal 01/05/2014) del contratto di agenzia con Sviluppo Società in attività finanziaria S.r.l. (società partecipata ed iscritta il 30/04/2014 all'Elenco degli Agenti in attività finanziaria al n. A9064), accompagnata dalla contestuale risoluzione consensuale dei previgenti contratti di outsourcing (disciplinanti lo svolgimento di prevalenti attività di natura commerciale) con i CAF promossi dalle singole CNA Provinciali. Da tale sottoscrizione ci si attendono positivi effetti in termini sia di più efficiente gestione dei rapporti con i canali distributivi, sia di maggiore e più professionale penetrazione commerciale del mercato di riferimento;
3. ulteriori transazioni con gli istituti di credito, che hanno consentito di chiudere definitivamente e positivamente numerose posizioni a sofferenza, esistenti da lunga data;
4. la realizzazione di una parte consistente delle rilevanti plusvalenze sottostanti agli elevati fair value di alcuni titoli in portafoglio, con conseguenti benefici anche in termini di patrimonio di vigilanza;

5. la rivisitazione della struttura organizzativa, attraverso un rafforzamento degli Uffici Centrali a supporto, assistenza e coordinamento delle unità periferiche, e la contestuale realizzazione di una più netta separazione delle funzioni commerciali dalla funzione creditizia.  
Ciò ha permesso di meglio a suddividere la funzione “Credito” nei seguenti tre uffici:
  - Ufficio concessione credito;
  - Ufficio monitoraggio credito;
  - Ufficio gestione credito;
6. la suddivisione del territorio di competenza delle singole unità periferiche in quattro Aree, così individuate:
  - Area Sud, con assegnazione delle unità locali di Rovigo, Vicenza, Verona e Mantova;
  - Area Veneto Centrale, con assegnazione delle unità locali di Padova 1, Padova 2 e Venezia;
  - Area Nord Est, con assegnazione delle unità locali di Belluno, Treviso e Friuli;
  - Area Lombardia, con assegnazione delle unità locali di Como, Lecco, Cremona, Pavia e Brescia;
7. l’istituzione della figura di Capo Area, con il compito di coordinamento delle varie unità locali assegnate per l’espletamento dei vari compiti creditizi, nonché dal punto di vista qualitativo della gestione dei rischi in deterioramento;
8. l’implementazione di uno strumento di pianificazione e controllo (modellato sulla base della struttura della Balanced Scorecard), finalizzato a pianificare e sottoporre a successivo controllo e revisione i vari risultati prospettici attesi.

### **Profilo di Rischiosità**

Premesso che il sistema dei controlli interni si articola in:

- controlli di primo livello, i quali trovano presidio nelle procedure operative, nei sistemi informatici e nei controlli gerarchici svolti dalle funzioni responsabili delle principali aree operative;
- controlli di secondo livello, che competono al Risk Manager, responsabile dell’identificazione dei rischi a cui la Società risulta esposta e della valutazione/misurazione -a fini gestionali e normativi- del grado di esposizione ai singoli rischi identificati, applicando gli orientamenti strategici e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione e con la collaborazione delle strutture competenti (il Risk Manager, nel rispetto delle normative di vigilanza, è organo autonomo e separato rispetto alle altre funzioni operative e di controllo);
- controlli di terzo livello, di competenza dell’Internal Auditor e volti a verificare, nel continuo, l’efficacia del sistema dei controlli a presidio dei differenti rischi aziendali

(la funzione di Internal Auditing, esternalizzata alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo, esegue specifiche verifiche sulla base di una pianificazione annuale che tiene conto della rischiosità insita nei vari processi aziendali);

e premesso che per non appesantire oltre misura la presente “Relazione sulla gestione” si rinvia per maggiori dettagli informativi alle Note al Bilancio al 31/12/2014 e all’informativa al pubblico contenuta nel documento riepilogativo dell’analisi I.C.A.A.P.- Pillar III (resa, in conformità ai disposti della Circolare della Banca d’Italia n. 216 del 05/08/1196 – 7° aggiornamento – Sezione XII, nel sito internet [www.sviluppoartigiano.it](http://www.sviluppoartigiano.it)), di seguito si dà evidenza dei potenziali rischi gravanti su Sviluppo Artigiano:

- Rischio di credito: detto rischio -insito in qualsiasi attività imprenditoriale e particolarmente critico per ciascun intermediario finanziario- è oggetto di continue attività di monitoraggio, costantemente aggiornate e progressivamente migliorate, il cui presidio consente alla Società di conseguire:
  - una significativa diversificazione qualitativa, in termini sia di valutazione del merito di credito che di pricing adeguato ai nuovi profili di rischio (di mercato, di prodotti e di clientela);
  - un considerevole frazionamento del rischio assunto per area, settore, forma tecnica, durata e tipologia.
- Rischio di concentrazione: tale rischio non appare rilevante nel caso di specie, data la frammentazione delle esposizioni di credito garantite in un numero elevato di controparti, di aree geografiche e di settori di attività.
- Rischio di tasso di interesse: tale rischio (il cui indice si colloca al di sotto della soglia di attenzione fissata dalla Banca d’Italia) non appare rilevante nel caso di specie.
- Rischio di liquidità: tale rischio, sebbene si sia accresciuto in conseguenza dell’aumento delle sofferenze e sia atteso in potenziale ulteriore aumento per effetto dell’incremento della concessione di garanzie dirette, non appare rilevante, data la liquidità attuale e prospettica disponibile, nonché le modalità di investimento scelte.
- Rischio operativo: sebbene detto rischio assuma contorni via via più critici in considerazione della sempre maggiore complessità della quotidiana operatività e degli strumenti software ed informatici, è opportunamente monitorato e quantificato nell’ambito della periodica analisi di rendicontazione I.C.A.A.P.

Il rischio operativo ricomprende anche il rischio legale (sempre più articolato a motivo della crescente complessità del framework legale di riferimento, ma ad oggi non rilevante); non sono invece in esso inclusi anche i rischi strategico e di reputazione.

- Rischio strategico e di reputazione: il rischio più rilevante per il Confidi appare il rischio strategico, attesa la necessità di ricercare un modello di business economicamente sostenibile in presenza di un mercato che permane molto difficile e che può trovare soluzione in presenza determinati requisiti dimensionali, patrimoniali ed organizzativi.

### **Attività di ricerca, di sviluppo e formazione**

Nel corso dell'esercizio 2014 Sviluppo Artigiano non ha posto in essere alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Al 31 dicembre 2014 l'organico della Società era composto da 20 dipendenti; nel corso del 2015 è prevista l'assunzione di ulteriori unità per adeguare l'organico alle crescenti necessità derivanti dalla gestione aziendale.

Nel 2014 Sviluppo Artigiano si è impegnato in attività formative. In proposito si segnala che sono stati organizzati seminari e corsi di formazione ed aggiornamento finalizzati ad assicurare una tempestiva ed adeguata informazione e formazione al personale ed ai collaboratori, con focus particolare sugli adempimenti ai fini antiriciclaggio e privacy.

### **Rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole**

Sviluppo Artigiano, prevalentemente partecipata da micro e piccole imprese, non è controllata da alcun soggetto.

Al 31/12/2014 Sviluppo Artigiano non detiene alcuna partecipazione di controllo (ex art. 2359 del Codice Civile).

Per quanto attiene, invece, alle partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole, si ricorda che Sviluppo Artigiano detiene una partecipazione pari al 43,33% del capitale sociale di CEVSA S.r.l. (società operativa nel settore immobiliare), sita in Marghera (VE) in Via della Pila n. 3/b, iscritta a bilancio per un valore di Euro 580.412.

### **Numero e valore nominale sia delle quote proprie sia delle azioni/quote di società controllanti possedute, acquistate e alienate nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi e dei motivi degli acquisti e delle alienazioni**

Stante l'attuale regime giuridico a cui è sottoposto (ex art. 2474 Codice Civile), Sviluppo Artigiano non può acquistare (né quindi detenere) quote proprie.

### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non sussistono eventi di rilievo da segnalare successivi al 31/12/2014.

### **Evoluzione prevedibile della gestione**

Fatto salvo l'esplicito rinvio all'ultima parte della sezione intitolata "Situazione della Società e andamento e risultato della gestione" (in quanto illustra una serie di eventi che, pur essendosi verificati nel 2014, dovrebbero produrre impatti positivi anche in futuro), si sottolinea che anche per il 2015 gli obiettivi della Società sono rappresentati

dall'incremento del patrimonio di vigilanza, dal miglioramento della situazione economica e dal consolidamento dell'operatività, attraverso la gestione e il monitoraggio congiunto dei seguenti principali driver:

1. potenziamento del grado di penetrazione commerciale del mercato di riferimento, in particolare nella Provincia di Treviso e della Regione del Friuli Venezia Giulia, a seguito della prossima apertura di due distinte unità locali;
2. contenimento del rischio di credito e dei connessi prudenziali accantonamenti ai fondi rischi, a seguito sia delle attese di leggero miglioramento del quadro economico (cfr. "Premessa") sia dell'ulteriore ricorso agli strumenti di mitigazione del rischio di credito, rappresentati principalmente dalle controgaranzie e secondariamente dall'operatività a valere su fondi di terzi; mitigazione del rischio che passa attraverso anche un attento monitoraggio andamentale di tutte le garanzie rilasciate che deve evidenziare le azioni necessarie per la prevenzione di perdita e/o al rafforzamento dei presidi di garanzia attivabili in caso di default;
3. aumento della redditività collegata alla liquidità disponibile, attraverso il conseguimento di parte delle plusvalenze insite negli elevati fair value dei titoli in portafoglio, nonché mediante ulteriori investimenti in titoli;
4. miglioramento del livello di "dialogo" con le banche, attraverso:
  - una migliore interfacciabilità dei sistemi informatici;
  - una riduzione delle carenze/ritardi nella comunicazione delle informazioni periodiche;
  - una riduzione del gap temporale nella comunicazione dell'esito delle garanzie;
5. rivisitazione del modello di Ranking, il quale -mediante l'introduzione di un'ulteriore scheda valutativa che prenderà in esame gli atti pregiudizievoli segnalati da CRIF e l'andamento dei singoli rapporti garantiti evidenziati dalla Centrale Rischi- consentirà un più efficiente monitoraggio del rischio di credito delle garanzie erogate e da erogare;
6. affinamento del monitoraggio mensile dell'andamento delle delibere e delle erogazioni di garanzie, della connessa rischiosità e delle commissioni collegate;
7. stabilità dei costi operativi, peraltro già notevolmente efficientati nel 2013 e 2014.

Pertanto, anche alla luce dei prudenziali risultati (economici, finanziari e patrimoniali) ragionevolmente attesi dal Business Plan 2015-2016 (peraltro di prossimo ulteriore aggiornamento allo scopo di recepire gli andamenti e le dinamiche più recenti registrati a fine 2014 e nei primi mesi del 2015), la Società ritiene di poter continuare ad operare nella prospettiva della continuità aziendale.

### **Altre informazioni**

Al 31/12/2014 l'articolazione territoriale della Società consta della Sede Centrale [coincidente con la Sede Legale, sita a Marghera (VE) in Via della Pila n. 3/A] e di 14 Sedi Operative, delle quali 7 sono localizzate in Lombardia (Brescia, Como, Cremona, Lecco, Mantova, Milano e Pavia) ed ulteriori 7 in Veneto (Belluno, 2 a Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza).

In ottemperanza all'art. 128 bis del Testo Unico Bancario (D.Lgs. n. 385 del 01/09/1993), nonché della delibera del C.I.C.R. del 29/07/2008 e delle disposizioni di Banca d'Italia del 18/06/2009 (che impongono alle banche e agli intermediari finanziari l'adesione a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari), si ricorda che Sviluppo Artigiano si è dotata di un regolamento reclami e ha istituito un Ufficio a ciò preposto. Nel corso del 2014 l'Ufficio Reclami non ha ricevuto alcun reclamo.

In ottemperanza al D.Lgs. n. 231 del 21/11/2007, la Società ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazione di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti.

In ottemperanza alla legislazione vigente, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile e del vigente Statuto, si attesta che la Società:

- opera senza fini di lucro;
- in ipotesi di scioglimento deve devolvere il patrimonio che residua dalla liquidazione (pagati i debiti e dedotte soltanto le quote sociali in misura non superiore all'importo effettivamente versato) al Fondo di garanzia interconsortile al quale aderisce;
- nello scambio mutualistico svolge attività solamente in favore dei propri Soci. In proposito si rammenta che le commissioni attive evidenziate in Bilancio provengono esclusivamente e per la loro totalità dai medesimi Soci;
- risponde al requisito della mutualità prevalente e, ai sensi dell'art. 2512 del Codice Civile, è iscritta nella sezione riservata alle cooperative a mutualità prevalente dell'Albo delle Società Cooperative.

Sviluppo Artigiano nel corso dell'esercizio si è attivato per far conoscere all'imprenditorialità veneta, lombarda e friulana le opportunità che il Confidi offre realizzando incontri nel territorio.

Rispetto alle indicazioni fornite nel Documento elaborato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili emanato il 14/01/2009, non sussistono informazioni da rendere in merito all'ambiente e al personale.

Si evidenzia, altresì, che non vi sono ulteriori elementi da segnalare in ordine a quanto richiesto dall'art. 2428, comma 3, punto 6 bis), del Codice Civile.

## **Conclusioni**

Dopo aver rivolto i propri ringraziamenti:

- alla CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa del Veneto, della Lombardia e all'Unione Provinciale Artigiani Confartigianato Imprese di Padova, per il costruttivo contributo e la fattiva collaborazione operativa,

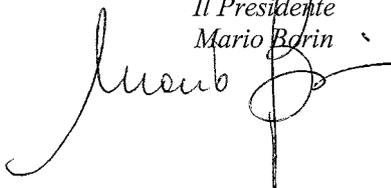
- al Collegio Sindacale, all'Internal Audit e al Risk Manager, che hanno offerto un valido e costante supporto con esperienza e impegno,
- alla Direzione ed al Personale, per aver contribuito con entusiasmo e professionalità alla complessiva ed articolata operatività aziendale,
- alla Società di agenzia Sviluppo Società in attività finanziaria S.r.l., per il contributo professionale offerto in termini di presidio e promozione commerciale,

e rinviando per maggiori dettagli informativi al Bilancio al 31/12/2014, il Consiglio di Amministrazione invita i Signori Soci ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2014 così come sottoposto alla Vostra attenzione, approvando altresì la proposta di integrale destinazione dell'utile di esercizio, pari ad Euro 129.989, ad incremento della Riserva Legale per Euro 38.997 e delle Riserva Statutaria per Euro 90.992.

Marghera (VE), 25/03/2015.

*Sviluppo Artigiano Società Consortile  
Cooperativa di garanzia collettiva fidi*

*Il Presidente  
Mario Borin*





# BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2014

**STATO PATRIMONIALE**

**CONTO ECONOMICO**

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO**

**RENDICONTO FINANZIARIO**

**\*\*\***

**NOTA INTEGRATIVA**





Como - Basilica di San Fedele



Cremona - Loggia dei Militi



**STATO PATRIMONIALE**  
(importi in unità di Euro)



<b>Voci dell'Attivo</b>		<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	773	1.302
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.959.161	27.019.508
60.	Crediti	15.362.266	27.193.079
90.	Partecipazioni	580.412	585.523
100.	Attività materiali	9.678.068	10.195.372
110.	Attività immateriali	122.294	60.588
120.	Attività fiscali	123.654	164.953
	a) correnti	123.654	164.953
140.	Altre attività	2.661.125	2.757.513
<b>Totale dell'Attivo</b>		<b>66.487.753</b>	<b>67.977.838</b>

<b>Voci del Passivo e del Patrimonio Netto</b>		<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
10.	Debiti	303.372	417.372
90.	Altre passività	39.731.381	41.669.589
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	87.730	66.234
120.	Capitale	18.873.414	21.388.670
160.	Riserve	5.284.087	4.831.502
170.	Riserve da valutazione	2.077.780	480.567
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	129.989	(876.096)
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio Netto</b>		<b>66.487.753</b>	<b>67.977.838</b>



**CONTO ECONOMICO**  
(importi in unità di Euro)



<b>Voci</b>		<b>2014</b>	<b>2013</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.095.109	1.119.944
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.636)	(4.729)
<b>Margine di interesse</b>		<b>1.091.473</b>	<b>1.115.215</b>
30.	Commissioni attive	5.533.076	6.144.373
40.	Commissioni passive	(181.903)	(168.368)
<b>Commissioni nette</b>		<b>5.351.173</b>	<b>5.976.005</b>
50.	Dividendi e proventi simili	31.445	5.100
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.405.742	531.124
a)	<i>attività finanziarie</i>	1.405.742	531.124
<b>Margine di intermediazione</b>		<b>7.879.833</b>	<b>7.627.444</b>
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.437.188)	(6.344.657)
a)	<i>attività finanziarie</i>	775.131	509.440
b)	<i>altre operazioni finanziarie</i>	(6.212.319)	(6.854.097)
110.	Spese amministrative:	(4.010.616)	(4.388.340)
a)	<i>spese per il personale</i>	(1.240.718)	(1.134.709)
b)	<i>altre spese amministrative</i>	(2.769.898)	(3.253.631)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(521.432)	(402.649)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(60.294)	(61.181)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	2.343.837	2.727.793
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>194.140</b>	<b>(841.590)</b>
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(5.111)	(4.248)
<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>189.029</b>	<b>(845.838)</b>
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(59.040)	(30.258)
<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>		<b>129.989</b>	<b>(876.096)</b>
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>		<b>129.989</b>	<b>(876.096)</b>



**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**  
(importi in unità di Euro)



<b>Voci</b>		<b>2014</b>	<b>2013</b>
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>129.989</b>	<b>(876.096)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.597.213	(146.678)
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.597.213</b>	<b>(146.678)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>1.727.202</b>	<b>(1.022.774)</b>



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI  
DEL PATRIMONIO NETTO**  
(importi in unità di Euro)



	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo					Patrimonio Netto al 31/12/2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività complessiva 31/12/2013		
							Acquisto quote proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	20.860.873	0	20.860.873	0	0	0	2.458.057	(1.930.260)	0	0	0	21.388.670	
Sovraprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riserve	5.471.711	0	5.471.711	(1.486.855)	0	0	0	846.646	0	0	0	4.831.502	
a) di utili	937.250	0	937.250	0	0	0	0	0	0	0	0	937.250	
b) altre	4.534.461	0	4.534.461	(1.486.855)	0	0	0	846.646	0	0	0	3.894.252	
Riserve da valutazione	627.245	0	627.245	0	0	0	0	0	0	0	(146.678)	480.567	
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Utile (perdita) di esercizio precedente	(1.486.855)	0	(1.486.855)	1.486.855	0	0	0	0	0	0	0	0	
Utile (perdita) del periodo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(876.096)	
Patrimonio Netto	25.472.974	0	25.472.974	0	0	0	2.458.057	(1.083.614)	0	0	0	(1.022.774)	25.824.643

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo						Patrimonio Netto al 31/12/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 31/12/2014	
							Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	21.388.670	0	21.388.670	0	0	0	719.453	(3.234.709)	0	0	0	0	18.873.414
Sovraprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve	4.831.502	0	4.831.502	(876.096)	0	0	0	1.328.681	0	0	0	0	5.284.087
a) di utili	937.250	0	937.250	0	0	0	0	0	0	0	0	0	937.250
b) altre	3.894.252	0	3.894.252	(876.096)	0	0	0	1.328.681	0	0	0	0	4.346.837
Riserve da valutazione	480.567	0	480.567	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.077.780
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di esercizio precedente	(876.096)	0	(876.096)	876.096	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) del periodo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	129.989
Patrimonio Netto	25.824.643	0	25.824.643	0	0	0	719.453	(1.906.028)	0	0	0	0	26.365.270



Lecco - Piazza XX Settembre



Mantova - Duomo



## **RENDICONTO FINANZIARIO**

(importi in unità di Euro)

Metodo indiretto



<b>Attività operativa</b>		<b>2014</b>	<b>2013</b>
<b>1.</b>	<b>Gestione</b>	<b>4.831.442</b>	<b>7.296.035</b>
	Risultato d'esercizio (+/-)	129.989	(876.096)
	Plus/minusval. su attiv. finanz. detenute per la negoz. e su attiv./passiv. finanz. valut. al fair value (+/-)	-	0
	Plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-	0
	Rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	5.437.188	6.344.657
	Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	583.669	463.830
	Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	0
	Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	54.223	(1.031)
	Rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	0
	Altri aggiustamenti (+/-)	(1.373.627)	1.364.675
<b>2.</b>	<b>Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>3.553.521</b>	<b>(3.427.046)</b>
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.421.166)	8.386.751
	Crediti verso banche	11.830.813	(11.246.433)
	Crediti verso enti finanziari	0	0
	Crediti verso clientela	(885.925)	(545.716)
	Altre attività	29.799	(21.648)
<b>3.</b>	<b>Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(8.978.817)</b>	<b>(6.276.926)</b>
	Debiti verso banche	(114.000)	(112.362)
	Debiti verso enti finanziari	0	0
	Debiti verso clientela	0	0
	Titoli in circolazione	0	0
	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
	Altre passività	(8.864.817)	(6.164.564)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)</b>		<b>(593.854)</b>	<b>(2.407.937)</b>
<b>Attività di investimento</b>		<b>2014</b>	<b>2013</b>
<b>1.</b>	<b>Liquidità generata da</b>	<b>2.010</b>	<b>14.801</b>
	Vendite di partecipazioni	0	0
	Dividendi incassati su partecipazioni	0	0
	Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0

	Vendite di attività materiali	2.010	14.801
	Vendite di attività immateriali	0	0
	Vendite di rami d'azienda	0	0
2.	<i>Liquidità assorbita da</i>	<i>(128.138)</i>	<i>(64.546)</i>
	Acquisti di partecipazioni	0	0
	Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	Acquisti di attività materiali	(6.138)	(63.665)
	Acquisti di attività immateriali	(122.000)	(881)
	Acquisti di rami d'azienda	0	0
	<b><i>Liquidità netta generata/assorbita da attività d'investimento (B)</i></b>	<b><i>(126.128)</i></b>	<b><i>(49.745)</i></b>
	<b>Attività di provvista</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
	Emissioni/acquisti di quote proprie	719.453	2.458.078
	Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
	Distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
	<b><i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)</i></b>	<b><i>719.453</i></b>	<b><i>2.458.057</i></b>
	<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio (A+B+C)</b>	<b>(529)</b>	<b>375</b>

	<b>Riconciliazione</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.302	927
	Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(529)	375
	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	773	1.302



Milano - Villa Reale



Padova - La Specola



**NOTA INTEGRATIVA**  
(importi in unità di Euro)



## **PARTE A: POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 - Parte generale**

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali**

In conformità all'articolo 4, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, Sviluppo Artigiano, in quanto intermediario finanziario vigilato iscritto nell'Elenco speciale previsto dall'art. 107 del D.Lgs. n. 385 del 01/09/1993 (cd. Testo Unico Bancario o T.U.B.), ha redatto il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del suddetto decreto.

L'iscrizione di Sviluppo Artigiano all'Elenco Speciale ex art. 107 del Testo Unico Bancario è avvenuta in data 05/03/2009.

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, anche le istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale dettate dalla Banca d'Italia e in particolare alle recenti "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia il 22/12/2014.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario;
- (f) dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione, conforme sia ai dettati dell'art. 2428 del Codice Civile sia al Documento elaborato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili il 14/01/2009.

Il bilancio è redatto in unità di Euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. Più in dettaglio, il Consiglio di Amministrazione - supportato dalla disamina e dall'approvazione il 12/11/2014 dei risultati economici, finanziari e patrimoniali ragionevolmente attesi nel Business Plan 2015-2016 (peraltro di prossimo ulteriore

aggiornamento allo scopo di recepire gli andamenti e le dinamiche più recenti registrati a fine 2014 e nei primi mesi del 2015) - ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio dell'esercizio 2014 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Il C.d.A. precisa, altresì, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze in termini di continuità aziendale. Per una descrizione sintetica delle azioni sottostanti al suddetto Business Plan si rinvia al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla gestione.

- Contabilizzazione per competenza economica. Salvo che nel Rendiconto Finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato retroattivamente -nei limiti del possibile - e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle istruzioni della Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari vigilati iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 del TUB.
- Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro.
- Compensazione Attività e Passività fiscali. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- Informazioni comparative. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione di Sviluppo Artigiano - vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 6 del 17/01/2003 e successive modifiche e integrazioni), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con riferimento all'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico (tale normativa prevede che in tali ipotesi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota Integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato).

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Non sussistono eventi di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio da segnalare.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

#### 4.1. Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono le seguenti:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value di alcuni strumenti finanziari;
- la quantificazione degli accantonamenti a fronte dei rischi sulle garanzie rilasciate;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

#### 4.2. Cooperativa a mutualità prevalente – Criteri per la definizione della prevalenza

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile e considerata la particolare struttura del presente bilancio, si attesta che i ricavi dalle prestazioni di servizi relativi all'attività tipica (ossia la prestazione delle garanzie) verso i soci alla data del 31/12/2014 costituiscono il 100% del totale dei ricavi delle suddette prestazioni.

#### 4.3. Revisione legale

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico con delibera assembleare del 15/10/2010 per il novennio 2010-2018, ai sensi degli artt. 14 e 17 comma 1 del D.Lgs. 39/2010 in quanto la Società rientra nell'ambito degli enti di interesse pubblico previsto dal suddetto Decreto.

Tale revisione verrà inoltre svolta al fine di ottemperare agli obblighi previsti dalla Legge 59/1992.

4.4. Nuovi principi contabili internazionali entrati in vigore nel 2014 e principi già approvati ma non ancora entrati in vigore

Nel corso dell'esercizio sono entrati in vigore i seguenti principi contabili internazionali e le loro interpretazioni emessi dallo IASB ed omologati dall'UE e pertanto da adottare obbligatoriamente a partire dagli esercizi che iniziano dal 01/01/2014:

<b>Titolo documento</b>	<b>Data emissione</b>	<b>Data di entrata in vigore</b>	<b>Data di omologazione</b>	<b>Regolamento UE e data di pubblicazione</b>
IFRS 10 Bilancio consolidato	Maggio 2011	1 gennaio 2014 (per lo IASB: 1 gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	Maggio 2011	1 gennaio 2014 (per lo IASB: 1 gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Maggio 2011	1 gennaio 2014 (per lo IASB: 1 gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IAS 27 (2011) Bilancio separato	Maggio 2011	1 gennaio 2014 (per lo IASB: 1 gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture	Maggio 2011	1 gennaio 2014 (per lo IASB: 1 gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
Guida alle disposizioni transitorie (modifiche agli IFRS 10, 11 e 12)	Giugno 2012	1 gennaio 2014 (per lo IASB: 1 gennaio 2013)	4 aprile 2013	(UE) 313/2013 5 aprile 2013
Entità di investimento (Modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 (2011))	Ottobre 2012	1 gennaio 2014	20 novembre 2013	(UE) 1174/2013 21 novembre 2013
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1 gennaio 2014	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012
Modifiche allo IAS 36 Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie	Maggio 2013	1 gennaio 2014	19 dicembre 2013	(UE) 1374/2013 20 dicembre 2013
Modifiche allo IAS 39 Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	Giugno 2013	1 gennaio 2014	19 dicembre 2013	(UE) 1375/2013 20 dicembre 2013

L'applicazione di tali principi non ha avuto impatti significativi sul bilancio d'esercizio.

Le seguenti modifiche sono applicabili dopo il 01/01/2014, ma ne è consentita l'applicazione anticipata in quanto già omologate dall'UE:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRIC 21 - Tributi	maggio 2013	17 giugno 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2014)	13 giugno 2014	(UE) 634/2014 14 giugno 2014
Miglioramenti agli IFRS (Ciclo 2010-2012)	dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2011-2013)	dicembre 2013	1° gennaio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014
Piano a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	novembre 2013	1° febbraio 2015: (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015

Sviluppo Artigiano non ha applicato anticipatamente le modifiche succitate; dalla valutazione ancora in corso non emergono impatti significativi sulla posizione finanziaria netta e sulle performance operative e sui flussi di cassa di Sviluppo Artigiano.

Infine, si segnalano i seguenti principi emessi dallo IASB ma non ancora omologati dell'UE applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 01/01/2015. Tali documenti saranno comunque applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE:

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
<b>Modifiche</b>		
Disclosure Initiative (Amendments to IAS 1)	dicembre 2014	1° gennaio 2016
Investment entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)	dicembre 2014	1° gennaio 2016
Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations (amendment to IFRS 11)	maggio 2014	1 gennaio 2016
Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Amendments to IAS 16 and IAS 38)	maggio 2014	1 gennaio 2016
Agriculture: Bearer plant (Amendments to IAS 16 and IAS 41)	giugno 2014	1 gennaio 2016
Equity Method in Separate Financial Statements (Amendments to IAS 27)	agosto 2014	1 gennaio 2016
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	sospesa	in fase di modifica
Annual Improvements to IFRSs (2010–2012 Cycle)	settembre 2014	1 gennaio 2016
<b>Principi</b>		
IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	1 gennaio 2016
IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers	maggio 2014	1 gennaio 2017
IFRS 9 - Financial Instruments	luglio 2014	1 gennaio 2018

Sviluppo Artigiano sta ancora valutando gli impatti che tali modifiche potranno avere anche se, ad oggi, non si prevede che dalla loro applicazione possa esserci un impatto significativo sulla posizione finanziaria netta, sulla redditività e sui flussi di cassa.

## **A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio**

In relazione ai principali aggregati di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

### **Cassa e disponibilità liquide**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, gli assegni bancari, circolari e altri.

### **Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Nella presente voce dovrebbero figurare tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati, ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### **Attività finanziarie valutate al fair value**

Nella presente voce dovrebbero figurare tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della facoltà (c.d. "fair value option") riconosciuta dagli IAS 39, 28 e 31.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano, non avendo esercitato la facoltà di cui sopra, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le "Attività finanziarie non derivate" e diverse dai "Crediti", dalle "Attività detenute per la negoziazione", dalle "Attività valutate al fair value" e dalle "Attività detenute sino a scadenza".

Nel portafoglio in esame, come emerge dalle politiche di investimento e di gestione del portafoglio titoli assunte dal Consiglio di Amministrazione a mezzo dell'approvazione del "Regolamento sulla gestione della liquidità", sono allocati i titoli che si configurano quali investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati a fungere da riserve di liquidità.

#### Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente al fair value (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Attualmente Sviluppo Artigiano non ha posto in essere operazioni di cessione a terzi di strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita i cui rischi e benefici o il cui controllo sia rimasto a proprio carico, né operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolati. Inoltre, non sono presenti in portafoglio titoli strutturati.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della componente del costo ammortizzato maturato nell'esercizio, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (Livello 1). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. (Livello 2). I titoli di capitale e le quote di OICR, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo (Livello 3).

Ove emergano obiettive evidenze di riduzione di valore, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono sottoposte ad impairment. Le perdite da impairment si ragguagliano alla differenza negativa tra il fair value corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da impairment precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale sui quali non possono essere rilevate successive riprese di valore a conto economico.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul fair value sono imputate direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione") e trasferite al Conto Economico (voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie") al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da impairment di tali titoli nonché, limitatamente ai titoli di debito, le successive riprese di valore.

## **Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Nella presente voce dovrebbero figurare i titoli di debito, nonché i finanziamenti quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

## **Crediti**

### Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Sviluppo Artigiano ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate.

### Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione o dell'escussione delle garanzie rilasciate e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Attualmente Sviluppo Artigiano non ha in portafoglio crediti ceduti a terzi, né operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate.

### Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al fair value (importo erogato o prezzo di acquisto o importo escusso delle garanzie rilasciate) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti all'impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione; essi, pertanto, vengono valorizzati al costo storico.

L'impairment test contempla:

- la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati (incluse anche le spese eventualmente sostenute per il recupero dei crediti stessi) e stimate le perdite relative;
- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite latenti dei crediti in bonis.

Per ciascun credito deteriorato vengono calcolati il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore.

Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

- dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori valutata sulla scorta di tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria (si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali eventualmente acquisite);
- dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro, ecc.);
- dei tassi interni di rendimento delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

Per i crediti, i valori attesi di recupero vengono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica.

Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da impairment precedentemente contabilizzate.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie". Attualmente Sviluppo Artigiano non ha effettuato alcuna operazione di cessione dei crediti. In generale la voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da impairment e le successive riprese di valore.

#### **Derivati di copertura**

Nella presente voce dovrebbero figurare i derivati di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo. Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha posto in essere alcun derivato di copertura.

#### **Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica**

Nella presente voce dovrebbe figurare il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso d'interesse (in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39).

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna attività finanziaria oggetto di copertura generica.

#### **Partecipazioni**

##### Criteri di classificazione

Formano oggetto di classificazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al fair value", ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11.

In particolare, Sviluppo Artigiano rileva nella presente voce le partecipazioni detenute nelle società collegate, ossia le partecipazioni sulle quali esercita un'influenza notevole, secondo le disposizioni dello IAS 28.

### Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al loro costo di acquisto.

Le partecipazioni in società collegate sono cancellate dal bilancio al momento della loro dismissione.

### Criteri di valutazione

La valutazione delle partecipazioni in società collegate avviene secondo il metodo del patrimonio netto, il quale prevede che la singola partecipazione sia inizialmente rilevata al costo e che, successivamente, tale costo sia rettificato in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Per le partecipate che non adottano gli IAS/IFRS, Sviluppo Artigiano analizza l'eventuale impatto che l'applicazione degli IAS/IFRS genererebbe sui patrimoni netti delle medesime partecipate ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Sviluppo Artigiano, inoltre, applica le disposizioni dello IAS 36 per determinare se è necessario rilevare ulteriori perdite per riduzione di valore relative alle partecipazioni in società collegate.

Sviluppo Artigiano interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di detenere un'influenza notevole su una società collegata e contabilizza tale partecipazione in conformità allo IAS 39 a partire da quella data (a condizione che la società collegata non diventi una controllata o una joint venture, secondo il disposto dello IFRS 11).

Il valore contabile della partecipazione, alla data in cui cessa di essere una società collegata, viene considerato come il suo costo al momento della valutazione iniziale di un'attività finanziaria, in conformità con quanto stabilito dallo IAS 39.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La quota dei risultati d'esercizio delle singole partecipate di pertinenza è rilevata nel Conto Economico di Sviluppo Artigiano.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della singola partecipazione.

Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel Conto Economico.

Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera.

La quota parte di tali variazioni di pertinenza è rilevata direttamente nel Patrimonio Netto di Sviluppo Artigiano.

Qualora la quota delle perdite di una società collegata sia pari a o ecceda il valore contabile della partecipazione nella medesima società collegata, Sviluppo Artigiano cessa di rilevare la sua quota delle ulteriori perdite.

Dopo aver eventualmente azzerato il valore della partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui Sviluppo Artigiano abbia eventualmente contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società collegata.

Se la società collegata, in seguito, realizza eventualmente utili, Sviluppo Artigiano riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza, solo dopo che tale quota di utili ha eguagliato la quota di perdite precedentemente non rilevate.

## **Attività materiali**

### Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.) e immobili detenuti a scopo di investimento, di cui rispettivamente agli IAS 16 e 40.

### Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

### Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali, comprese quelle detenute a scopo di investimento, vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni.

Qualora venga individuata la presenza di un indicatore che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

## **Attività immateriali**

### Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, di cui allo IAS 38.

### Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

### Criteri di valutazione

Le attività immateriali a vita utile definita formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato.

La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono sottoposte ad impairment test almeno annualmente.

Qualora venga individuata la presenza di un indicatore che una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

### **Attività fiscali - Passività fiscali**

#### Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali anticipate, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

#### Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali anticipate vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

In base al vigente ordinamento tributario, le attività e le passività della fiscalità corrente possono essere compensate e Sviluppo Artigiano ha deciso di avvalersi di tale possibilità.

#### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente").

Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

### **Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

#### Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna attività non corrente né gruppo di attività in via di dismissione.

### **Altre attività**

#### Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

#### Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Tali attività sono iscritte al fair value e successivamente valutate al costo ammortizzato. Le attività non fruttifere e con scadenza superiore ai 12 mesi sono oggetto di attualizzazione.

### **Debiti**

#### Criteri di classificazione

Nelle voci relative ai debiti sono allocati gli eventuali depositi in contanti ricevuti a garanzia ("cash collateral") e i debiti verso banche.

#### Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti sono iscritti inizialmente al fair value che corrisponde all'importo ricevuto rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione attribuibili specificatamente a ciascuna passività.

Le suddette passività vengono registrate oppure cancellate in base al principio della "data di regolamento".

#### Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i debiti sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

### **Titoli in circolazione**

Nella presente voce dovrebbero figurare i titoli emessi, quotati e non quotati.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha titoli in circolazione.

### **Passività finanziarie di negoziazione**

Dovrebbero formare oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione, e gli scoperti tecnici su titoli.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione.

### **Passività finanziarie valutate al fair value**

Dovrebbero formare oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base dell'esercizio della facoltà (c.d. "fair value option") riconosciuta dallo IAS 39.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano, non avendo esercitato la facoltà di cui sopra, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

### **Derivati di copertura**

Nella presente voce dovrebbero figurare i derivati di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha posto in essere alcun derivato di copertura.

### **Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica**

Dovrebbe formare oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso d'interesse (in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39).

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna passività finanziaria oggetto di copertura generica.

### **Passività fiscali**

Valgono le indicazioni riportate alla precedente voce "Attività fiscali - Passività fiscali", alla quale si rinvia.

### **Passività associate ad attività in via di dismissione**

Nella presente voce dovrebbero figurare le passività associate ai gruppi di attività in via di dismissione indicati nella voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dell'attivo.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna passività associata ad attività in via di dismissione.

## **Altre passività**

Valgono i medesimi criteri ed indicazioni forniti con riguardo alla precedente voce "Altre attività", con l'aggiunta di quanto di seguito indicato in relazione alle "Garanzie finanziarie".

## **Garanzie finanziarie**

### Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

### Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In base allo IAS 39, paragrafo 43, le "Garanzie Finanziarie" rilasciate devono essere inizialmente registrate al loro fair value.

Più in dettaglio, il fair value iniziale delle garanzie si ragguaglia al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia (IAS 39, AG4, lettera a), commissioni da iscrivere nella voce "Altre Passività" dello Stato Patrimoniale.

Tali commissioni, conformemente allo IAS 18, devono essere trasferite nel Conto Economico secondo il principio della "fase di completamento della transazione".

Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un'unica soluzione.

Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le "garanzie finanziarie" sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39, secondo il quale la passività va valutata all'importo maggiore fra:

- l'importo delle perdite attese, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato "probabile" evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l'importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico "Commissioni attive" secondo quanto previsto dallo IAS 18 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi.

Le perdite di valore da impairment, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie".

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società ("in bonis", "sotto osservazione", "scadute deteriorate", "ad incaglio" e "in sofferenza") -per la quota

non assistita da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.)- si è provveduto a determinare l'iscrizione in bilancio di opportune "rettifiche di valore" determinate ai sensi dell'apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47, lettera c), sopra descritto.

### **Trattamento di Fine Rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti"; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

Il costo del TFR maturato nell'esercizio è iscritto a Conto Economico nella voce "Spese amministrative: a) Spese per il personale".

### **Fondi per rischi e oneri**

#### Criteri di classificazione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti su Sviluppo Artigiano, di cui sia certo o probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita comunque una descrizione della natura di tali passività.

#### Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre 12 mesi sono rilevati al loro valore attuale.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del Conto Economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

### **Capitale**

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato.

### **Contributi**

Conformemente allo IAS 20, i contributi pubblici non devono essere rilevati finché non esista una ragionevole certezza che (a) l'impresa rispetterà le condizioni previste e (b) i contributi saranno ricevuti (e, quindi, la riscossione di un contributo non fornisce, di per sé, la prova definitiva che le condizioni connesse al contributo siano state, o saranno, rispettate).

Premesso che i contributi ricevuti non sono correlati a specifiche voci di costo ma sono a supporto dell'attività della società, Sviluppo Artigiano contabilizza i contributi come

proventi di conto economico interamente nell'esercizio in cui entrambi i suddetti requisiti sono soddisfatti.

Pertanto, gli stessi non sono accreditati direttamente al Patrimonio Netto, ma sono presentati come componente positivo nel conto economico, all'interno della "Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione".

### **Aggregazioni di imprese**

L'acquisizione del controllo di altre entità è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3 con specifico riferimento alle entità mutualistiche.

Tale metodo prevede la rilevazione delle attività e delle passività emergenti al fair value alla data di acquisizione.

La data di acquisizione corrisponde alla data in cui è acquisito il controllo.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale include il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e delle passività trasferite e degli strumenti di capitale emessi da Sviluppo Artigiano, così come il fair value dell'eventuale corrispettivo potenziale e degli incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni riconosciuti dall'acquisita che sono sostituiti obbligatoriamente nell'ambito dell'aggregazione aziendale. Nelle operazioni di aggregazioni di cooperative il fair value del patrimonio netto acquisito generalmente è misurabile in maniera più attendibile rispetto a quello relativo agli strumenti di capitale emessi a servizio dell'operazione di acquisizione; pertanto il fair value dell'acquisizione è determinato con riferimento al fair value dell'entità acquisita.

Le attività acquisite e le passività assunte identificabili sono valutate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Una passività potenziale dell'acquisita è assunta in un'aggregazione aziendale solo se questa passività rappresenta un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati e quando il suo fair value può essere determinato attendibilmente.

Per ogni aggregazione aziendale, viene valutata qualsiasi eventuale partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

L'avviamento, che deriva dall'acquisizione, è iscritto come attività e valutato inizialmente come eccedenza fra il corrispettivo trasferito e il valore netto alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

Nel caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, viene ricalcolata l'interessenza detenuta in precedenza nell'acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevato nel Conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

I costi correlati all'acquisizione sono rilevati nel conto economico nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, con un'unica eccezione per i costi di emissione di strumenti di capitale.

### **A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

Nel corso del 2014 non si sono operati trasferimenti tra portafogli.

### **A.4 – Informativa sul fair value**

#### **Informativa di natura qualitativa**

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti.

In particolare la gerarchia si compone di tre livelli:

- Livello 1: il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi.
- Livello 2: il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:
  - prezzi quotati per attività o passività simili;
  - prezzi quotati per attività o passività identiche o simili su mercati non attivi;
  - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;
  - parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- Livello 3: il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

La scelta delle tecniche di valutazione è applicata in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

#### ***A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati***

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del fair value di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del fair value può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di valutazione.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso input (Livello 2) che provengono prevalentemente dalle banche emittenti degli strumenti oggetto di valutazione (valori comparabili con quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento) o dalle società di gestione (fondati sulle quotazioni in mercati attivi degli strumenti finanziari sottostanti).

Nei casi in cui non siano disponibili tali tipologie di input è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (Livello 3).

In questi casi la valutazione considera le specificità delle società partecipate: si tratta infatti di aziende di piccole dimensioni, difficilmente raffrontabili con altre realtà e le cui partecipazioni detenute da Sviluppo Artigiano sono di entità modesta sia singolarmente considerate sia considerate nella loro totalità. Pertanto, la Società ha scelto di valutare tali partecipazioni al costo periodicamente raffrontato con la corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato delle singole partecipate.

Ai sensi del paragrafo 93 lettera (d) dell'IFRS 13, si precisa che nel corso del 2014 non sono stati operati cambiamenti nelle tecniche di valutazione.

#### ***A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni***

Per quanto attiene ai processi delle valutazioni, si rinvia alla loro descrizione contenuta al precedente paragrafo A.4.1.

Per quanto attiene alla sensibilità delle valutazioni del fair value di Livello 3, posto che gli elementi patrimoniali che ricadono sotto tale Livello sono di entità modesta, eventuali cambiamenti che intervengono negli input non osservabili non sono tali da produrre un significativo incremento o decremento delle valutazioni.

#### ***A.4.3 Gerarchia del fair value***

Posto che nel corso del 2014 non si è operato alcun trasferimento tra i diversi livelli della gerarchia del fair value, si precisa che, qualora ciò si rendesse necessario a seguito del variare degli input utilizzati (ad esempio il delisting di uno strumento finanziario precedentemente classificato nel Livello 1 potrebbe produrre il trasferimento al Livello 2 o 3), si prenderebbe a riferimento (per la rilevazione) la data dell'evento o del cambiamento delle circostanze che potrebbero determinarlo, fornendo separata evidenza del motivo e degli impatti economici e patrimoniali del trasferimento.

#### ***A.4.4 Altre informazioni***

Non sussistono informazioni da rendere ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

### **Informativa di natura quantitativa**

#### ***A.4.5. Gerarchia del fair value***

##### ***A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value***

Poiché nell'ambito della rilevazione successiva delle attività materiali e delle attività immateriali la Società ha optato per il modello del costo (anziché per il modello della rideterminazione del valore o della rivalutazione o del fair value), non sussistono informazioni da rendere per tali categorie.

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per vendita	28.708.152	8.844.961	406.048	37.959.161
4. Derivati di copertura	0	0	0	0
5. Attività materiali	0	0	0	0
6. Attività immateriali	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>28.708.152</b>	<b>8.844.961</b>	<b>406.048</b>	<b>37.959.161</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>28.708.152</b>	<b>8.844.961</b>	<b>406.048</b>	<b>37.959.161</b>

Si precisa, inoltre, che nel corso del 2014 non si sono operati trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2.

#### A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoz.ne	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>387.822</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>22.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1. Acquisti	0	0	22.000	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: plusvalenze</i>	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.774</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1. Vendite	0	0	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	3.000	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	774	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	774	0	0	0
<i>di cui: minusvalenze</i>	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione*	0	0	0	0	0	0
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>406.048</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

\* Le "Altre variazioni in diminuzione" fanno riferimento a rettifiche di valore contabile.

#### A.4.5.3. Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

Non ci sono passività valutate al fair value.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Posto che la Società ha optato per il criterio del costo ammortizzato (in proposito si veda il paragrafo “A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio”), di seguito si fornisce evidenza dei fair value associati ai Crediti, alle Attività materiali detenute a scopo di investimento e dei Debiti.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2014				2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
<b>1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2. Crediti</b>	<b>15.362.266</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15.362.266</b>	<b>27.193.079</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>27.193.079</b>
<b>3. Attività materiali detenute a scopo di investimento</b>	<b>5.385.481</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.385.481</b>	<b>4.988.545</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.975.072</b>
<b>4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>20.747.747</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>20.747.747</b>	<b>32.181.624</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>32.168.151</b>
<b>1. Debiti</b>	<b>303.372</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>303.372</b>	<b>417.372</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>417.372</b>
<b>2. Titoli in circolazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>3. Passività associate ad attività in via di dismissione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>303.372</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>303.372</b>	<b>417.372</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>417.372</b>

Legenda: VB = valore di bilancio / L1 = Livello 1 / L2 = Livello 2 / L3 = Livello 3

#### **A.5 – Informativa sul cosiddetto “day one profit/loss”**

Non sussiste alcuna informazione da rendere, dato che non sono state evidenziate differenze tra i fair value al momento delle rilevazioni iniziali e gli importi derivanti dall'applicazione di tecniche di valutazione alle medesime date.

## PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Voce 10. Cassa e disponibilità liquide: Euro 773

Il saldo è costituito da denaro contante presente in cassa al 31/12/2014.

##### 1.1. Composizione

Voci	31/12/2014	31/12/2013
a) Denaro in contanti	773	1.302
<b>Totale</b>	<b>773</b>	<b>1.302</b>

#### Sezione 4 – Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita: Euro 37.959.161

Il saldo indicato comprende: titoli del debito pubblico (BTP); quote di fondi comuni di investimento; obbligazioni bancarie; polizze assicurative; partecipazioni di minoranza in società non quotate detenute da Sviluppo Artigiano.

Rispetto al 31/12/2013, la liquidità complessiva - in parte investita in titoli (+10,9 milioni rispetto al 2013 – v. Voce 40) e in parte depositata nei c/c bancari (-11,8 milioni rispetto al 2013 – v. Voce 60) - ha subito un decremento netto di circa Euro 0,9 milioni, a seguito del difficile contesto macroeconomico in cui opera la Società, il quale ha comportato sia una contrazione dell'attività di erogazione delle garanzie (e quindi la conseguente riduzione delle commissioni attive incassate) sia un incremento delle escussioni. L'aumento degli interventi a garanzia ha causato anche una diminuzione (Euro -1,6 milioni rispetto al 2013) dei fondi di terzi disponibili nei conti correnti.

##### 4.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	<b>28.708.152</b>	<b>4.666.369</b>	<b>0</b>	<b>23.254.442</b>	<b>2.462.477</b>	<b>0</b>
1.1. titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2. altri titoli di debito	28.708.152	4.666.369	0	23.254.442	2.462.477	0
1.2.1. liberi	22.398.058	4.666.369	0	17.159.507	2.450.556	0
1.2.2. fondi di terzi	6.310.094	0	0	6.094.935	11.921	0
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R	<b>0</b>	<b>123.092</b>	<b>406.048</b>	<b>11.738</b>	<b>347.529</b>	<b>387.822</b>
2.1. liberi <sup>1</sup>	0	123.092	406.048	11.738	347.529	387.822
2.2. fondi di terzi	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
4. Altre attività <sup>2</sup>	<b>0</b>	<b>4.055.500</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>555.500</b>	<b>0</b>
4.1. polizze libere	0	4.055.500	0	0	555.500	0
<b>Totale</b>	<b>28.708.152</b>	<b>8.844.961</b>	<b>406.048</b>	<b>23.266.180</b>	<b>3.365.506</b>	<b>387.822</b>

<sup>1</sup> Comprende le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28 (Euro 384.047).

<sup>2</sup> Sebbene gli schemi delle recenti "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia il 22/12/2014 non ricomprendano anche la riga "Altre attività", per maggiore chiarezza espositiva si è preferito aggiungere tale sottovoce per ricomprendere le polizze vita.

Il portafoglio “fondi di terzi” è costituito dall’investimento in titoli con parte delle risorse finanziarie erogate da terzi non in proprietà ma solo in conto gestione; tali “fondi” trovano contropartita nella sottovoce “Debiti per fondi di terzi in conto gestione” che figurano tra le “Altre passività”.

#### 4.2. Composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Attività finanziarie	37.959.161	27.019.508
a) Governi e Banche Centrali	28.708.152	23.223.328
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	4.670.001	2.502.755
d) Enti finanziari	4.178.592	903.029
c) Altri emittenti <sup>1</sup>	402.416	390.396
<b>Totale</b>	<b>37.959.161</b>	<b>27.019.508</b>

<sup>1</sup> Comprende le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

#### 4.3. Variazioni annue

Variazione/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Altre attività <sup>1</sup>	Totale 31/12/2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>25.716.919</b>	<b>747.089</b>	<b>0</b>	<b>555.500</b>	<b>27.019.508</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>24.469.958</b>	<b>24.736</b>	<b>0</b>	<b>3.500.000</b>	<b>27.994.694</b>
B.1. Acquisti	22.169.804	22.000	0	3.500.000	25.691.804
B.2. Variazioni positive di fair value	1.965.893	2.736	0	0	1.968.629
B.3. Riprese di valore	0	0	0	0	0
- imputate a conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B.4. Trasferimento da altri portafogli	0	0	0	0	0
B.5. Altre variazioni	334.261	0	0	0	334.261
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>16.812.355</b>	<b>242.686</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>17.055.041</b>
C.1. Vendite	15.015.104	238.259	0	0	15.253.363
C.2. Rimborsi	1.418.502	3.000	0	0	1.421.502
C.3. Variazioni negative di fair value	74.219	652	0	0	74.871
C.4. Rettifiche di valore	0	0	0	0	0
C.5. Trasferimento ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C.6. Altre variazioni	304.530	775	0	0	305.305
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>33.374.522</b>	<b>529.139</b>	<b>0</b>	<b>4.055.500</b>	<b>37.959.161</b>

<sup>1</sup> Sebbene gli schemi delle recenti “Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM” emanate dalla Banca d’Italia il 22/12/2014 non ricomprendano anche la colonna “Altre attività”, per maggiore chiarezza espositiva si è preferito aggiungere tale sottovoce per ricomprendere le polizze vita.

Per i titoli di debito e le quote di O.I.C.R.:

- la voce “B.5. Altre variazioni” in aumento fa riferimento agli interessi maturati e non ancora accreditati sui titoli e alle plusvalenze realizzate nel periodo;
- la voce “C.6. Altre variazioni” in diminuzione fa invece riferimento agli interessi accreditati ma non maturati nel periodo.

### **Sezione 6 – Voce 60. Crediti: Euro 15.362.266**

Il saldo indicato comprende:

- le giacenze depositate nei conti correnti bancari attivi per Euro 15.349.360 (per maggiori dettagli, si veda la tabella che segue);
- il valore dei crediti verso i soci a fronte delle escussioni operate da parte delle banche (Euro 6.842.949), al netto delle relative svalutazioni analitiche (mediamente pari al 99,81% e complessivamente di importo pari ad Euro 6.830.043). Il saldo netto dei crediti verso i soci a fronte delle escussioni risulta quindi pari ad Euro 12.906 (cfr. tabella “D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione”).

Per un’illustrazione sulle movimentazioni della voce “Crediti” rispetto al saldo al 31/12/2013 si rinvia ai commenti di cui alla precedente voce “40. Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

#### *6.1. Crediti verso banche – Composizione*

Composizione	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	<b>15.349.360</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15.349.360</b>	<b>27.193.079</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>27.193.079</b>
1.1 Depositi e conti correnti liberi	7.286.331	0	0	7.286.331	13.515.833	0	0	13.515.833
1.2 Depositi e conti correnti indisponibili	8.063.029	0	0	8.063.029	13.677.246	0	0	13.677.246
- Conti correnti vincolati <sup>1</sup>	1.953.306	0	0	1.953.306	5.998.995	0	0	5.998.995
- Fondi di terzi <sup>2</sup>	6.109.723	0	0	6.109.723	7.678.251	0	0	7.678.251
2. Finanziamenti	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1. pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3. factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-solvendo	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-soluto	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>15.349.360</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15.349.360</b>	<b>27.193.079</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>27.193.079</b>

<sup>1</sup> Trattasi della somma dei c/c collateralizzati (Euro 1.153.306 nel 2014 ed Euro 1.598.995 nel 2013) e dei certificati di credito (Euro 800.000 nel 2014 ed Euro 4.400.000 nel 2013).

<sup>2</sup> di cui collateralizzati Euro 560.804 (Euro 521.604 al 31/12/2013) e certificati di credito per Euro 201.316 (Euro 200.000 al 31/12/2013).

### 6.3. Crediti verso clientela – Composizione

Composizione	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12.906</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12.906</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
1.2 Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-solvendo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-soluto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.4. Carte di credito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.5. Finanziamenti concessi in relaz. ai servizi di pagamento prestati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.6. Altri finanziamenti	0	0	12.906	0	0	12.906	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>12.906</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>12.906</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1. titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Altre attività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12.906</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12.906</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**Sezione 9 – Voce 90. Partecipazioni: Euro 580.412**

*9.1. Informazioni sui rapporti partecipativi*

Denominazione	Valore di bilancio	Quota di partecipazione (%)	Disponibilità voti (%)	Sede	Quotazione SI/NO
C. Imprese sottoposte a influenza notevole					
CEVSA S.r.l.	580.412	43,33%	43,33%	Marghera (VE), Via della Pila, 3/b	No

*9.3. Partecipazioni significative: informazioni contabili*

Denominazione	Dividendi ricevuti	Attivo corrente	Attivo non corrente	Totale attivo	Passivo corrente	Passivo non corrente	Importo del patrimonio netto	Totale ricavi	Risultato netto ultimo esercizio
CEVSA S.r.l.	0	2.713.240	10.157	2.723.397	12.285	1.371.595	1.339.517	100.540	(11.795)

I dati suesposti non rappresentano la corrispondente frazione percentuale della quota di partecipazione detenuta da Sviluppo Artigiano nella partecipata, ma costituiscono i dati integrali estratti dal bilancio al 31/12/2013 (che rappresenta l'informazione più aggiornata ad oggi disponibile) della medesima partecipata. Il "Totale ricavi" corrisponde alla voce "A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni" del citato bilancio al 31/12/2013. Si precisa infine che il bilancio della partecipata è conforme ai dettagli del Codice Civile e dei Principi Contabili Nazionali. L'effetto di applicazione al medesimo bilancio dei Principi Contabili Internazionali sarebbe molto marginale.

## 9.2. Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>585.523</b>	<b>585.523</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>(5.111)</b>	<b>(5.111)</b>
C2. Rettifiche di valore *	0	(5.111)	(5.111)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>580.412</b>	<b>580.412</b>

\* Le "Rettifiche di valore" negative fanno riferimento all'adeguamento del valore della partecipazione alla corrispondente quota del minore valore del patrimonio netto della partecipata sulla base del bilancio della stessa al 31/12/2013.

## 9.3. Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Sviluppo Artigiano non ha costituito alcuna partecipazione detenuta in società collegata a garanzia di proprie passività o impegni.

## Sezione 10 – Voce 100. Attività materiali: Euro 9.678.068

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Rispetto al 31/12/2013, l'importo complessivo della voce in esame ha subito una riduzione netta per effetto principalmente sia del regolare processo di ammortamento sia dell'adeguamento al fair value di un immobile di proprietà. Si segnala, altresì, l'avvenuta riclassifica (interna alle attività materiali) di alcuni immobili, "trasferiti" dalla categoria "fabbricati" alla categoria "attività materiali detenute a scopo di investimento". Per maggiori dettagli si rinvia alla tabella 10.5.

### 10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività di proprietà	<b>4.292.587</b>	<b>5.206.827</b>
a) terreni	830.153	830.153
b) fabbricati	3.286.771	4.137.754
c) mobili	139.525	178.816
d) impianti elettronici	11.939	20.229
e) altre	24.199	39.875
2. acquisite in leasing finanziario	<b>0</b>	<b>0</b>
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
<b>Totale</b>	<b>4.292.587</b>	<b>5.206.827</b>

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	<b>5.385.481</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.385.481</b>	<b>4.988.545</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.975.072</b>
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	5.385.481	0	0	5.385.481	4.988.545	0	0	4.975.072
2. acquisite in leasing finanziario	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>5.385.481</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.385.481</b>	<b>4.988.545</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.975.072</b>

Per maggiori dettagli in tema di valutazioni del fair value, si rinvia al precedente paragrafo “A.4 – Informativa sul fair value”.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>887.240</b>	<b>5.047.325</b>	<b>668.541</b>	<b>263.221</b>	<b>349.303</b>	<b>7.215.630</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	57.087	909.571	489.725	242.992	309.428	2.008.803
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>830.153</b>	<b>4.137.754</b>	<b>178.816</b>	<b>20.229</b>	<b>39.875</b>	<b>5.206.827</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.982</b>	<b>3.256</b>	<b>2.910</b>	<b>8.148</b>
B.1. Acquisti	0	0	1.982	3.246	910	6.138
B.2. Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3. Riprese di valore	0	0	0	10	2.000	2.010
B.4. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5. Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7. Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>850.983</b>	<b>41.273</b>	<b>11.546</b>	<b>18.586</b>	<b>922.388</b>
C.1. Vendite	0	0	0	10	2.000	2.010
C.2. Ammortamenti	0	127.551	41.273	11.469	16.586	196.879
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento	0	120.819	0	0	0	120.819

C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5. Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6. Trasferimenti a:	0	602.613	0	0	0	602.613
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	602.613	0	0	0	602.613
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7. Altre variazioni	0	0	0	67	0	67
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>830.153</b>	<b>3.286.771</b>	<b>139.525</b>	<b>11.939</b>	<b>24.199</b>	<b>4.292.587</b>
D.1. Riduzioni di valore totali nette	57.087	844.134	530.679	252.072	307.014	1.990.986
<b>D.2. Rimanenze finali lorde</b>	<b>887.240</b>	<b>4.130.905</b>	<b>670.204</b>	<b>264.011</b>	<b>331.213</b>	<b>6.283.573</b>
E. Valutazione al costo	887.240	4.130.905	670.204	264.011	331.213	6.283.573

*10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue*

	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>4.988.545</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>602.613</b>
B.1. Acquisti	0	0
B.2. Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4. Riprese di valore	0	0
B.5. Differenze di cambio positive	0	0
B.6. Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	602.613
B.7. Altre variazioni	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>205.677</b>
C.1. Vendite	0	0
C.2. Ammortamenti	0	205.677
C.3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0
C.4. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5. Differenze di cambio negative	0	0
C.6. Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
C.7. Altre variazioni	0	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>5.385.481</b>
<b>E. Valutazione al <i>fair value</i></b>	<b>0</b>	<b>5.385.481</b>

*Aliquote di ammortamento*

Voci	Dettaglio	Aliquota
<b>Attività ad uso funzionale</b>		
Terreni	Terreni	0,00%
Fabbricati	Fabbricati	3,00%
Mobili	Arredamento	15,00%
Impianti elettronici	Mobili e Macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
	Macchine Elettroniche	20,00%
	Attrezzature	15,00%
	Impianti	15,00%
<b>Attività detenute a scopo di investimento</b>		
	Fabbricati	3,00%

**Sezione 11 – Voce 110. Attività immateriali: Euro 122.294**

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Rispetto al 31/12/2013, l'importo complessivo della voce in esame è aumentato per effetto della sottoscrizione della nuova licenza del programma gestionale e diminuito per effetto del regolare processo di ammortamento. Per maggiori dettagli si rinvia alla tabella 11.2.

*11.1. Composizione*

Voci	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2. Altre attività immateriali</b>	<b>122.294</b>	<b>0</b>	<b>60.588</b>	<b>0</b>
2.1. di proprietà	122.294	0	60.588	0
- generate internamente	0	0	0	0
- altre	122.294	0	60.588	0
2.2. acquistate in leasing finanziario	0	0	0	0
<b>Totale 2</b>	<b>122.294</b>	<b>0</b>	<b>60.588</b>	<b>0</b>
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1. beni inoptati	0	0	0	0
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
3.3. altri beni	0	0	0	0
<b>Totale 3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>122.294</b>	<b>0</b>	<b>60.588</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>122.294</b>		<b>60.588</b>	

Non ci sono attività immateriali a vita utile indefinita.

### 11.2. Variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>60.588</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>122.000</b>
B.1. Acquisti	122.000
B.2. Riprese di valore	0
B.3. Variazioni positive di fair value imputate a:	0
- patrimonio netto	0
- conto economico	0
B.4. Altre variazioni	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>60.294</b>
C.1. Vendite	0
C.2. Ammortamenti	60.294
C.3. Rettifiche di valore	0
a. patrimonio netto	0
b. conto economico	0
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i>	0
a. patrimonio netto	0
b. conto economico	0
C.5. Altre variazioni	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>122.294</b>

#### Aliquote di ammortamento

Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Altri costi ad utilizzo pluriennale	20,00%
	Altri beni immateriali	20,00%
	Software	33,33%

### 11.3. Attività immateriali: altre informazioni

Non sussistono attività immateriali acquisite per concessione governativa né costituite in garanzia di debiti della Società né oggetto di operazioni di locazione e nemmeno impegni per l'acquisto di attività immateriali.

## Sezione 12 – Voce 120. Attività fiscali e Voce 70. Passività fiscali: Euro 123.654

### 12.1. Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Credito verso Erario per ritenute	56.963	56.963
Credito Ires	66.691	0
Credito Irap	0	6.971
Altri crediti d'imposta	0	101.019
<b>Totale</b>	<b>123.654</b>	<b>164.953</b>

Il credito IRES sopra evidenziato è il risultato dell'avvenuta compensazione tra i crediti e gli account di natura fiscale e i debiti originati dall'IRAP 2014 (Euro 35.681) e dall'IRES 2014 (Euro 23.359).

**Sezione 14 – Voce 140. Altre attività: Euro 2.661.125**

Rispetto al 31/12/2013, la voce è complessivamente diminuita di Euro 96 mila. Fatti salvi i dettagli contenuti nella tabella 14.1., si evidenzia che i maggiori scostamenti hanno interessato i crediti verso clienti (ridotti di Euro 192 mila, per effetto della sostituzione delle ex strutture territoriali afferenti alle CNA Provinciali con l'agente Sviluppo società in attività finanziaria S.r.l. operante da maggio 2014) e i crediti diversi (aumentati di Euro 243 mila, a motivo soprattutto dei recuperi di controgaranzie a fronte delle intervenute escussioni).

*14.1. Composizione*

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Crediti per commissioni da incassare	190.711	174.914
Crediti verso Confidi soci	6.000	69.000
Crediti verso clienti <sup>1</sup>	119.270	310.895
Fatture da emettere	29.852	70.229
Crediti diversi <sup>2</sup>	1.301.698	1.058.747
Finanziamenti concessi a favore di soggetti terzi	845.111	880.324
Ratei e risconti attivi	168.483	193.404
<b>Totale</b>	<b>2.661.125</b>	<b>2.757.513</b>

<sup>1</sup> La voce "Crediti verso clienti" è al netto di un fondo svalutazione clienti di Euro 22.000.

<sup>2</sup> La voce "Crediti diversi" include i crediti per contributi da ricevere e altri crediti (depositi cauzionali, credito verso controgaranti, ecc.).

## PASSIVO

### **Sezione 1 – Voce 10. Debiti: Euro 303.372**

Il saldo è costituito dalla somma dei debiti residui connessi a due mutui passivi, in corso di regolare ammortamento.

#### *1.1. Debiti - Composizione*

Voci	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	v/ banche	v/ enti finanziari	v/ clienti	v/ banche	v/ enti finanziari	v/ clienti
1. Finanziamenti	<b>303.372</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>417.372</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
1.2. Altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
2. Altri debiti	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>303.372</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>417.372</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>Fair value – livello 1</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Fair value – livello 2</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Fair value – livello 3</i>	303.372	0	0	417.372	0	0
<b>Totale Fair value</b>	<b>303.372</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>417.372</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### **Sezione 7 – Voce 70. Passività fiscali**

Si rinvia alla Sezione 12 dell'Attivo "Voce 120. Attività fiscali e Voce 70. passività fiscali".

### **Sezione 9 – Voce 90. Altre passività: Euro 39.731.381**

Come anticipato nel Paragrafo "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio", la voce ricomprende, tra gli altri elementi, la valutazione conforme allo IAS 39 delle garanzie finanziarie in essere al 31/12/2014.

Rispetto al 31/12/2013, la voce è complessivamente diminuita. Fatto salvo i maggiori dettagli contenuti nella tabella 9.1. si anticipa che gli eventi di maggior impatto sono costituiti:

- dal decremento netto dei fondi rischi, dovuto al positivo effetto del ricorso alle controgaranzie;
- dalla riduzione dei fondi di terzi, a seguito degli utilizzi per transazioni con gli Istituti di Credito;
- dall'aumento dei debiti nei confronti principalmente dei Soci decaduti per perdita dei requisiti a fronte dell'attività di controllo della compagine sociale.

### 9.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Rischi su garanzie finanziarie:	24.874.425	25.844.719
_ <i>Rischi su garanzie a sofferenza</i>	19.288.520	19.310.988
_ <i>Rischi su garanzie a incaglio</i>	1.977.305	1.757.210
_ <i>Rischi su garanzie scadute deteriorate</i>	272.862	164.786
_ <i>Rischi su garanzie sotto osservazione</i>	137.403	296.937
_ <i>Rischi su garanzie in bonis</i>	3.198.335	4.314.798
Debiti nei confronti dei Soci uscenti dalla compagine sociale (recessi, decaduti)	1.021.921	449.730
Debiti verso fornitori per fatture già ricevute	127.509	294.889
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	234.900	281.642
Debiti verso l'Erario per ritenute da versare	66.675	50.467
Debiti verso i dipendenti per retribuzioni da corrispondere	92.114	84.043
Debiti verso soci per depositi cauzionali	622.034	644.878
Debiti verso erario per Iva	108	3.814
Debiti verso INPS/INAIL/ENASARCO	65.572	48.344
Debiti per fondi di terzi in conto gestione	12.182.647	13.547.937
Debiti diversi	440.341	417.681
Risconti passivi	3.135	1.445
<b>Totale</b>	<b>39.731.381</b>	<b>41.669.589</b>

I rischi su garanzie “in bonis” includono il risconto delle commissioni per il rilascio delle garanzie per la parte non di competenza pari ad Euro 3.110.301 (al 31/12/2014) e ad Euro 3.647.416 (al 31/12/2013).

Si ricorda inoltre che, utilizzando anche le informazioni rese disponibili dal sistema bancario col quale opera, Sviluppo Artigiano ha condotto attività di verifica ed analisi delle singole posizioni di garanzia esistenti al 31/12/2014, giungendo a quantificare nel dettaglio:

- le posizioni classificate “a sofferenza” e il correlato fondo rischi, di ammontare mediamente pari al 69,47% delle medesime posizioni al netto della quota controgarantita (e al 59,25% considerando il valore al lordo della quota controgarantita). Al 31/12/2013, le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 68,96% e al 60,52%;
- le posizioni classificate “ad incaglio” e il correlato fondo rischi, di ammontare mediamente pari al 30,60% delle medesime posizioni al netto della quota controgarantita (e al 25,70% considerando il valore al lordo della quota controgarantita). Al 31/12/2013, le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 30,22% e al 25,25%;
- le posizioni classificate “scadute deteriorate” e il correlato fondo rischi, di ammontare mediamente pari al 5,44% delle medesime posizioni al netto della quota contro

garantita (e al 4,19% considerando il valore al lordo della quota controgarantita) . Al 31/12/2013, le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 3,99% e al 2,90%;

- le posizioni classificate “sotto osservazione” e il correlato fondo rischi, di ammontare mediamente pari al 5,54% delle medesime posizioni al netto della quota controgarantita (e al 3,97% considerando il valore al lordo della quota controgarantita). Al 31/12/2013, le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 4,57% e al 3,76%;
- le posizioni classificate “in bonis” e il correlato fondo rischi, fondo composto dal risconto delle commissioni per il rilascio delle garanzie per la parte non di competenza e dall’ulteriore stanziamento in applicazione dello IAS 39.47 paragrafo c), di ammontare mediamente pari al 2,71% delle medesime posizioni (al netto della quota contro garantita e al netto delle quote di garanzia a carico dei fondi di terzi) e al 1,63% (considerando il valore al lordo della quota controgarantita e al netto delle quote di garanzia a carico dei fondi di terzi). Al 31/12/2013, le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 2,70% e al 2,01%.

## **Sezione 10 – Voce 100. Trattamento di fine rapporto del personale: Euro 87.730**

### *10.1. Variazioni annue*

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>66.234</b>	<b>42.936</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>45.891</b>	<b>40.216</b>
B.1. Accantonamenti dell’esercizio	45.891	40.216
B.2. Altre variazioni in aumento	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>24.395</b>	<b>16.918</b>
C.1. Liquidazioni effettuate	4.233	0
C.2. Altre variazioni in diminuzione <sup>1</sup>	20.162	16.918
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>87.730</b>	<b>66.234</b>

<sup>1</sup> Trattasi delle deduzioni per quote versate ai fondi integrativi (Euro 20.044 nel 2014 ed Euro 16.828 nel 2013) e per imposta sostitutiva (Euro 118 nel 2014 ed Euro 90 nel 2013).

## **Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120. 160. e 170.**

### *12.1. Composizione della voce 120. Capitale: Euro 18.873.414*

Al Capitale sociale partecipano n. 31.431 soci al 31/12/2014. Rispetto al 31/12/2013, il Capitale sociale ha subito:

- un incremento dovuto a nuove iscrizioni (pari a n. 1.108 soci, per un importo di Euro 5.717) e ad integrazioni di quote sociali pre-esistenti (per un importo di Euro 720.975). La variazione al netto delle quote non ancora incassate è pari ad Euro 719.453.
- un decremento derivante da esclusioni/recessi/decadenze di soci pre-esistenti, pari a n. 8.809 soci per un importo complessivo di Euro 3.234.709. Tale importo comprende sia il capitale cosiddetto “oneroso”, cioè il capitale effettivamente versato dai soci in occasione della loro ammissione a soci (Euro 1.906.028), sia il capitale cosiddetto “gratuito”, cioè l’aumento gratuito di capitale (eseguito in esercizi progressivi) di pertinenza di ciascun socio, il quale, in occasione della fuoriuscita dalla

compagnie sociale, per espressa previsione statutaria, rimane acquisito da Sviluppo Artigiano a titolo definitivo e imputato alla riserva capitale gratuito (Euro 1.328.681). Per l'impatto derivante dalla specifica analisi dei soci decaduti si rinvia al commento alla voce "160. Altri proventi e oneri di gestione" del Conto Economico.

Rispetto al 31/12/2013 la voce "Riserve" ha subito un incremento di Euro 1.328.681, per effetto dell'acquisizione da parte della Società della parte delle quote di capitale sociale "gratuito" non restituite -per espressa previsione statutaria- ai soci esclusi/receduti/decaduti (v. sopra) e un decremento di Euro 876.096 in relazione alla copertura della perdita 2013.

#### 12.5. Altre informazioni

Il valore nominale minimo di ciascuna quota è pari a Euro 5,16.

Sussiste il vincolo di indistribuibilità di qualsiasi somma eccedente il versamento a titolo di capitale sociale operato dal singolo socio (pertanto, Sviluppo Artigiano non può distribuire dividendi o rimborsare quote di capitale di importo eccedente al valore delle quote effettivamente versate).

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 7 bis, del Codice Civile, si precisa altresì quanto indicato nelle seguenti due tabelle:

Riserva	Scopo	Natura
Riserva legale	Rafforzamento Patrimonio Netto	Riserva di utili
Riserva statutaria	Rafforzamento Patrimonio Netto	Riserva di utili
Riserva patrimoniale	Rafforzamento Patrimonio Netto	Riserva di capitali
Riserva capitale gratuito	Rafforzamento Patrimonio Netto	Riserva di capitali
Riserva L. 108/96	Rafforzamento Patrimonio Netto	Riserva di capitali
Riserva FTA	Riconciliazione IAS/IFRS	Riserva patrimoniale
Riserva da valutazione	Valutazione patrimoniale IAS/IFRS	Riserva patrimoniale

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi nei 3 esercizi precedenti	
				Copertura perdite	Altre ragioni
<i>Capitale</i>	<b>18.873.414</b>			-	-
_ Capitale oneroso	14.148.788	B,C		-	-
_ Capitale gratuito	4.724.626	B		-	-
<i>Riserve di capitali</i>	<b>4.346.837</b>			-	-
_ Riserva patrimoniale	1.692.460	A,B		-	-
_ Riserva capitale gratuito	2.264.288	A,B		(4.218.130)	-
_ Riserva L. 108/96	237.170	A,B		-	-
_ Riserva L.R. 17/90	543.148				
_ Riserva FTA	(486.516)	A,B		-	-
_ Riserva Fusioni	96.287	A,B			
<i>Riserva da valutazione</i>	<b>2.077.780</b>	A,B		-	-
<i>Riserve di utili</i>	<b>937.250</b>			-	-

_ Riserva legale	739.892	A,B		-	-
_ Riserva statutaria	197.358	A,B		-	-
<i>Risultato d'esercizio</i>	<i>129.989</i>			-	-
<b>Totale Patrimonio Netto al 31/12/2014</b>	<b>26.365.270</b>			-	-
Quota non distribuibile	12.216.482			-	-
Residua quota distribuibile	14.148.788			-	-
A = aumento capitale sociale	B = copertura perdite		C = distribuzione ai soci		

## PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

### Sezione 1 – Interessi – Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati e Voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati

#### 1.1. Composizione della voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati: Euro 1.095.109

Voci	Titoli di debito	Finanziamen- ti	Altre operazioni	Totale 31/12/14	Totale 31/12/13
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie fair value	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	859.958	0	0	859.958	786.855
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0	0	0	0	0
5. Crediti	0	0	213.684	213.684	310.359
5.1. Crediti verso banche	0	0	213.684	213.684	310.359
5.2. Crediti verso enti finanz.	0	0	0	0	0
5.3. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0
6. Altre attività	0	5.493	15.974	21.467	22.730
7. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>859.958</b>	<b>5.493</b>	<b>229.658</b>	<b>1.095.109</b>	<b>1.119.944</b>

#### 1.2. Interessi attivi e proventi assimilati – Altre informazioni

Gli importi sopraindicati si riferiscono a: interessi attivi sui titoli in portafoglio determinati con il metodo del costo ammortizzato per Euro 859.958; interessi attivi percepiti sui depositi in c/c per Euro 213.684; interessi attivi sui finanziamenti fruttiferi concessi a terzi per Euro 5.493; interessi per attualizzazione di proventi finanziari impliciti per Euro 15.974.

#### 1.3. Composizione della voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati: Euro 3.636

Voci	Finanziamen- ti	Titoli	Altro	Totale 31/12/14	Totale 31/12/13
1. Debiti verso banche	3.636	0	0	3.636	4.729
2. Debiti verso enti finanziari	0	0	0	0	0
3. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
4. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie al fair value	0	0	0	0	0
7. Altre passività	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>3.636</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.636</b>	<b>4.729</b>

L'importo sopraindicato si riferisce agli interessi passivi sui mutui, in corso di regolare ammortamento.

**Sezione 2 – Commissioni – Voce 30. Commissioni attive e Voce 40. Commissioni passive**

*2.1. Composizione della voce 30. Commissioni attive: Euro 5.533.076*

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. operazioni di leasing finanziario	0	0
2. operazioni di factoring	0	0
3. credito al consumo	0	0
4. attività di merchant banking	0	0
5. garanzie rilasciate	5.485.304	6.106.184
6. servizi di:	0	0
- gestione fondi per conto terzi	0	0
- intermediazione in cambi	0	0
- distribuzione prodotti	0	0
- altri	0	0
7. servizi di incasso e pagamento	0	0
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	0	0
9. altre commissioni	47.772	38.189
- per istruttoria pratiche di affidamento	1.303	0
- per prestito titoli	46.469	38.189
<b>Totale</b>	<b>5.533.076</b>	<b>6.144.373</b>

Oltre a ricordare che la Società eroga integralmente ed esclusivamente garanzie solo a favore dei propri Soci, si precisa che le commissioni attive sopra evidenziate fanno riferimento alla quota di competenza economica dell'esercizio 2014 delle commissioni incassate a fronte delle garanzie erogate nel 2014 e negli esercizi precedenti. Per maggiori dettagli si rinvia sia alla "Sezione 9 – Voce 90. Altre passività" sia al Paragrafo "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Si segnala, altresì, che l'operatività in prestito di titoli svolta nel corso del 2014 non è rilevante.

*2.2. Composizione della voce 40. Commissioni passive: Euro 181.903*

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. garanzie ricevute	119.744	110.858
2. distribuzione di servizi di terzi	0	0
3. servizi di incasso e pagamento	0	0
4. altre commissioni	62.159	57.510
<b>Totale</b>	<b>181.903</b>	<b>168.368</b>

Nella voce compaiono le commissioni per controgaranzie ricevute e le "spese bancarie diverse" (aventi natura di commissioni bancarie passive, quali, ad esempio, le commissioni per la gestione del portafoglio titoli, ecc.).

In proposito si ricorda che, con l'obiettivo di contenere la crescente rischiosità di credito insita nel proprio portafoglio, la Società, che già faceva ricorso alla controgaranzia offerta da Federfidi Lombardia in relazione al portafoglio delle garanzie prodotte in Lombardia, a

partire dal 2013 ha altresì attivato le controgaranzie offerte dal Mediocredito Centrale e da Veneto Sviluppo, intensificandone notevolmente il ricorso (e i costi connessi) nel 2014.

### Sezione 3 – Voce 50. Dividendi e proventi simili: Euro 31.445

#### 3.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	31.445	0	5.100
3. Attività finanziarie al fair value	0	0	0	0
4. Partecipazioni	0	0	0	0
4.1. per attività di merchant banking	0	0	0	0
4.2. per altre attività	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>31.445</b>	<b>0</b>	<b>5.100</b>

I proventi da quote O.I.C.R. si riferiscono agli introiti percepiti nel corso del 2014 relativi alle quote sottoscritte di fondi comuni di investimento.

### Sezione 7 – Voce 90. Utili (perdite) da cessione o riacquisto: Euro 1.405.742

#### 7.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie:</b>	<b>1.413.967</b>	<b>(8.225)</b>	<b>1.405.742</b>	<b>547.400</b>	<b>(16.276)</b>	<b>531.124</b>
1.1. Crediti	0	0	0	0	0	0
1.2. Attività disponibili per la vendita*	1.413.967	(8.225)	1.405.742	547.400	(16.276)	531.124
1.3. Attività detenute sino a scadenza	0	0	0	0	0	0
<b>Totale (1)</b>	<b>1.413.967</b>	<b>(8.225)</b>	<b>1.405.742</b>	<b>547.400</b>	<b>(16.276)</b>	<b>531.124</b>
<b>2. Passività finanziarie:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1. Debiti	0	0	0	0	0	0
2.2. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
<b>Totale (2)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (1+2)</b>	<b>1.413.967</b>	<b>(8.225)</b>	<b>1.405.742</b>	<b>547.400</b>	<b>(16.276)</b>	<b>531.124</b>

\* Trattasi, rispettivamente, delle plusvalenze (Utile) e delle minusvalenze (Perdita) realizzate a seguito della cessione, prima della loro scadenza, di titoli precedentemente iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Dalla tabella 7.1. emerge che nel corso del 2014 la Società ha deciso di realizzare una parte delle plusvalenze sottostanti agli elevati fair value di alcuni dei suoi titoli in portafoglio.

**Sezione 8 – Voce 100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: Euro 5.437.188**

*8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti – Composizione*

Voci	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/14	Totale 31/12/13
	specifiche	di porta foglio	specifiche	di porta foglio		
1. Crediti verso banche:	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati acquistati	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
Altri crediti	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati	(1.372.044)	0	2.147.175	0	775.131	509.440
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	(1.372.044)	0	2.147.175	0	775.131	509.440
Altri crediti	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>(1.372.044)</b>	<b>0</b>	<b>2.147.175</b>	<b>0</b>	<b>775.131</b>	<b>509.440</b>

La voce “Rettifiche di valore specifiche” accoglie le svalutazioni analitiche contabilizzate nel 2014 a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario ed alla conseguente svalutazione integrale per un importo superiore (pari ad Euro 1.372.044) a quanto stimato come rischio sulle garanzie in essere tra le “Altre passività”.

La voce “Riprese di valore specifiche” accoglie le rivalutazioni analitiche contabilizzate nel 2014 a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario ed alla conseguente svalutazione integrale per un importo inferiore (pari ad Euro 1.103.453) a quanto stimato come rischio sulle garanzie in essere tra le “Altre passività”, all’incasso di controgaranzie a fronte di singole posizioni già escusse (pari ad Euro 731.986) ed i recuperi di somme dai clienti già escussi (pari ad Euro 311.736).

8.4. *Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”*

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/14	Totale 31/12/13
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(7.233.939)	(108.076)	390.814	738.882	(6.212.319)	(6.854.097)
2. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0
3. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>(7.233.939)</b>	<b>(108.076)</b>	<b>390.814</b>	<b>738.882</b>	<b>(6.212.319)</b>	<b>(6.854.097)</b>

La voce “Rettifiche di valore” accoglie:

- le svalutazioni analitiche a fronte delle singole garanzie a sofferenza ed incaglio per complessivi Euro 7.233.939;
- le svalutazioni di portafoglio delle posizioni scadute deteriorate per complessivi Euro 108.076.

La voce “Riprese di valore” accoglie l’esubero delle svalutazioni analitiche operate prima del 01/01/2014 a fronte delle garanzie a sofferenza, in conseguenza di operazioni di transazioni operate con le banche e del recupero di garanzie a sofferenza nel corso del 2014 per Euro 390.814 (cd. riprese di valore specifiche) e dell’intero portafoglio delle garanzie in bonis e sotto osservazione per Euro 738.882 (cd. riprese di valore di portafoglio).

Infine, per ulteriori informazioni di dettaglio, si rinvia alla “Sezione 9 – Voce 90. Altre passività”.

**Sezione 9 – Voce 110. Spese amministrative: Euro 4.010.616**

La voce comprende sia le "spese per il personale" (Euro 1.240.718) che le "altre spese amministrative" (Euro 2.769.898).

*9.1. Spese amministrative: a) spese per il personale – Composizione*

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Personale dipendente	<b>924.875</b>	<b>829.938</b>
a) salari e stipendi	667.670	610.268
b) oneri sociali	184.127	162.538
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	45.891	40.216
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0

g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
h) altre spese	27.187	16.916
<b>2. Altro personale in attività *</b>	<b>185.658</b>	<b>157.379</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>130.185</b>	<b>147.392</b>
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.240.718</b>	<b>1.134.709</b>

\* La voce "Altro personale in attività" comprende i collaboratori a progetto.

## 9.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

a) dirigenti: 0;

b) quadri direttivi: 1;

c) impiegati: 19.

## 9.3. Spese amministrative: b) altre spese amministrative - Composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Spese legali e consulenze	291.582	281.054
Spese gestione locali	73.048	73.464
Spese di manutenzione	11.722	20.555
Spese di rappresentanza	35.490	70.878
Spese godimento beni di terzi	134.475	156.071
Compensi alla società di agenzia	628.800	0
Canoni outsourcing	899.615	2.017.796
Imposte e tasse varie	86.123	85.282
Altre spese amministrative	609.043	548.531
<b>Totale</b>	<b>2.769.898</b>	<b>3.253.631</b>

La principale voce rientrante nelle "Altre spese amministrative" si riferisce ai "Compensi alla società di agenzia" riconosciuti da Sviluppo Artigiano alla monomandataria società di agenzia operante dal 01/05/2014 in sostituzione delle precedenti strutture territoriali-CAF promossi dal Sistema CNA (in proposito si sottolinea che nel 2013 e nei primi 4 mesi del 2014 la voce di costo confrontabile con "Compensi alla società di agenzia" era titolata "Canoni di outsourcing").

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 16-bis, del Codice Civile, si evidenziano di seguito i corrispettivi (escluse le spese) spettanti alla Società di revisione legale per la revisione

legale dei conti annuali, nonché l'importo totale dei corrispettivi (IVA esclusa) di competenza per gli altri servizi di verifica svolti e per altri servizi diversi dalla revisione legale relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2014: Revisione legale: Euro 48.214; Altri servizi di verifica: Euro 52.636.

**Sezione 10 – Voce 120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: Euro 521.432**

Sono prevalentemente costituite dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali rappresentate da macchine d'ufficio (Euro 29.295), mobili (Euro 11.979), impianti (Euro 16.586), macchine elettrocontabili d'ufficio (Euro 8.533), fabbricati (Euro 127.551), fabbricati a scopo di investimento (Euro 205.677) e altri beni (Euro 2.935), nonché dall'adeguamento (Euro -120.819) al fair value di un immobile di proprietà stimato tramite perizia redatta da un perito incaricato dalla Società.

*10.1. Composizione*

Voci	Ammortamento	Riduzione di valore	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	<b>196.879</b>	<b>120.819</b>	<b>67</b>	<b>(2.010)</b>	<b>315.755</b>
1.1. di proprietà	196.879	120.819	67	(2.010)	315.755
a) terreni	0	0	0	0	0
b) fabbricati	127.551	120.819	0	0	248.370
c) mobili	41.273	0	0	0	41.273
d) strumentali	11.469	0	67	(10)	11.526
e) altri	16.586	0	0	(2.000)	14.586
1.2. acquisite in leasing finanziario	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) terreni	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0
c) mobili	0	0	0	0	0
d) strumentali	0	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0	0
2. Attività detenute a scopo di investimento (trattasi di immobili concessi in locazione)	<b>205.677</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>205.677</b>
<b>Totale</b>	<b>402.556</b>	<b>120.819</b>	<b>67</b>	<b>(2.010)</b>	<b>521.432</b>

**Sezione 11 – Voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: Euro 60.294**

Sono costituite dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni immateriali rappresentate da software (Euro 294) e altri costi ad utilizzazione pluriennale (Euro 60.000).

*11.1. Composizione*

Voci	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali	60.294	0	0	60.294
2.1. di proprietà	60.294	0	0	60.294
2.2. acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>60.294</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>60.294</b>

**Sezione 14 – Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione: Euro 2.343.837***14.1. Composizione*

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Sopravvenienze attive	998.061	1.003.338
Affitti attivi	240.495	217.613
Contributi in conto esercizio	718.815	654.653
Tassa di ammissione	49.683	65.021
Altri proventi di gestione	440.808	933.156
Sopravvenienze passive	(28.969)	(64.352)
Contributo 0,5 % fondo garanzia interconsortile	(75.056)	(81.636)
<b>Totale</b>	<b>2.343.837</b>	<b>2.727.793</b>

Nell'ambito della sottovoce "sopravvenienze attive" l'importo di Euro 894.121 si riferisce all'intervenuta prescrizione di debiti per quote sociali relative a 5.422 soci decaduti per perdita dei requisiti anche a seguito degli esiti della specifica attività volta a verificare la sussistenza dei requisiti della qualità di socio.

La tabella evidenzia anche un dato in controtendenza rispetto ai precedenti esercizi, ossia l'incremento nel 2014 della contribuzione in conto esercizio proveniente da enti terzi.

La diminuzione della sottovoce "altri proventi di gestione" è dovuta principalmente alla nuova organizzazione territoriale ora in capo alla monomandataria società di agenzia.

**Sezione 15 – Voce 170. Utili (perdite) delle partecipazioni: Euro (5.111)***15.1. Composizione*

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Proventi	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1. Rivalutazioni	0	0
1.2. Utili da cessione	0	0
1.3. Riprese di valore	0	0
1.4. Altri proventi	0	0
2. Oneri	<b>(5.111)</b>	<b>(4.248)</b>
2.1. Svalutazioni	(5.111)	(4.248)
2.2. Perdite da cessione	0	0
2.3. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
2.4. Altri oneri	0	0
<b>Risultato netto</b>	<b>(5.111)</b>	<b>(4.248)</b>

Trattasi dell'adeguamento della corrispondente quota del minore valore del patrimonio netto della partecipata CEVSA S.r.l. sulla base dei dati di bilancio della stessa al 31/12/2013.

**Sezione 17 – Voce 190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: Euro 59.040***17.1. Composizione*

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti	59.040	30.258
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	0	0
5. Variazione delle imposte differite	0	0
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>59.040</b>	<b>30.258</b>

La base imponibile IRAP comprende l'imponibile previdenziale 2014 non deducibile relativo al personale dipendente (Euro 667.670) e degli amministratori (Euro 71.125), al quale viene applicata l'aliquota del 3,9% (Euro 35.682).

La base imponibile IRES viene conteggiata sull'IRAP (Euro 35.682) e sull'80% dell'IMU (61.573), al quale viene applicata l'aliquota del 27,50% (Euro 23.358).

## Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

### 19.1. Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/14	Totale 31/12/13
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Garanzie e impegni	0	0	0	0	0	5.533.076	5.533.076	6.144.373
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0
- di natura finanziar.	0	0	0	0	0	5.533.076	5.533.076	6.144.373
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.533.076</b>	<b>5.533.076</b>	<b>6.144.373</b>

Le commissioni attive sopra evidenziate fanno riferimento alla quota di competenza economica dell'esercizio 2014 a fronte delle garanzie erogate nel 2014 e negli esercizi precedenti. Per maggiori dettagli si rinvia sia alla "Sezione 9 – Voce 90. Altre passività" sia al Paragrafo "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Non sussistono altre informazioni da segnalare.

## PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

(importi in unità di Euro)

### Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

#### D. Garanzie e impegni

In premessa al presente Paragrafo D., si evidenzia che le garanzie rilasciate da Sviluppo Artigiano hanno prevalentemente “natura finanziaria”, ossia sono concesse a sostegno di operazioni volte all’acquisizione di mezzi finanziari.

In via residuale sono state erogate anche garanzie di “natura commerciale”, cioè a fronte di specifiche transazioni commerciali.

##### D.1. Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i valori complessivi iscritti nello Stato Patrimoniale delle garanzie rilasciate e degli impegni, distinti per natura dell’operatività e per controparte.

Nel valore complessivo delle garanzie è indicato il valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle rettifiche di valore.

Operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	<b>25.971.753</b>	<b>11.324.410</b>
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	25.971.753	11.324.410
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	<b>195.485.068</b>	<b>229.235.478</b>
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	195.485.068	229.235.478
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale	<b>243.256</b>	<b>292.980</b>
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	243.256	292.980
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>0</b>	<b>0</b>
a) banche	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) enti finanziari	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
c) clientela	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0

5. Impegni sottost. ai derivati su crediti: vend. di protez.	0	0
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
7. Altri impegni irrevocabili	<b>36.107.296</b>	<b>38.678.136</b>
a) a rilasciare garanzie	36.107.296	38.678.136
b) altri	0	0
<b>Totale</b>	<b>257.807.374</b>	<b>279.531.004</b>

Le voci 1.c) e 2.c) comprendono i valori netti delle garanzie subordinate connesse a finanziamenti “*in bonis*” (Euro 202.476.641 al 31/12/2014 ed Euro 222.758.262 al 31/12/2013) e i valori netti delle garanzie connesse a finanziamenti ad incaglio o a sofferenza (Euro 18.980.181 al 31/12/2014 ed Euro 17.801.626 al 31/12/2013).

La voce 7.a) evidenzia le garanzie già deliberate da Sviluppo Artigiano entro il 31/12 del 2014 e del 2013 e relative a finanziamenti che, alle date rispettivamente del 31/12/2014 e del 31/12/2013, non erano ancora stati erogati dagli istituti di credito.

#### *Garanzie esistenti (valori nominali)*

Dalla tabella sottoriportata emerge, in sintesi, che:

- lo stock complessivo delle garanzie in essere ha subito un decremento netto nel corso del 2014. Più in dettaglio, si sono verificati:
  - una riduzione dello stock delle garanzie in bonis, per effetto della minore operatività, dovuta principalmente alla congiuntura macroeconomica;
  - un incremento delle garanzie deteriorate, per effetto della maggiore rischiosità, dovuta anch'essa principalmente alla congiuntura macroeconomica;
- aumenta l'incidenza dello stock delle garanzie a breve termine rispetto allo stock totale (54,03% nel 2014 contro il 50,76% nel 2013), a conferma del trend in corso di incremento dell'operatività a breve (a sua volta dovuto alla spinta esercitata dal sistema bancario volta al contenimento del rischio di credito a mezzo della contrazione della durata media dei finanziamenti concessi).

	Garanzie	31/12/2014	31/12/2013
	<b>Totale garanzie</b>	<b>273.183.308</b>	<b>295.024.494</b>
	di cui:		
<b>1.</b>	<b>Controgaranzie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2.</b>	<b>Dirette e Sussidiarie</b>	<b>273.183.308</b>	<b>295.024.494</b>
	di cui:		
<b>2.1.</b>	<b>deteriorate</b>	<b>54.123.255</b>	<b>52.214.901</b>
	di cui:		
2.1.1.	garantite da fondi di terzi	10.450.704	10.655.204
	- quota a carico di Sviluppo Artigiano su fondi di terzi	(3.084.488)	(2.998.106)
	<b>Garanzie deteriorate a carico dei fondi di terzi</b>	<b>7.366.216</b>	<b>7.657.098</b>
	<b>Garanzie deteriorate a carico di Sviluppo Artigiano</b>	<b>46.757.038</b>	<b>44.557.803</b>
<b>2.2.</b>	<b>in bonis</b>	<b>219.060.053</b>	<b>242.809.593</b>
	di cui:		

2.2.1.	garantite da fondi di terzi	28.683.198	31.053.062
	- quota a carico di Sviluppo Artigiano su fondi di terzi	(9.440.608)	(10.383.251)
	<b>Garanzie in bonis a carico dei fondi di terzi</b>	<b>19.242.590</b>	<b>20.669.811</b>
2.2.2.	garantite dal patrimonio di Sviluppo Artigiano	190.376.856	211.756.531
	+ quota a carico di Sviluppo Artigiano su fondi di terzi su garanzie in bonis	9.440.608	10.383.251
	<b>Garanzie in bonis a carico di Sviluppo Artigiano</b>	<b>199.817.463</b>	<b>222.139.782</b>
	di cui:		
2.2.2.1.	a breve termine	107.951.992	112.749.417
2.2.2.2.	a medio/lungo termine	91.865.471	109.390.365

*D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione*

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie finanziarie rilasciate, ripartiti per qualità (bonis e deteriorati). Nelle colonne sono ricomprese le rettifiche di valore operate sulle esposizioni (cfr. "Parte B" – tabella "6.3. Crediti verso clientela – Composizione").

Voci	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- da garanzie	0	0	0	0	0	0
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
- di natura finanziaria	0	0	0	0	0	0
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>6.842.949</b>	<b>6.830.043</b>	<b>12.906</b>	<b>6.258.945</b>	<b>6.258.945</b>	<b>0</b>
- da garanzie	6.842.949	6.830.043	12.906	6.258.945	6.258.945	0
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
- di natura finanziaria	6.842.949	6.830.043	12.906	6.258.945	6.258.945	0
<b>Totale</b>	<b>6.842.949</b>	<b>6.830.043</b>	<b>12.906</b>	<b>6.258.945</b>	<b>6.258.945</b>	<b>0</b>

D.3. – *Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità*

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro garantite *		Altre		Contro garantite *		Altre		Contro garantite *		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Garanzie rilasciate pro quota</b>	<b>112.687.574</b>	<b>921.777</b>	<b>106.372.479</b>	<b>2.413.960</b>	<b>8.479.378</b>	<b>2.424.837</b>	<b>29.573.622</b>	<b>16.863.683</b>	<b>4.640.457</b>	<b>332.946</b>	<b>11.429.798</b>	<b>1.917.221</b>
- garanzie finanziarie a prima richiesta	15.510.683	97.716	11.452.236	270.901	475.966	79.236	338.141	235.846	216.428	9.440	146.133	15.352
- altre garanzie finanziarie	97.176.891	824.061	94.670.243	2.136.314	8.003.412	2.345.601	29.235.481	16.627.837	4.424.029	323.506	11.283.665	1.901.869
- garanzie di natura commerciale	0	0	250.000	6.745	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>112.687.574</b>	<b>921.777</b>	<b>106.372.479</b>	<b>2.413.960</b>	<b>8.479.378</b>	<b>2.424.837</b>	<b>29.573.622</b>	<b>16.863.683</b>	<b>4.640.457</b>	<b>332.946</b>	<b>11.429.798</b>	<b>1.917.221</b>

\* Per garanzie "contro garantite" si intendono le garanzie rilasciate dalla Società ed oggetto di copertura (cd. controgaranzia) da parte di soggetti terzi (ossia il FEI, il Mediocredito Centrale e Veneto Sviluppo)

*D.5 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock*

Tipo Garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
Garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0
Altre garanzie finanziarie	733.784	288.285
Garanzie di natura commerciale	0	0
<b>Totale</b>	<b>733.784</b>	<b>288.285</b>

L'importo si riferisce a richieste di escussione di garanzia ricevute nel corso del 2014 per cui è ancora in corso la valutazione di congruità da parte del Confidi.

*D.6 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso*

Tipo Garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
Garanzie finanziarie a prima richiesta	53.438	4.902
Altre garanzie finanziarie	9.239.363	6.928.881
Garanzie di natura commerciale	0	0
<b>Totale</b>	<b>9.292.801</b>	<b>6.933.783</b>

L'importo si riferisce a richieste di escussione di garanzia ricevute nel corso del 2014 e per le quali il Confidi ha liquidato Euro 8.559.017 (comprensivi delle quote a carico dei fondi di terzi e dei controgaranti).

*D.7 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza*

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>186.513</b>	<b>299.903</b>	<b>6.373.207</b>	<b>30.679.458</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>(B) Variazioni in aumento:</b>	<b>390.748</b>	<b>391.123</b>	<b>4.390.996</b>	<b>10.817.811</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	267.042	214.375	2.064.519	3.714.463	0	0
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	110.698	23.327	1.228.435	2.987.038	0	0
(b3) altre variazioni in aumento	13.008	153.421	1.098.042	4.116.310	0	0
<b>(C) Variazioni in diminuzione:</b>	<b>101.295</b>	<b>352.887</b>	<b>2.760.791</b>	<b>12.261.788</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
(c1) uscite verso garanzie in bonis	0	0	0	0	0	0
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	0	0	0	0	0	0
(c3) escussioni	10.417	43.021	1.041.563	7.107.068	0	0
(c4) altre variazioni in diminuzione	90.878	309.866	1.719.228	5.154.720	0	0
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>475.966</b>	<b>338.141</b>	<b>8.003.412</b>	<b>29.235.481</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

*D.8 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre*

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>329.987</b>	<b>107.671</b>	<b>4.591.545</b>	<b>9.646.616</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>(B) Variazioni in aumento:</b>	<b>150.013</b>	<b>231.745</b>	<b>3.585.747</b>	<b>7.364.797</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	149.071	96.313	3.009.198	5.539.059	0	0
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
(b3) altre variazioni in aumento	942	135.432	576.549	1.825.738	0	0
<b>(C) Variazioni in diminuzione:</b>	<b>263.572</b>	<b>193.283</b>	<b>3.753.263</b>	<b>5.727.748</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
(c1) uscite verso garanzie in bonis	0	132.095	507.228	456.380	0	0
(c2) uscite verso garanzie in sofferenza	110.698	23.327	1.228.435	2.987.036	0	0
(c3) escussioni	0	0	102.675	254.274	0	0
(c4) altre variazioni in diminuzione	152.874	37.861	1.914.925	2.030.058	0	0
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>216.428</b>	<b>146.133</b>	<b>4.424.029</b>	<b>11.283.665</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

*D.9 Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate*

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>5.055.695</b>	<b>6.833.949</b>	<b>93.391.807</b>	<b>137.227.143</b>	<b>9.000</b>	<b>292.000</b>
<b>(B) Variazioni in aumento:</b>	<b>15.586.855</b>	<b>12.131.255</b>	<b>76.785.458</b>	<b>64.636.518</b>	<b>0</b>	<b>250.000</b>
(b1) Garanzie rilasciate	15.586.855	11.993.151	76.364.329	61.572.390	0	250.000
(b2) altre variazioni in aumento	0	138.104	421.129	3.064.128	0	0
<b>(C) Variazioni in diminuzione:</b>	<b>5.131.867</b>	<b>7.512.968</b>	<b>73.000.374</b>	<b>107.193.418</b>	<b>9.000</b>	<b>292.000</b>
(c1) garanzie non escusse	4.124.389	6.692.029	52.077.420	84.555.473	9.000	292.000
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	416.112	310.689	5.073.718	9.253.522	0	0
(c3) altre variazioni in diminuzione	591.366	510.250	15.849.236	13.384.423	0	0
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>15.510.683</b>	<b>11.452.236</b>	<b>97.176.891</b>	<b>94.670.243</b>	<b>0</b>	<b>250.000</b>

*D.10. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*

Portafogli	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0	0
5. Crediti verso banche <sup>1</sup>	1.153.306	1.598.995
6. Crediti verso enti finanziari	0	0
7. Crediti verso clientela	0	0
8. Attività materiali	0	0

<sup>1</sup> Trattasi di collaterali (Cfr. tabella "6.1 Crediti verso banche – Composizione").

## H. Operatività con fondi di terzi

### H.1. Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali Sviluppo Artigiano sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al valore nominale, al netto dei rimborsi effettuati dai debitori garantiti, delle escussioni a titolo definitivo e delle eventuali rettifiche di valore (cfr. tab. D.1); nell'ambito delle esposizioni deteriorate sono incluse le garanzie e gli impegni in essere per esposizioni verso clientela deteriorata.

Voci	Totale al 31/12/2014		Totale al 31/12/2013	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
<b>1. Attività in bonis</b>	<b>28.683.198</b>	<b>9.440.608</b>	<b>31.053.062</b>	<b>10.383.251</b>
- leasing finanziario	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	28.683.198	9.440.608	31.053.062	10.383.251
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>10.450.704</b>	<b>3.084.488</b>	<b>10.655.204</b>	<b>2.998.106</b>
<b>2.1. sofferenze</b>	<b>7.712.014</b>	<b>2.212.202</b>	<b>7.731.080</b>	<b>2.101.506</b>
- leasing finanziario	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	7.712.014	2.212.202	7.731.080	2.101.506
<b>2.2. incagli</b>	<b>1.414.368</b>	<b>460.061</b>	<b>1.492.935</b>	<b>417.862</b>
- leasing finanziario	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	1.414.368	460.061	1.492.935	417.862
<b>2.3. esposizioni ristrutturare</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- leasing finanziario	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	0	0	0	0
<b>2.4. esposizioni scadute</b>	<b>1.324.322</b>	<b>412.225</b>	<b>1.431.189</b>	<b>478.738</b>
- leasing finanziario	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	1.324.322	412.225	1.431.189	478.738
<b>Totale</b>	<b>39.133.902</b>	<b>12.525.096</b>	<b>41.708.266</b>	<b>13.381.357</b>

H.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voci	31/12/2014			31/12/2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore di bilancio
<b>1. Attività in bonis</b>	<b>9.440.608</b>	<b>(261.097)</b>	<b>9.179.511</b>	<b>10.383.251</b>	<b>(292.797)</b>	<b>10.090.454</b>
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- partecipazioni	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per merchant bank.</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	9.440.608	(261.097)	9.179.511	10.383.251	(292.797)	10.090.454
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>3.084.488</b>	<b>(1.853.615)</b>	<b>1.230.873</b>	<b>2.998.106</b>	<b>(1.723.425)</b>	<b>1.274.681</b>
<b>2.1. sofferenze</b>	<b>2.212.202</b>	<b>(1.692.267)</b>	<b>519.935</b>	<b>2.101.506</b>	<b>(1.583.672)</b>	<b>517.834</b>
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	2.212.202	(1.692.267)	519.935	2.101.506	(1.583.672)	517.834
<b>2.2. incagli</b>	<b>460.061</b>	<b>(138.775)</b>	<b>321.286</b>	<b>417.862</b>	<b>(121.847)</b>	<b>296.015</b>
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	460.061	(138.775)	321.286	417.862	(121.847)	296.015
<b>2.3. esposizioni ristrutturare</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	0	0	0	0	0	0
<b>2.4. esposizioni scadute</b>	<b>412.225</b>	<b>(22.573)</b>	<b>389.652</b>	<b>478.738</b>	<b>(17.906)</b>	<b>460.832</b>
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	412.225	(22.573)	389.652	478.738	(17.906)	460.832
<b>Totale</b>	<b>12.525.096</b>	<b>(2.114.712)</b>	<b>10.410.384</b>	<b>13.381.357</b>	<b>(2.016.222)</b>	<b>11.365.135</b>

### H.3. Altre informazioni

#### H.3.1. Attività a valere su fondi di terzi

Si precisa che gli interessi maturati e gli eventuali altri proventi/oneri maturati sui fondi di terzi non rientrano nella competenza economica di Sviluppo Artigiano, ma incrementano/decrementano l'ammontare dei fondi medesimi.

Fondi di terzi	31/12/2013			Incremento/decremento 2014			31/12/2014		
	C/C	Attività finanziarie AFS	Totale Fondi	C/C	Attività finanziarie AFS	Totale Fondi	C/C	Attività finanziarie AFS	Totale Fondi
Antiusura	4.259.172	4.429.105	8.688.277	(811.455)	188.012	(623.443)	3.447.717	4.617.117	8.064.834
L.R.11/01	1.516.252	740.346	2.256.598	(436.713)	(4.097)	(440.810)	1.079.539	736.249	1.815.788
Aree sost. Mis. 1.3	59.066	85.420	144.486	3.012	(76)	2.936	62.078	85.344	147.422
Ob. 2 Docup Mis. 1.3	736.699	851.983	1.588.682	32.162	19.401	51.563	768.861	871.384	1.640.245
Por-Fesr	789.216	0	789.216	(355.068)	0	(355.068)	434.148	0	434.148
Fondo Rotativo Provin.le VI	317.848	0	317.848	(468)	0	(468)	317.380	0	317.380
<b>Totale</b>	<b>7.678.253</b>	<b>6.106.854</b>	<b>13.785.107</b>	<b>(1.568.530)</b>	<b>203.240</b>	<b>(1.365.290)</b>	<b>6.109.723</b>	<b>6.310.094</b>	<b>12.419.817</b>
Quota stanziata Sviluppo Art.	0	0	(237.170)	0	0	0	0	0	(237.170)
<b>Totale Netto fondi di terzi</b>	<b>7.678.253</b>	<b>6.106.854</b>	<b>13.547.937</b>	<b>(1.568.530)</b>	<b>203.240</b>	<b>(1.365.290)</b>	<b>6.109.723</b>	<b>6.310.094</b>	<b>12.182.647</b>

H.3.2. Fondi di terzi ricevuti in amministrazione

Fondi di terzi	31/12/2013	Rettifiche da valutazione FV	Quota contribuito	Integrazioni		Decrementi				Integrazione Fondo 2014	31/12/2014	Rettifiche da valutazione FV	Quota contribuito
				Interessi C/C	Interessi Titoli	Spese bancarie	Competenze Sviluppo Artigiano	Restituzione fondo	Escussioni				
Antiusura	8.252.638	198.466	237.170	8.768	164.041	(3.706)	(106.670)	0	(1.178.888)	293.002	7.429.185	398.479	237.170
		8.688.277									8.064.834		
L.R. 11/01	2.237.632	18.966	0	954	26.367	(487)	0	0	(463.547)	0	1.800.919	14.869	0
		2.256.598										1.815.788	
Aree sost. Mis. 1.3.	140.233	4.253	0	45	3.000	(33)	0	0	0	0	143.245	4.177	0
		144.486										147.422	
Ob. 2 Docup Mis 1.3.	1.539.804	48.878	0	678	31.800	(316)	0	0	0	0	1.571.967	68.278	0
		1.588.682										1.640.245	
Por-Fesr	789.216	0	0	438	0	(103)	0	(355.403)	0	0	434.148	0	0
		789.216										434.148	
Fdo Rot.vo Prov. VI	317.848	0	0	214	0	(683)	0	0	0	0	317.380	0	0
		317.848										317.380	

### Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

#### Premessa

Premesso che sul tema, in conformità ai disposti della Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 05/08/1996 – 7° aggiornamento – Sezione XII, la Società offre informativa al pubblico mediante pubblicazione nel proprio sito internet [www.sviluppoartigiano.it](http://www.sviluppoartigiano.it) del documento riepilogativo dell'analisi dell'ICAAP – Pillar III, di seguito si riepiloga il quadro sintetico (estratto dal Rendiconto ICAAP e dal vigente Regolamento interno del processo del credito) dell'organizzazione del governo dei rischi della Società, dei relativi processi e delle funzioni chiave.

Gli Organi e gli Uffici aziendali coinvolti nella gestione dei rischi sono i seguenti:

- A. il Consiglio di Amministrazione, al quale sono demandate le seguenti funzioni e responsabilità:
- rispetto al *Rischio di Credito e Concentrazione*, definisce le strategie di politica creditizia (propensione al rischio), nonché i livelli massimi ammissibili di concentrazione delle posizioni che la Società è disposta ad accettare;
  - rispetto al *Rischio Operativo*, definisce le regole di rilevazione e misurazione;
  - rispetto al *Rischio di Tasso Interesse*, è responsabile ultimo delle scelte aziendali relative al reperimento dei fondi e all'impiego degli stessi; assume informazioni sul livello di esposizione al rischio di tasso di interesse e, in presenza di carenze e anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
  - rispetto al *Rischio di Liquidità*, conosce e approva le modalità attraverso cui la Società assume i propri impegni nei confronti delle banche e gestisce i crediti verso la clientela; assume informazioni sul livello di esposizione al rischio di liquidità e, in presenza di carenza e anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
  - rispetto al *Rischio Strategico*, definisce strategie e obiettivi aziendali, individuando le misure idonee al conseguimento degli stessi, nonché le azioni correttive volte alla gestione e controllo del medesimo rischio;
- B. il Collegio Sindacale, organo con funzioni di controllo che, nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi e collaborando con gli stessi, contribuisce a verificare la regolarità e la legittimità della gestione, nonché ad assicurare la correttezza economica e amministrativa dei rapporti negoziali posti in essere dalla Società. Tale Organo svolge il controllo sull'amministrazione e sulla direzione della Società, sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale vigenti, soffermandosi sulle eventuali anomalie che siano sintomatiche di disfunzioni degli organi medesimi; valuta, inoltre, il grado di adeguatezza e di efficienza del sistema di controlli interni, in particolare del controllo dei rischi, del funzionamento dell'Internal Auditing e del sistema informativo contabile;
- C. il Direttore Generale il quale:
- rispetto ai *Rischi di Credito e Concentrazione*, formula proposte concernenti aspetti strategici e di complessiva gestione dell'attività aziendale; coordina l'attività aziendale e verifica la corretta esecuzione delle delibere assunte dagli organi aziendali; assicura che siano rispettati i livelli massimi stabiliti di concentrazione delle esposizioni che la Società è disposta ad accettare; definisce

le metodologie di misurazione del rischio di credito e le tecniche di controllo andamentale coerenti con le politiche assunte dal Consiglio di Amministrazione in materia, compatibilmente con la disponibilità di adeguati modelli teorici di riferimento e di idonei strumenti tecnico informativi integrati;

- rispetto al *Rischio Operativo*, assicura la “tracciabilità” delle perdite operative subite, supportando le funzioni aziendali nella fase di valutazione e monitoraggio dell’esposizione al rischio, assicurando adeguata reportistica nei confronti del C.d.A.; garantisce il corretto ed efficiente funzionamento della struttura operativa della Società, nel rispetto della normativa esistente (interna ed esterna) e degli indirizzi gestionali fissati dall’Organo amministrativo;
- rispetto ai *Rischi di Tassi Interesse e Liquidità*, si occupa che sia data esecuzione alle linee guida fissate dal C.d.A.; supervisiona l’attività posta in essere dall’Ufficio Amministrazione, Finanza e Controllo, nonché le analisi poste in essere dalla Funzione di Risk Management relativamente all’equilibrio finanziario della Società;
- rispetto al *Rischio Reputazionale*, monitora che il comportamento dei collaboratori interni ed esterni non leda la reputazione della Società; monitora la percezione della Società sul mercato, nonché l’impatto di eventuali notizie (esterne ) sulla Società stessa;
- rispetto al *Rischio Strategico*, formula proposte concernenti aspetti strategici e di complessiva gestione dell’attività aziendali; identifica alcuni indicatori rilevanti per valutare l’andamento degli affari della Società e la migliore strategia di approccio al mercato;

D. l’Internal Auditor, Organo autonomo ed indipendente rispetto alla struttura organizzativa della Società, ha il compito di effettuare controlli di terzo livello volti a verificare, nel continuo, l’efficacia del sistema dei controlli a presidio dei differenti rischi aziendali. Esegue specifiche verifiche sulla base di una pianificazione annuale che tiene conto della rischiosità insita dei vari processi aziendali. Dal 2013 la responsabilità della Funzione è affidata alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo (rispetto alla quale il link auditor è il Direttore Generale);

E. il Risk Manager, Organo autonomo ed indipendente rispetto alla struttura organizzativa della Società, è responsabile dell’identificazione dei rischi a cui la Società risulta esposta e della valutazione/misurazione, a fini gestionali e normativi, del grado di esposizione ai singoli rischi identificati, applicando gli orientamenti strategici e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, con la collaborazione delle strutture competenti. In particolare, alla Funzione di Risk Management sono affidati i seguenti compiti:

- rispetto ai *Rischi di Credito e Concentrazione*, misura e valuta il grado di esposizione a tali categorie di rischio; collabora con l’Ufficio Amministrazione, Finanza e Controllo al fine di ottenere i dati relativi alle esposizioni creditizie per suddividerle nelle diverse classi di esposizione, in relazione alla natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o della modalità di svolgimento di quest’ultimo; stima l’evoluzione prospettica a 12 mesi dell’esposizione al rischio di credito, considerando le assunzioni e le previsioni di crescita del business che sono alla base del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione; è responsabile della misurazione e valutazione del grado di esposizione al rischio di credito; valida le politiche di concessione del

credito e definisce i limiti di accettazione del rischio di credito in coerenza con la redditività attesa;

- rispetto al *Rischio di Tasso di Interesse*, ha obblighi informativi nei confronti del Direttore Generale; svolge analisi sulla posizione finanziaria netta della Società tramite il modello della duration gap; svolge analisi di sensitività in funzione dei diversi scenari ritenuti plausibili di modifica (sia favorevole che avversa) dei tassi di interesse; misura il capitale assorbito -ai fini della vigilanza- a fronte del rischio di tasso di interesse;
  - rispetto al *Rischio Operativo*, predispone la mappatura dei rischi operativi e provvede alla revisione della stessa con cadenza almeno annuale; provvede alla misurazione del valore del requisito patrimoniale richiesto ai fini della vigilanza; predispone una reportistica annuale riferita ai rischi operativi, portata all'attenzione del Direttore Generale;
  - rispetto al *Rischio Strategico*, monitora l'andamento degli affari della Società e della strategia di approccio al mercato; incontra il Direttore Generale al fine della determinazione dell'esposizione ai rischi strategico e reputazionale;
  - rispetto al *Rischio di Liquidità*, collabora con l'Ufficio Amministrazione, Finanza e Controllo al fine di verificare la completezza dei dati analizzati, nonché dei flussi di cassa attesi e la gestione ottimale delle risorse liquide; monitora costantemente la consistenza delle disponibilità liquide e del livello di indebitamento, misurando il grado di esposizione al rischio di liquidità; svolge analisi di sensitività della struttura finanziaria a 12 mesi, in funzione di scenari avversi ritenuti plausibili di accadimento; produce ed inoltra al Direttore Generale la reportistica di sintesi e di dettaglio relativa alla valutazione del rischio di liquidità ed elabora, insieme all'Ufficio Amministrazione, Finanza e Controllo, il prospetto relativo alle esigenze di liquidità per semestre successivo, condividendolo con il Direttore Generale;
- F. la Funzione Compliance, autonoma ed indipendente rispetto alla struttura organizzativa della Società, la quale effettua controlli di secondo livello sui presidi operativi posti in essere a mitigazione del rischio di non conformità, alla normativa interna ed esterna, mediante le attività di assessment, test e follow-up; predispone e revisiona periodicamente le procedure atte a definire prassi operative conformi con le prescrizioni normative e le best practice di settore (offrendo quindi un presidio del *Rischio Operativo*);
- G. l'Ufficio Amministrazione, Finanza e Controllo, il quale:
- rispetto al *Rischio di Credito*, predispone le informazioni contabili necessarie ad una stima delle varie poste disponibili per la copertura dei rischi aziendali e fornisce i dati riferiti alle segnalazioni di vigilanza prudenziale; predispone la documentazione contabile necessaria ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza e delle varie poste disponibili per la copertura dei rischi aziendali (capitale complessivo); trasmette la documentazione di cui sopra alla Funzione di Risk Management; contabilizza tutte le operazioni della Società che comportano una movimentazione economica o patrimoniale, supervisionando i dati di sua competenza; gestisce il piano dei conti; predispone gli schemi di bilancio ed altri documenti di bilancio; effettua le segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia ed adempie a tutti i requisiti regolamentari di competenza;

- rispetto al *Rischio di Liquidità*, predispone i prospetti relativi agli incassi registrati mese per mese e ne monitora gli importi anche alla luce delle evidenze del sistema gestionale aziendale; gestisce i budget, la cassa e la tesoreria della Società; collabora con la Funzione di Risk Management nell'ambito dell'analisi di competenza di quest'ultima, ovvero fornendo i dati e le informazioni necessarie;
  - rispetto al *Rischio Tasso di Interesse*, collabora con il Risk Manager nella fase di monitoraggio effettivo del rischio; collabora con il Risk Manager nell'ambito delle analisi di competenza di quest'ultimo, ovvero fornendo i dati e le informazioni necessarie per il calcolo del rischio di tasso di interesse;
- H. la Funzione Credito ha il compito di sovrintendere a tutte le fasi in cui si articola il rilascio della garanzia da parte della società. Sovrintende, inoltre, al monitoraggio andamentale per tutte le garanzie già rilasciate, curando in particolare le azioni necessarie per la prevenzione di perdita su crediti di firma e/o al rafforzamento dei presidi di garanzia attivabili in caso di default. La funzione si articola negli uffici:
- l'Ufficio Concessione Credito è preposto all'analisi, al controllo e all'asseverazione delle domande di garanzia ed esprime ai competenti organi deliberanti il proprio parere in merito alle singole richieste di affidamento (offrendo quindi un presidio del *Rischio di Credito*);
  - l'Ufficio Monitoraggio Rischio Credito è preposto al perfezionamento delle domande di garanzia ed opera nell'ambito della funzione del controllo dei crediti (con particolare attenzione nei confronti delle posizioni segnalate sotto osservazione, scadute non deteriorate e scadute deteriorate) in collaborazione con l'Ufficio Legale e l'Ufficio Concessione Credito affidamento (offrendo quindi un presidio del *Rischio di Credito*);
- I. l'Ufficio Legale:
- rispetto al *Rischio di Credito*, gestisce i rapporti con le banche per le posizioni in incaglio e a sofferenza, incluso il recupero dei crediti e le eventuali transazioni; riferisce agli organi sociali sulle singole partite anomale; elabora report destinati al C.d.A. e al Direttore Generale sul rischio di perdita sui crediti;
  - rispetto al *Rischio Operativo*, è responsabile della Privacy e dei Reclami.

A compendio di quanto sopra esposto, di seguito si offre uno schema di riepilogo delle Funzioni/Uffici competenti in materia di controllo delle singole tipologie di rischio e gli approcci metodologici di misurazione adottati:

Tipologia di rischio	Funzioni/Uffici di controllo	Approccio metodologico di misurazione
<i>Misurabile:</i>		
Rischio di credito	Direttore Generale / Risk Manager / Uff. Amministr., Finanza e Controllo / Ufficio Legale / Ufficio Concessione Credito / Ufficio Monitoraggio Rischio Credito	Metodo standardizzato semplificato
Rischio operativo	Direttore Generale / Risk Manager / Compliance / Uff. Amministr., Finanza e Controllo / Ufficio Legale	Metodo base

Rischio di concentrazione	Direttore Generale / Risk Manager / Uff. Amministr., Finanza e Controllo	Single Name: Indice di Herfindahl (allo scattare di un dato trigger event) / Geo-settoriale: analisi qualitativa
Rischio di tasso di interesse	Direttore Generale / Risk Manager / Uff. Amministr., Finanza e Controllo	Metodologia regolamentare derivata dalla duration gap
Rischio di liquidità	Direttore Generale / Risk Manager / Uff. Amministr., Finanza e Controllo	Cash Capital Position / Liquidity Coverage Ratio / Net Stable Funding Ratio
<b><i>Non Misurabile:</i></b>		
Rischio reputazionale	Direttore Generale / Risk Manager	Analisi di dati e documentale
Rischio strategico	Direttore Generale / Risk Manager	Analisi di dati e documentale

Infine, in tema di cultura del rischio e delle modalità attraverso le quali ne viene garantita la diffusione, si segnala che la Società organizza periodici corsi di aggiornamento per illustrare al proprio personale le diverse tipologie di rischio a cui è o potrebbe essere esposta, le buone prassi di diffusione interna della conoscenza di tali rischi, nonché le relative tecniche e procedure di monitoraggio, valutazione e copertura.

La Società altresì estende al proprio personale la sintesi degli esiti delle attività di controllo svolte dal Risk Manager e dall'Internal Auditor, nell'ambito del più ampio processo di diffusione della cultura del rischio e di coinvolgimento e crescita professionale del proprio personale.

### 3.1. Rischio di credito

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### *1. Aspetti generali*

L'attività di rilascio di garanzie è finalizzata a supportare lo sviluppo e il consolidamento delle imprese localizzate, principalmente, nelle Regioni del Veneto e della Lombardia.

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate a:

- un'efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del loro merito creditizio volta al contenimento del rischio di insolvenza;
- una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni per controparti, per settori di attività economica e/o per aree geografiche;
- un controllo andamentale delle garanzie rilasciate, effettuato tramite una sistematica attività di sorveglianza sulle relazioni presentanti irregolarità, in modo tale da cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e a inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

La politica del rilascio delle garanzie adottata è improntata a rispondere alle domande degli associati ponendo particolare attenzione al generale principio della mutualità, proprio di Sviluppo Artigiano, temperato però dal contestuale rispetto del rapporto rischio/rendimento.

L'obiettivo strategico di Sviluppo Artigiano, quindi, continua ad essere duplice, ossia l'incremento del numero delle imprese socie affidate accompagnato dal miglioramento qualitativo del portafoglio delle garanzie.

## *2. Politiche di gestione del rischio di credito*

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Sviluppo Artigiano sulla scorta della normativa di Vigilanza prudenziale, con particolare riferimento alle disposizioni del Capitolo VI Organizzazione Amministrativa e contabile e controlli interni volti all'adozione di un processo di governo e di gestione efficace dei rischi:

- ha sviluppato una struttura organizzativa in cui i compiti e le responsabilità sono allocati in modo chiaro e appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
- ha scelto dei sistemi di misurazione appropriati per il monitoraggio e la segnalazione interna del profilo rischio;
- ha istituito apposite funzioni di controllo di secondo e terzo livello

L'intero processo riguardante il credito risulta chiaramente esposto nel regolamento interno del credito, periodicamente sottoposto a verifica.

### **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Il rischio di credito rappresenta la probabilità di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti garantite da Sviluppo Artigiano; interessa conseguentemente l'attività di erogazione delle garanzie, ma impatta anche sulla gestione della liquidità (ossia gli investimenti in titoli e i depositi attivi nei c/c bancari).

L'attività di erogazione delle garanzie risulta pesantemente influenzata dalla perdurante fase recessiva che caratterizza anche i territori di riferimento del business (ossia le Regioni del Veneto e della Lombardia).

Sviluppo Artigiano attribuisce grande importanza al presidio del rischio di credito, presidio che, essendo finalizzato a garantire un'adeguata preservazione del patrimonio sociale, deve essere tale da consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità associata alla propria clientela. In tale prospettiva vanno letti i notevoli sforzi e gli investimenti effettuati nel corso del tempo, volti al continuo miglioramento dei sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, nonché il ricorso via via crescente alle controgaranzie.

Il principio fondamentale caratterizzante la gestione, la misurazione ed il controllo del rischio di credito si fonda sulla necessaria separazione delle funzioni ed articolazioni delle varie fasi (istruttoria, deliberazione, monitoraggio, ecc.).

In termini organizzativi, il processo del credito risulta così strutturato:

- fase di concessione del credito, articolata in: raccolta della documentazione relativa alle richieste di garanzia, compilazione della richiesta di affidamento mediante utilizzo di un software specifico e prima analisi dell'output (attività di pre-istruttoria svolte in outsourcing da parte di Sviluppo Società in attività finanziaria S.r.l., agente monomandatario di Sviluppo Artigiano); istruttoria e valutazione (Ufficio Concessione Credito); delibera (C.d.A. o Comitato Credito o Direttore Generale o Responsabile Funzione Credito o Comitati Tecnici d'Area a seconda della tipologia, della durata, dell'importo e del rischio associato alla singola richiesta di garanzia).

La prima e più importante fase di misurazione e gestione del rischio viene effettuata al momento della concessione del credito e, in particolare, nell'ambito del processo di istruttoria, cioè quando si procede all'identificazione dei soggetti coinvolti, all'acquisizione e all'esame della documentazione, alla consultazione delle banche dati disponibili, alla compilazione dello strumento di ranking e alla predisposizione della proposta di affidamento (oggetto di delibera da parte dei competenti organi);

- fase di gestione del credito, ossia perfezionamento del credito (ed eventuale ricorso a strumenti di mitigazione del rischio di credito – in proposito cfr. successivo paragrafo “2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito”) ed il monitoraggio dell'andamento del portafoglio (Ufficio Monitoraggio Rischio Credito).

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito risulta di particolare importanza la raccolta tempestiva di informazioni (sia dalla società di agenzia mandataria di Sviluppo Artigiano sia dai soggetti terzi, in primis le banche) che consente di verificare nel continuo l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando quella parte del portafoglio di garanzie caratterizzato da un peggioramento del merito creditizio;

- fase di gestione e misurazione delle sofferenze e di recupero del credito (Direttore Generale, Ufficio Legale, Risk Manager e Ufficio Amministrazione, Finanza e Controllo).

In caso di posizione classificata “ad incaglio” o “in sofferenza”, Sviluppo Artigiano (tramite il Direttore Generale/Ufficio Legale) entra in contatto con la banca finanziatrice e/o con il cliente beneficiario, al fine di concordare eventuali iniziative idonee a regolarizzare la posizione. Possono, altresì, essere concordate con la banca finanziatrice le azioni legali di recupero ritenute più opportune, le cui iniziative sono sempre oggetto di costante monitoraggio, nonché eventuali transazioni.

La gestione del contenzioso è costituita dall'attività di recupero dei crediti revocati e posti a rientro dalle banche interessate. Essa prende avvio con la costituzione in mora dei debitori, la revoca degli affidamenti e la scritturazione a sofferenza delle posizioni debitorie effettuate dalla banca, prosegue con la gestione dell'eventuale escussione della garanzia consortile effettuata dalla banca e termina con l'azione di surroga esercitata da Sviluppo Artigiano nei confronti dei debitori a recupero del credito vantato o con il passaggio a perdite del medesimo.

L'attività di gestione del contenzioso è svolta principalmente dall'Ufficio Legale, al quale compete l'analisi ed il controllo delle richieste di escussione presentate dalle banche nonché del rispetto dei termini contrattuali sanciti nelle convenzioni sottoscritte con ciascuna banca al fine di verificare di volta in volta la sussistenza degli obblighi di garanzia vigenti in capo a Sviluppo Artigiano.

È di competenza del Direttore Generale -in collaborazione con l'Ufficio Legale- salvo attribuzione di specifiche deleghe, l'individuazione di eventuali società a cui affidare il recupero stragiudiziale.

L'Ufficio Legale provvede a verificare che vengano fornite, di volta in volta, dettagliate informazioni e specifiche comunicazioni in merito all'iter delle procedure di recupero, con produzione, se del caso, di copia della documentazione relativa.

Per quanto, invece, riguarda la gestione della liquidità (ossia l'investimento in titoli e il deposito nei c/c bancari), come più sopra anticipato, anch'essa incorpora una componente di rischio di credito.

In tema di contenimento di tale rischio si rinvia al successivo paragrafo “3.2.2. Rischio di prezzo”, dove si esplicitano le regole di investimento della liquidità atte a consentire un contenimento non solo del rischio di prezzo, ma contestualmente anche del rischio di credito.

Per quanto specificamente attiene al monitoraggio del complessivo rischio di credito, si ricorda infine che:

- A. il Risk Manager è deputato a svolgere i controlli di secondo livello, in tema di analisi e quantificazione del rischio di credito, di modo da misurare sia il rischio complessivo al quale si espone Sviluppo Artigiano sia i rischi connessi alle singole posizioni garantite.

Il compito del Risk Manager consiste nella rilevazione dei fenomeni di anomalia di tutte le posizioni garantite anche al fine di evitare situazioni di concentrazione dei rischi (non solo per importo relativo al singolo cliente ma anche per area e settore economico), di eccessivo assorbimento del Patrimonio di Vigilanza, di progressivo esaurimento dei fondi di terzi in amministrazione e di mantenimento dei limiti di utilizzo dei plafond dei controgaranti.

- B. l'Ufficio Legale fornisce al Direttore Generale la documentazione inerente alle pratiche deteriorate, informando altresì periodicamente il Consiglio di Amministrazione dell'andamento delle partite “scadute”, “ad incaglio” e “in sofferenza”.

### **2.3 Tecniche di mitigazione di rischio di credito**

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono attualmente costituite dal ricorso:

- ai fondi di terzi, quali i Fondi Antiusura (ex art. 15, Legge n. 108 del 07/03/1996), i Fondi regionali del Veneto (Fondi ex Legge Regionale n. 11 del 2001, Fondi Aree sostegno Misura 1.3, Fondi Obiettivo 2 Docup Misura 1.3, Fondi P.O.R. – F.E.S.R. ed) ed il Fondo Rotativo Provincia di Vicenza;
- alle controgaranzie prestate da: Federfidi Lombarda attivate sul portafoglio delle garanzie prodotto in Lombardia; Fondo Centrale di Garanzia (Mediocredito Centrale) e Riassicurazione Veneto Sviluppo attivate sul portafoglio delle garanzie prodotto in Veneto.

### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

Le attività di monitoraggio (successive al perfezionamento delle pratiche di affidamento) si sostanziano nell'acquisizione – da parte del personale della sede centrale – di informazioni bancarie, della Centrale Rischi, di CRIF e di altra natura. La valutazione di tali informazioni consente la rilevazione degli eventuali fenomeni di deterioramento e sono funzionali, quindi, alla classificazione e valutazione del rischio assunto.

La classificazione delle garanzie si compone di due categorie:

- A. garanzie in bonis, quando i sottostanti bancari sono:
- regolari,
  - sotto osservazione, cioè finanziamenti che presentano “particolarità andamentali” non ancora definibili anomale, ma che potrebbero diventare tali se non correttamente gestite (ad esempio: la ricezione dalla Centrale Rischi della comunicazione di un passaggio di stato a “sofferenza” di un'azienda affidata

anche in assenza di comunicazione di credito deteriorato da parte della banca beneficiaria della garanzia di Sviluppo Artigiano “sofferenza allargata” o di un messaggio di apertura di una “procedura concorsuale” su una azienda affidata o di un messaggio di “liquidazione volontaria” di un’azienda affidata),

- esposizioni scadute non deteriorate (pratiche che presentano rate in ritardo da meno di 90 giorni);

B. garanzie deteriorate, quando i sottostanti crediti bancari sono:

- esposizioni scadute deteriorate (pratiche che presentano rate in ritardo da almeno 90 giorni),
- in incaglio (trattasi delle pratiche nei confronti di controparti che versano in situazioni di obiettiva difficoltà economica, finanziaria o gestionale, difficoltà che si presume possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo),
- a sofferenza, pratiche verso controparti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita o dall'esistenza di eventuali garanzie reali o personali. Gli indicatori di anomalia sono rappresentati dal fallimento, dal concordato preventivo, dall'amministrazione controllata, da situazioni di insolvenza di fatto (quali procedure esecutive, concordati stragiudiziali, constatazione consensuale di improbabilità dei pagamenti), dalla cessazione dell'attività (dovuta a procedure concorsuali), dalla revoca degli affidamenti da parte delle banche, ecc..

Per maggiori dettagli sulle unità organizzative coinvolte nell'attività di gestione e monitoraggio dei crediti anomali si rinvia alla “Premessa” alla presente “Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

In relazione alle politiche e alle misure delle rettifiche di valore (generiche -con suddivisione per tipologia- per le garanzie in bonis / analitiche per le pratiche deteriorate) si rinvia alle precedenti “Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Sezione 9 – Voce 90. Altre passività” e “Parte C: Informazioni sul Conto Economico – Sezione 8 – Voce 100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”.

Per quanto, infine, attiene alle eventuali proposte di “saldo e stralcio”, le stesse sono decise su proposta dell'Ufficio Legale alternativamente dal Direttore Generale e/o dal Consiglio di Amministrazione a seconda degli importi.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni Scadute deteriorate	Esposizioni Scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per negoz.	0	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per vendita <sup>1</sup>	0	0	0	0	0	33.374.522	33.374.522
4. Attiv. finanz. deten. sino a scadenza	0	0	0	0	0	0	0
5. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	15.349.360	15.349.360
6. Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0	0	0
7. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	12.906	12.906
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>48.736.788</b>	<b>48.736.788</b>
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>52.909.999</b>	<b>52.909.999</b>

<sup>1</sup> Nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono inclusi solo i titoli di debito.

### 2. Esposizioni creditizie

#### 2.1. Esposizioni creditizie verso la clientela (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Attività deteriorate</b>				
<i>Esposizioni per cassa:</i>	<b>6.842.949</b>	<b>(6.830.043)</b>	<b>0</b>	<b>12.906</b>
- Sofferenze	6.842.949	(6.830.043)	0	12.906
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	<b>46.757.039</b>	<b>(21.538.688)</b>	<b>0</b>	<b>25.218.351</b>
- Sofferenze	32.553.189	(19.288.521)	0	13.264.668
- Incagli	7.692.818	(1.977.305)	0	5.715.513
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	6.511.032	(272.862)	0	6.238.170
<b>Totale A</b>	<b>53.599.988</b>	<b>(28.368.731)</b>	<b>0</b>	<b>25.231.257</b>
<b>B. Esposizioni in bonis</b>				
- Esposiz. scadute non deterior.	3.444.707	(59.849)		3.384.859
- Altre esposizioni <sup>1</sup>	192.912.615		(3.138.485)	189.774.129

- Altre esp.ni Sotto osservazione	3.460.142	(137.403)		3.322.739
- Altre esp.ni Impegni irrevocabili	36.107.296			36.107.296
<b>Totale B</b>	<b>235.924.760</b>	<b>(197.252)</b>	<b>(3.138.485)</b>	<b>232.589.023</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>289.524.748</b>	<b>(28.565.983)</b>	<b>(3.138.485)</b>	<b>257.820.280</b>

<sup>1</sup> Trattasi di esposizioni fuori bilancio (garanzie sussidiarie e dirette), a fronte delle quali Sviluppo Artigiano stanza una rettifica di valore di portafoglio del 1,63% sul valore complessivo (considerando il valore al lordo della quota contro garantita e al netto delle quote di garanzia a carico dei fondi di terzi).

## 2.2. Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Attività deteriorate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>Esposizioni per cassa:</i>	0	0	0	0
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	0	0	0	0
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni in bonis</b>	<b>24.197.953</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24.197.953</b>
- Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0
- Altre esposizioni	24.197.953	0	0	24.197.953
<b>Totale B</b>	<b>24.197.953</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24.197.953</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>24.197.953</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24.197.953</b>

Non esistono al 31/12/2014 attività di prestito in titoli.

## 2.3. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

### 2.3.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizione per cassa</b>	92.657	0	40.816.644	0	7.814.581	0	0	48.723.882
<b>B. Derivati</b>	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	0	0	0	0	0	0	221.700.077	221.700.077
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>E. Altre</b>	0	0	0	0	0	0	36.107.296	36.107.296
<b>Totale</b>	92.657	0	40.816.644	0	7.814.581	0	257.807.373	306.531.255

Per la classificazione di cui sopra si sono utilizzati i rating elaborati da Standar&Poor's. In particolare:

- la classe di merito 1 comprende i rating da AAA a AA-;
- la classe di merito 2 comprende i rating da A+ a A-;
- la classe di merito 3 comprende i rating da BBB+ a BBB-;
- la classe di merito 4 comprende i rating da BB+ a BB-;
- la classe di merito 5 comprende i rating da B+ a B-;
- la classe di merito 6 comprende i rating da CCC+ a inferiori.

Non esistono al 31/12/2014 attività di prestito in titoli.

### 2.3.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Non avendo fatto ricorso all'utilizzo di rating interni, non vi è nulla da evidenziare.

Ciononostante, per maggiore completezza informativa, si precisa che Sviluppo Artigiano si è dotato non di un programma di rating, ma di uno strumento di ranking, il quale - attraverso una serie di algoritmi - elabora automaticamente un coefficiente di rischiosità collegato ad ogni richiesta di garanzia.

Più in dettaglio, a mezzo della compilazione delle domande presenti nello strumento di ranking, lo stesso elabora in automatico un punteggio (non modificabile dai singoli operatori, i quali peraltro non conoscono le formule sottostanti), che serve a creare un ranking, ovvero una classifica del grado di rischiosità/affidabilità che tiene conto delle peculiarità di ciascuna richiesta di garanzia.

Sviluppo Artigiano non ha chiesto l'autorizzazione alla Banca d'Italia all'utilizzo dei rating interni, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito.

Sviluppo Artigiano si avvale del metodo standardizzato semplificato per il calcolo del capitale interno a fronte del rischio di credito.

## 3. Concentrazione del credito

### 3.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Premesso che la Società non eroga finanziamenti ma rilascia garanzie, al fine di esprimere la concentrazione del rischio si evidenzia la distribuzione delle garanzie in essere al 31/12/2014 per settore di attività economica:

Branca di Attività Economica Ateco 2007	%
lavori di costruzione specializzati	14,35%
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	11,54%
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	8,73%
costruzione di edifici	5,43%
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	5,25%
attività dei servizi di ristorazione	4,62%
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	4,10%
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3,82%
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	3,45%
fabbricazione di mobili	3,06%
altre industrie manifatturiere	3,01%
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	2,81%

altre attività di servizi per la persona	2,67%
confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	2,64%
industrie alimentari	2,12%
industrie tessili	1,66%
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,47%
stampa e riproduzione di supporti registrati	1,36%
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1,29%
fabbricazione di articoli in pelle e simili	1,25%
attività di servizi per edifici e paesaggio	1,11%
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1,02%
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0,96%
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0,90%
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	0,86%
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	0,70%
ingegneria civile	0,67%
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	0,59%
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	0,58%
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	0,54%
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	0,51%
fabbricazione di prodotti chimici	0,48%
attività immobiliari	0,48%
altre	5,96%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

Si evidenzia, comunque, che le garanzie risultano frazionate in una pluralità di rapporti granulari; ciò, conseguentemente, abbassa in modo significativo la soglia di rischio connessa al singolo livello settoriale.

### 3.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Al fine di esprimere la concentrazione del rischio si considera la distribuzione delle garanzie in essere per area geografica.

Come accade per la generalità dei confidi, l'attività svolta da Sviluppo Artigiano si concentra nelle Regioni di appartenenza, all'interno delle quali risulta frammentata nei confronti di imprese localizzate nelle diverse Province della Regione Veneto e della Regione Lombardia. In particolare, le garanzie esistenti al 31/12/2014 presentano la seguente ripartizione provinciale: Padova 27,48%, Vicenza 13,77%, Belluno 9,67%, Rovigo 7,99%, Brescia 6,95%, Verona 6,52%, Venezia 6,29%, Como 5,69%, Mantova 3,25%, Pavia 3,11%, Cremona 2,28%, Lecco 2,12%, Milano 1,57%, Treviso 1,28%, Monza e Brianza 0,51%, Bergamo 0,39%, Varese 0,31%, altre 0,83%.

L'analisi puntuale delle caratteristiche attuali delle garanzie evidenzia una maggiore concentrazione – sebbene non rilevante – delle partite anomale per settore economico (ad es. edilizia) e parzialmente per area (alcune Province del Veneto).

### 3.3. Grandi Rischi

Come previsto dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari sono considerate “posizioni di rischio” quelle che presentano un importo ponderato pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza; al 31/12/2014 è presente nell'attivo finanziario un'esposizione ponderata verso ITAS VITA S.p.A. di € 3.500.000 pari al 14,02% del patrimonio di vigilanza.

#### *4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito*

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il Metodo Standardizzato Semplificato: all'importo delle garanzie erogate applica il fattore di conversione pari al 100%, fissato per classi di rischio pieno (v. 7° aggiornamento del 09/07/2007 della Circolare n. 216, Parte Prima, Cap. 5, Sez. III, Pag. 22 e 29), che poi moltiplica per la percentuale del 75% (applicabile alle "esposizioni al dettaglio").

### **3.2. Rischi di mercato**

#### **3.2.1. Rischio di tasso di interesse**

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

###### *1. Aspetti generali*

Il rischio di tasso di interesse, cioè il rischio di subire perdite su attività e passività (non classificabili di negoziazione) a causa di variazione dei tassi di interesse, per Sviluppo Artigiano deriva principalmente dall'attività di investimento in titoli (al riguardo si veda anche il successivo paragrafo "3.2.2. Rischio di prezzo").

Tale rischio viene misurato tramite il "Metodo Standardizzato" (cosiddetto approccio "building block"), così come definito dalle disposizioni della Banca d'Italia. Nell'effettuare la valutazione, le attività e le passività sensibili al tasso di interesse sono classificate in 14 fasce temporali.

Tale analisi di sensitività ha rilevato una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse vista la natura delle attività contenute in tale portafoglio.

Per ulteriori informazioni qualitative si rinvia alla "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### *1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi <sup>1</sup>	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>15.349.360</b>	<b>50.077</b>	<b>562.990</b>	<b>1.855.827</b>	<b>16.328.209</b>	<b>3.665.079</b>	<b>11.757.452</b>	<b>0</b>
1.1. titoli di debito	0	50.077	562.990	1.820.614	16.152.144	3.489.014	11.299.683	0
1.2. crediti	15.349.360	0	0	0	0	0	0	0
1.3. altre attività	0	0	0	35.213	176.065	176.065	457.769	0
<b>2. Passività</b>	<b>0</b>	<b>27.852</b>	<b>28.181</b>	<b>48.809</b>	<b>198.530</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1. debiti	0	27.852	28.181	48.809	198.530	0	0	0
2.2. titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3. altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Opzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1. Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2. Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Altri derivati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.3. Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
3.4. Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

<sup>1</sup> Sono incluse eventuali posizioni con scadenza "a vista" o "a revoca".

### *2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse*

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il metodo definito dalla Circolare n. 216 v. 7° aggiornamento, parte prima, Cap. 5, Sez. VII, Pag. 1 e Sez. XI, Pag. 13 e 15.

Dall'applicazione di tale modello emerge che l'indice di rischiosità risulta inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%.

#### **3.2.2. Rischio di prezzo**

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### *1. Aspetti generali*

Per fronteggiare il rischio di prezzo, ossia il rischio di possibili variazioni sfavorevoli della situazione economica, finanziaria e patrimoniale per effetto della variabilità dei prezzi, Sviluppo Artigiano procede sia ad un'analisi preventiva sia a un monitoraggio periodico. Più in dettaglio, per quanto specificamente attiene al portafoglio titoli (in relazione al quale il rischio di prezzo appare più significativo), il Consiglio di Amministrazione (di concerto con il Direttore Generale) ha deliberato che Sviluppo Artigiano, tramite il Responsabile dell'Ufficio Amministrazione, Finanza e Controllo, possa investire la sua liquidità prevalentemente in titoli:

- a. prontamente liquidabili;
- b. quotati nel mercato nazionale o in mercati della Comunità Europea;

c. i cui emittenti abbiano un rating pubblicato maggiore o almeno pari a BBB- (Standard & Poor's, o giudizi equivalenti forniti da altre agenzie di rating accreditate);

d. denominati in Euro.

Da ciò emerge chiaramente l'intento di Sviluppo Artigiano di assicurare un rendimento alla sua liquidità, nella logica prioritaria, però, di contenere al minimo l'esposizione al complessivo rischio di prezzo, al rischio di credito e al rischio di liquidità.

In relazione alla gestione e al monitoraggio dei titoli, la Società si è altresì dotata nel corso del 2013 di un software, la cui completa entrata a regime si è realizzata nel 2014.

Per ulteriori informazioni qualitative si rinvia alla "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

### **3.2.3. Rischio di cambio**

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### *1. Aspetti generali*

Tale rischio non appare rilevante, dato che Sviluppo Artigiano non svolge alcuna attività in valute diverse dall'Euro.

### **3.3. Rischi operativi**

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### *1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Al fine di attenuare l'esposizione al rischio operativo (definito come il rischio di perdite derivanti da inadeguatezze o disfunzioni di procedure, risorse umane e sistemi operativi o da eventi esogeni), la Società ha formalizzato una serie di procedure operative e definito le responsabilità in capo ai suoi Organi ed Uffici.

Fatto salvo il rinvio alle informazioni qualitative citate nella "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", brevemente si ricorda che nel rischio operativo sono ricompresi il rischio di non conformità dei processi, il rischio giuridico-legale, il rischio di conflitto di interesse, il rischio di efficacia/efficienza dei processi, il rischio legato alle risorse umane, il rischio di interruzione dell'attività, il rischio di outsourcing, il rischio di frode, il rischio di compimento di attività non autorizzate, il rischio insito nei documenti di reporting interno, il rischio legato alla veridicità/attendibilità delle informazioni contabili e di bilancio e, residualmente, il rischio fiscale. Non sono invece inclusi il rischio strategico e di reputazione.

Allo scopo di fronteggiare l'enorme varietà dei rischi di natura operativa, le procedure aziendali (con la descrizione delle attività e dei controlli, nonché delle unità operative coinvolte), unitamente alle deleghe di poteri, alla normativa interna ed ogni altro

strumento idoneo a definire gli ambiti di attività, i poteri e responsabilità degli organi societari e i poteri e responsabilità dei dipendenti, sono strutturate in maniera organica.

In aggiunta, si ricorda sinteticamente che:

- Sviluppo Artigiano si è dotato di un documento programmatico sulla sicurezza dei dati (DPS) e risulta *compliant* alla Normativa sulla sicurezza;
- al fine della mitigazione del rischio di danni ai propri beni materiali ed immateriali (perdite dovute a danneggiamento o distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi), la Società si è dotata di polizze assicurative;
- per quanto specificamente riguarda il rischio giuridico-legale connesso ai contratti elaborati dalla Società e proposti ai richiedenti le garanzie, si precisa che tali contratti non possono essere mai derogati in alcun modo dagli operatori, che vi si devono attenere scrupolosamente. A tal fine, i *template* dei contratti sono stati caricati nel software gestionale utilizzato e non possono essere modificati in alcun modo.

Per quanto riguarda il controllo generale del rischio operativo, sulla scorta del principio di proporzionalità, Sviluppo Artigiano non si avvale di strumentazioni particolari ma di metodologie. Inoltre, il C.d.A. di Sviluppo Artigiano, in data 27/04/2012, ha definito il processo di rilevazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi (cd. documento di Assessment dei Rischi Operativi), coerentemente con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di sistemi di controllo interno e di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari vigilati ex art. 107 del T.U.B.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### *1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio operativo*

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il Metodo di Base (BIA).

Pertanto, in conformità al 7° aggiornamento del 09/07/2007 della Circolare n. 216, Parte Prima, Cap. 5, Sez. IX, Pag. 2, la base imponibile è rappresentata dalla media dell'ultimo triennio del margine di intermediazione, a sua volta pari alla somma algebrica delle voci da 10 a 90 (ex voce 100, citata nella predetta Circolare) del conto economico.

## **3.4. Rischio di liquidità**

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### *1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Sulla base dei dati riferiti all'esercizio 2014, l'esposizione al rischio di liquidità appare molto contenuta e alla stessa è stata assegnata una probabilità di accadimento minima. Tale valutazione deriva anche dall'analisi storica delle problematiche connesse ai

pagamenti e dalle valutazioni effettuate dalla Società sulla struttura del suo passivo e del suo attivo patrimoniali (in termini di livello, rispettivamente, di adempimento o di smobilizzo).

Posto che nel passivo non figurano (a motivo della specificità di business) depositi passivi a vista, i fattori alla base del rischio di liquidità sono essenzialmente riconducibili al grado di deterioramento del portafoglio delle garanzie e alla composizione dell'attivo (in termini di livello di liquidabilità).

In particolare, le richieste di escussione delle garanzie costituiscono l'elemento di maggiore criticità per la liquidità aziendale, soprattutto in chiave prospettica, dato che è attesa una crescita sensibile delle erogazioni di garanzie dirette, sempre più richieste dal sistema bancario, in un contesto macroeconomico in cui l'outlook -almeno per ora- permane negativo. In proposito si rammenta che a fronte di Euro 28.389.587 di garanzie dirette esistenti al 31/12/2014, l'ammontare del rischio netto a carico della Società su tali garanzie appare ancora contenuto e complessivamente pari ad Euro 14.526.457 (a motivo del ricorso sia all'operatività su fondi di terzi sia alle controgaranzie).

Per quanto, invece, specificamente attiene all'attivo, e in particolare ai titoli in cui è investita una parte molto consistente della liquidità aziendale, gli stessi continuano ad essere rappresentati prevalentemente da titoli di Stato italiano (cfr. paragrafo "3.2.2. Rischio di prezzo"), conservando un elevato grado di liquidabilità. In ipotesi di necessità, quindi, Sviluppo Artigiano potrebbe vendere parte dei titoli detenuti in portafoglio per conseguire la liquidità necessaria alle sue esigenze.

Per ulteriori informazioni qualitative si rinvia alla "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### *1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	-	<b>50.077</b>	<b>95.355</b>	<b>1.266.594</b>	<b>2.695.577</b>	<b>12.020.891</b>	<b>4.449.409</b>	<b>15.457.744</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	562.990	1.552.934	7.614.412	4.189.119	14.788.697	-
A.2 Altri titoli di debito	-	50.077	-	-	267.681	4.158.746	189.866	-	-
A.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	95.355	703.604	874.962	247.733	70.424	669.047	-
<b>Passività per cassa</b>	-	<b>168.037</b>	<b>214.928</b>	<b>263.081</b>	<b>489.150</b>	<b>1.220.451</b>	<b>622.034</b>	-	<b>12.182.647</b>
B.1 Debiti verso:	-	9.248	18.604	28.181	48.809	198.530	-	-	-
- Banche	-	9.248	18.604	28.181	48.809	198.530	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	158.789	196.324	234.900	440.341	1.021.921	622.034	-	12.182.647

<b>Operazioni “fuori bilancio”</b>	-3.939.735	-	-	-	-5.953.142	-15.914.257	-2.709.307	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-3.939.735*	-	-	-	-5.609.741	-15.358.880	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-343.401	-555.377	-2.709.307	-	-

\* A fronte delle presunte escussioni, sono disponibili Euro 9,2 milioni di conti correnti propri ed Euro 31,6 milioni di attività disponibili per la vendita.

## Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

### 4.1. Il patrimonio dell’impresa

#### 4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

##### a) Nozione di patrimonio utilizzata

Sviluppo Artigiano applica integralmente le vigenti disposizioni statuite dagli IAS/IFRS e dalla Banca d’Italia.

In particolare, nell’ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- voce “120. Capitale”, la quale include la somma delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate;
- voce “160. Riserve”, la quale include: la riserva legale; la riserva statutaria; la riserva patrimoniale; la riserva capitale gratuito; la riserva “Fondi rischi indisponibili” (costituita dai versamenti da parte dei soci a titolo definitivo al fondo rischi, ecc.); le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption (relative, ad esempio, allo storno delle immobilizzazioni immateriali non capitalizzabili, alla valutazione al Patrimonio Netto delle partecipazioni, allo storno dei contributi non qualificabili ai fini IAS/IFRS in conto capitale, ma in conto esercizio, che

precedentemente erano stati capitalizzati, all'attualizzazione dell'importo dei crediti per contributi da ricevere, ecc.);

- voce "170. Riserve da valutazione", la quale include la valutazione al fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

*b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio*

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, dell'eventuale sovrapprezzo delle quote, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili, nonché dei contributi ricevuti da enti o soggetti pubblici o privati.

L'applicazione degli IAS/IFRS richiede che i contributi ricevuti da enti pubblici vengano rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Il valore nominale della quota sottoscritta da ciascun Socio non può superare il venti per cento del capitale sociale.

Anche al fine di un'adeguata capitalizzazione della Società, la quota di partecipazione al capitale sociale può essere parametrata alla misura della garanzia, contro-garanzia, co-garanzia e/o degli altri servizi richiesti da parte del Socio, secondo le modalità stabilite –sulla base dei criteri generali applicabili per categorie omogenee a tutti i Soci– dal Consiglio di Amministrazione.

In proposito si rammenta che i Soci della Società, oltre ai versamenti iniziali delle quote sottoscritte, sono tenuti, ai sensi dell'art. 2615-ter, 2° comma, del Codice Civile, all'obbligo di:

- a) versare un contributo *una tantum*, da corrispondersi al momento dell'ammissione alla Società e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione, eventualmente da differenziarsi in base alla categoria a cui appartiene il Socio e in base alla tipologia di operazione richiesta;
- b) rilasciare in favore della Società garanzie reali o personali, qualora stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- c) versare alla Società dei contributi specifici in relazione alla tipologia, all'importo e al rischio connesso alla garanzia richiesta nelle misure stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- d) corrispondere alla Società un contributo annuo a copertura delle spese di esercizio e gestione dello stesso, qualora il Consiglio di Amministrazione ne deliberi il versamento e nell'ammontare da quest'ultimo annualmente determinato;
- e) versare alla Società i rimborsi spese, i corrispettivi ed i contributi specifici per i servizi singolarmente effettuati in favore del Socio ai sensi dell'art. 4. del vigente Statuto sociale, nonché rimborsare le spese sostenute dalla Società per conto del Socio e risarcire la Società dei danni e delle perdite subite ed imputabili al predetto Socio;
- f) nell'ipotesi in cui -a seguito di perdite in essere- vi sia una diminuzione di oltre un terzo del minimo di capitale sociale stabilito dalla legge, versare contributi straordinari qualora l'Assemblea ordinaria ne deliberi il necessario versamento al fine di ridurre la perdita a meno di un terzo.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono invece acquisite alla Società a titolo definitivo.

*c) Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come del loro rispetto si tiene conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio*

Sviluppo Artigiano ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale.

Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.

*d) Cambiamenti nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio*

Premesso che per Sviluppo Artigiano il 2009 è stato il primo esercizio in cui ha operato quale Intermediario Finanziario ex art. 107 del T.U.B., si evidenzia che nel 2014 non si è verificato alcun cambiamento nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto ai precedenti esercizi.

#### **4.1.2. Informazioni di natura quantitativa**

##### *4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Capitale	<b>18.873.414</b>	<b>21.388.670</b>
2. Sovraprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	<b>5.284.087</b>	<b>4.831.502</b>
- di utili	937.250	937.250
a) legale	739.892	739.892
b) statutaria	197.358	197.358
c) quote proprie	0	0
d) altre	0	0
- altre (inclusa riserva FTA) <sup>1</sup>	4.346.837	3.894.252
4. (Quote proprie)	<b>0</b>	<b>0</b>

5. Riserve da valutazione	<b>2.077.780</b>	<b>480.567</b>
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.077.780	480.567
- attività materiali	0	0
- attività immateriali	0	0
- copertura di investimenti esteri	0	0
- copertura dei flussi finanziari	0	0
- differenze di cambio	0	0
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- leggi speciali di rivalutazione	0	0
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	0
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0
6. Strumenti di capitale	<b>0</b>	<b>0</b>
7. Utile (perdita) d'esercizio	<b>129.989</b>	<b>(876.086)</b>
<b>Totale</b>	<b>26.365.270</b>	<b>25.824.643</b>

<sup>1</sup> La voce comprende la riserva patrimoniale, la riserva capitale gratuito, la riserva L. 108/96 e la riserva FTA.

#### 4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

In corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) è indicata, nella colonna "riserva positiva", l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna "riserva negativa", l'importo cumulato delle riserve da valutazione riferite agli strumenti che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Attività/Valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.094.403	(31.310)	512.246	(41.003)
2. Titoli di capitale	0	0	686	(1.627)
3. Quote di O.I.C.R. <sup>1</sup>	14.687	0	18.922	(8.657)
4. Finanziamenti	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.109.090</b>	<b>(31.310)</b>	<b>531.854</b>	<b>(51.287)</b>
<b>Saldo netto</b>	<b>2.077.780</b>		<b>480.567</b>	

<sup>1</sup> Sono incluse le polizze vita.

4.1.2.3. *Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

Le “esistenze iniziali” e le “rimanenze finali” sono indicate con il pertinente segno algebrico (riserva positiva oppure riserva negativa).

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento” è indicato l’eventuale storno della riserva negativa rilevato in contropartita della voce “rettifiche di valore” del conto economico a fronte del deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo” è indicato l’eventuale storno della riserva negativa, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative - rigiro a conto economico di riserve positive realizzate” è indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative – rettifiche da deterioramento” figura l’eventuale riduzione della riserva positiva connessa con il deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R. <sup>1</sup>	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali 2014</b>	<b>471.243</b>	<b>(941)</b>	<b>10.265</b>	<b>0</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.721.317</b>	<b>1.627</b>	<b>11.395</b>	<b>0</b>
2.1. Incrementi di fair value	1.721.317	0	2.739	0
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	0	1.627	8.656	0
<i>da deterioramento</i>	0	0	0	0
<i>da realizzo</i>	0	1.627	8.656	0
2.3. Altre variazioni	0	0	0	0
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(129.467)</b>	<b>(686)</b>	<b>(6.973)</b>	<b>0</b>
3.1. Riduzioni di fair value	(51.672)	0	0	0
3.2. Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(77.795)	(686)	(6.973)	0
3.4. Altre variazioni	0	0	0	0
<b>4. Rimanenze finali 2014</b>	<b>2.063.093</b>	<b>0</b>	<b>14.687</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>		<b>2.077.780</b>		

<sup>1</sup> Sono incluse le polizze vita.

## 4.2. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1. Patrimonio di vigilanza

#### 4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Non essendoci strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate, ecc. che entrino nel calcolo del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello, non vi sono informazioni da fornire in merito alle principali caratteristiche contrattuali degli stessi.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel Provvedimento della Banca d'Italia del 18.05.2010, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza la Società adotta l'approccio "asimmetrico" (integrale riduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Tier 2) in riferimento al trattamento delle riserve da rivalutazione relative a titoli di debito detenuti nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)".

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Figura nella presente tabella l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale»" emanata dalla Banca d'Italia), salvo eventuali differenze non rilevanti connesse con la diversità tra la tempistica dell'iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>24.050.320</b>	<b>25.106.905</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>24.050.320</b>	<b>25.106.905</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(122.294)	(60.588)
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>23.928.026</b>	<b>25.046.317</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.077.780</b>	<b>480.567</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	1.038.890	240.283
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	1.038.890	240.283
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>1.038.890</b>	<b>240.284</b>

I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>1.038.890</b>	<b>240.284</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>24.966.916</b>	<b>25.286.601</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>24.966.916</b>	<b>25.286.601</b>

#### 4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

##### 4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

Conformemente a quanto previsto nelle “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’«Elenco Speciale» - Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, Sviluppo Artigiano definisce in piena autonomia un processo per determinare il capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti attuali e prospettici (cosiddetto “processo ICAAP”).

##### 4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Figura nella seguente tabella l’ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali corrispondenti a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’«Elenco Speciale»” emanata dalla Banca d’Italia), salvo differenze non rilevanti connesse con la diversità tra la tempistica dell’iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

Sono anche indicati i rapporti fra il patrimonio di base e il patrimonio di vigilanza, da un lato, e le attività di rischio ponderate come di seguito definite, dall’altro.

Gli “importi non ponderati” corrispondono al valore dell’esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

Nella voce B.2.1 “rischi di mercato – metodologia standard” è incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento.

La voce B.6 “Totale requisiti prudenziali” è pari alla somma algebrica delle voci da B.1 a B.5.

Nelle voci C.1, C.2 e C.3 l’ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. Attività a rischio</b>				
<b>A.1. Rischio di credito e di controparte</b>	<b>286.048.278</b>	<b>306.848.928</b>	<b>223.770.498</b>	<b>241.440.166</b>
1. Metodologia standardizzata	286.048.278	306.848.928	223.770.498	241.440.166
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1. Base	0	0	0	0
2.2. Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
<b>B.1. Rischio di credito e di controparte</b>			<b>13.426.230</b>	<b>14.486.410</b>
<b>B.2. Rischi di mercato</b>			0	0
1. Metodologia standard			0	0
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
<b>B.3. Rischio operativo</b>			<b>1.086.704</b>	<b>914.824</b>
1. Metodo base			1.086.704	914.824
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
<b>B.4. Altri requisiti prudenziali</b>			<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B.5. Altri elementi di calcolo</b>			<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B.6. Totale requisiti prudenziali</b>			<b>14.512.934</b>	<b>15.401.234</b>
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>				
C.1. Attività di rischio ponderate			<b>241.930.610</b>	<b>256.738.571</b>
C.2. Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			<b>9,89%</b>	<b>9,76%</b>
C.3. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			<b>10,32%</b>	<b>9,85%</b>

**Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva**

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>189.029</b>	<b>(59.040)</b>	<b>129.989</b>
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	0	0
<b>20.</b>	<b>Attività materiali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>30.</b>	<b>Attività immateriali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>40.</b>	<b>Piani a benefici definiti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>50.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>60.</b>	<b>Quota delle riserve da valut. delle partec. valut. a patr. netto</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0	0
<b>70.</b>	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
<b>80.</b>	<b>Differenze di cambio:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
<b>90.</b>	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
<b>100.</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>1.597.213</b>	<b>0</b>	<b>1.597.213</b>
	a) variazioni di valore	1.672.384	0	1.672.384
	b) rigiro a conto economico	(75.171)	0	(75.171)
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	(75.171)	0	(75.171)
	c) altre variazioni	0	0	0
<b>110.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
<b>120.</b>	<b>Quota delle riserve da valut. delle partec. valut. a patr. netto</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>1.597.213</b>	<b>0</b>	<b>1.597.213</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>1.786.242</b>	<b>(59.040)</b>	<b>1.727.202</b>

Nella voce “utile (perdita) d’esercizio” figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del conto economico.

Nelle voci relative alle “altre componenti reddituali al lordo delle imposte” figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al lordo delle imposte).

In particolare: nelle sottovoci “variazioni di fair value” è indicato il saldo (positivo o negativo) delle variazioni di fair value rilevate nell’esercizio; nelle sottovoci “rigiro a conto economico” è indicata la parte della riserva da valutazione trasferita al conto economico (al lordo della relativa componente fiscale); si distinguono, ove previsto, i rigiri dovuti alla registrazione di “rettifiche da deterioramento” dai rigiri dovuti al realizzo delle attività (“utili/perdite da realizzo”); nelle sottovoci “altre variazioni” figurano le variazioni diverse da quelle sopra considerate (ad esempio, riduzione della riserva di copertura dei flussi finanziari effettuata in contropartita del valore dell’attività coperta); sono escluse le variazioni delle riserve da valutazione rilevate in contropartita delle riserve di utili.

Dalle “altre componenti reddituali al lordo delle imposte” sono escluse le variazioni delle riserve da valutazione connesse con operazioni di aggregazione aziendale.

## **Sezione 6 - Operazioni con parti correlate**

### **6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Posto che tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri del collegio sindacale, i compensi erogati al 31/12/2014 ammontano a Euro 58.394 per i Sindaci e a Euro 62.402 per gli Amministratori.

### **6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci**

Nel 2014 Sviluppo Artigiano ha deliberato garanzie a favore di 3 dei suoi Amministratori per un totale di Euro 142.250. Le delibere di concessione della garanzia in favore di tali posizioni sono assunte in conformità alle normative in materia di “Conflitto di Interessi”.

### **6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Le parti correlate sono state definite con regolamento approvato dal C.d.A. del 12/12/2012 e sono rappresentate dagli esponenti aziendali e dagli esponenti di associazioni di categoria che potrebbero influire sulle decisioni della società, nonché delle “parti connesse” così come definito dal medesimo Regolamento.

A favore di parti correlate e connesse nel 2014 Sviluppo Artigiano ha deliberato garanzie per complessivi € 2.240.527 verso 37 controparti. Le delibere di concessione della garanzia in favore di tali posizioni sono assunte in conformità al regolamento approvato dal C.d.A. del 12/12/2012.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo del Confidi trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate e connesse non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Confidi.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO  
2014

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**  
**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**





Pavia - Duomo



Rovigo - Tempio della Beata Vergine del Soccorso, detto la Rotonda



## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA SECONDO, DEL CODICE CIVILE

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio 2014, redatto in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS attualmente in vigore e predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262/2005 (3° aggiornamento del 22/12/2014) è composto da sei distinti documenti: Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Prospetto della redditività complessiva, Rendiconto finanziario e Nota integrativa ed è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla società KPMG S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

<b>Stato patrimoniale</b>	
Attivo	€ 66.487.753
Passivo	€ 40.122.483
Patrimonio netto	€ 26.235.281
Utile d'esercizio	€ 129.989

<b>Conto economico</b>	
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 189.029
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ 59.040
Utile/Perdita dell'esercizio	€ 129.989

La Nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui il Vostro consorzio fidi è soggetto.

La Nota integrativa, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, fornisce informazioni dettagliate sulle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del consorzio fidi; inoltre, contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con parti correlate.

La Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione del consorzio fidi e dell'andamento e del risultato dell'attività; fornisce una descrizione dei principali

rischi ed incertezze cui il consorzio fidi è esposto; è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice civile e dalla Circolare n.265/2005 della Banca d'Italia.

Unitamente al bilancio al 31/12/2014 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2013.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società incaricata della revisione legale dei conti, KPMG S.p.A., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 13 aprile 2015 per la funzione di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio sindacale ha proceduto ad incontri con esponenti della società di revisione KPMG S.p.A., alla quale è affidata la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ricevendo le informazioni e gli approfondimenti richiesti. Da tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio sindacale, per l'intera propria attività svolta nel corso dell'esercizio 2014, si è ispirato ai principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In particolare, per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per potere formulare osservazioni, così come richiesto anche dai predetti principi. Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti e all'osservanza del principio di prudenza.

Il Collegio sindacale ha, altresì, accertato che il bilancio chiuso al 31/12/2014 contiene informazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, sui rischi finanziari e sulla gerarchia del fair value.

Nel corso del 2014 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione, verificando come l'attività dell'organo amministrativo sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio del consorzio fidi.

Nell'anno 2014 il Collegio sindacale ha operato n. 8 verifiche, avvalendosi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e del personale amministrativo addetto alla contabilità generale; le verifiche si sono svolte secondo i citati principi di comportamento del collegio sindacale.

Dalle verifiche svolte non sono emerse disfunzioni, inefficienze, irregolarità di rilievo o fatti significativi tali da richiedere la specifica menzione in questa relazione o la comunicazione agli Organi di vigilanza.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate nel corso del 2014 sono state descritte nella Parte D, Sezione 6 della Nota integrativa al bilancio, mentre per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione. Tutte le operazioni effettuate nel 2014 risultano essere state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto dei principi indicati nelle procedure per la gestione delle operazioni con i soggetti collegati vigenti nell'esercizio di riferimento.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile e alla regolamentazione secondaria cui il Vostro Consorzio è soggetto, il Collegio sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale e sulle operazioni svolte con parti correlate;
- in base alle informazioni ottenute, ha verificato che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo del Consorzio fidi; a tal fine il Collegio sindacale ha operato raccogliendo informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, con l'acquisizione dalla funzione di internal auditing delle relazioni in ordine all'attività svolta dalla medesima. A tale riguardo, il Collegio sindacale non ha osservazioni da riferire;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quale il Consorzio fidi è soggetto; in proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi delle diverse tipologie di rischio e alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione di liquidità e di credito. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti, il Collegio sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne al Consorzio fidi ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;

- ha verificato, alla luce di quanto esposto dalle autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dal Consorzio fidi;
- ha vigilato sull'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge n. 231/2007 e delle relative disposizioni di vigilanza in materia di antiriciclaggio e sul continuo e costante processo di adeguatezza alla normativa stessa, in ottemperanza alle specifiche direttive emanate dalla Banca d'Italia.

Il Collegio sindacale ha esaminato la Relazione sull'indipendenza del Revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs. 39/2010, rilasciata dalla società di revisione KPMG S.p.A. in data 13 aprile 2015 che evidenzia l'assenza di situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli articoli 10 e 17 del predetto decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Con riferimento al disposto dell'art. 2408 del Codice civile, il Collegio sindacale comunica di non aver ricevuto, nel corso dell'esercizio 2014, segnalazioni o denunce da parte dei soci per irregolarità nella gestione del Consorzio fidi o per altri fatti censurabili.

Il Collegio sindacale, infine, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 del Codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo del Consorzio fidi, come dettagliati nella Relazione sulla gestione (sezione "Altre informazioni") presentata dagli Amministratori.

Ai fini del rispetto dei requisiti mutualistici e della normativa che disciplina le società cooperative, il Collegio attesta quanto segue:

- a) il patrimonio sociale è specificamente destinato all'attività di prestazione di garanzie nei confronti dei soci;
- b) non sono distribuibili dividendi né riserve ai soci;
- c) ai sensi dell'art. 2513 del C.C., la Società ha operato prevalentemente nei confronti dei propri soci, come documentato dagli amministratori nella relazione sulla gestione;
- d) ai sensi dell'art. 2545 del C.C., gli amministratori hanno indicato nella propria relazione i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico;
- e) ai sensi dell'art. 2528 del C.C., gli amministratori hanno illustrato nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

In considerazione di quanto sopra il Collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014 e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

Venezia, 14 aprile 2015

Dott. Giancarlo Bortoli, Presidente del Collegio sindacale

*Giancarlo Bortoli*

Dott. Alberto Consoli, Sindaco effettivo

*Alberto Consoli*

Dott. Marco Luciani, Sindaco effettivo

*Marco Luciani*





Verona - Palazzo Barbieri



Vicenza - Piazza Castello



## **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**



## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59**

Ai Soci di  
Sviluppo Artigiano – Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi  
Via della Pila n. 3/a  
30175 Venezia - Marghera

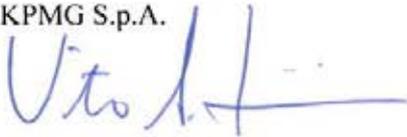
ed alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue  
Ufficio Certificazioni

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Sviluppo Artigiano – Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi (di seguito "Sviluppo Artigiano") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Sviluppo Artigiano. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, inclusi quelli riferibili alle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'art. 2513 del Codice Civile. Inoltre, il procedimento di revisione comprende la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Sviluppo Artigiano al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 ed alle disposizioni di legge richiamate nel paragrafo 2; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Sviluppo Artigiano per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Sviluppo Artigiano. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Sviluppo Artigiano al 31 dicembre 2014.

Padova, 13 aprile 2015

KPMG S.p.A.



Vito Antonini  
Socio





**SVILUPPO ARTIGIANO SOCIETA' CONSORTILE  
COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI**

30175 VENEZIA - MARGHERA Via della Pila 3/A  
Tel. 0415385020 - Fax 0415381863

Albo Soc. Coop. A 110046 Sez. Coop. a mutualità prevalente di cui agli art. 2512, 2513 e 2514  
Codice Fiscale e Numero Iscrizione Registro Imprese di Venezia 90009050270 - Partita IVA: 03876150271  
ISCRITTA AL TRIBUNALE DI VENEZIA AL N. 22268 - NUMERO REA VE 186912  
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO - Iscrizione elenco speciale ex art. 107 T.U.B. N. 19502.4